



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

---

## 74<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

*martedì 28 novembre 2023*

**Presidenza della Presidente CAPONE**

#### INDICE

Presidente	pag.	3	Pagliaro	pag.	17
			Mazzotta	»	17
<b>Processo verbale</b>	»	3	Leoci	»	18
<b>Congedi</b>	»	10	Piemontese, <i>Vicepresidente della</i>		
<b>Assegnazioni alle Commissioni</b>	»	10	<i>Giunta regionale e assessore al bi-</i>		
<b>Interrogazione presentata</b>	»	11	<i>lancio</i>	»	18
<b>Ordine del giorno</b>	»	11	Campo	»	22
<b>Sull'ordine dei lavori</b>			<b>DDL n. 62 del 28/04/2023 “Rendi-</b>		
Presidente	»	13,18,20,22, 24,25	<b>conto Generale della Regione Pu-</b>		
Ventola	»	14,21,24	<b>glia per l'esercizio finanziario</b>		
Conserva	»	16	<b>2022”</b>		
			Presidente	»	25,27

SEDUTA N° 74

RESOCONTO STENOGRAFICO

28 NOVEMBRE 2023

Amati, <i>relatore</i>	pag.	25,27	Amati	pag.	55,67,73,77
<i>Discussione congiunta</i>			Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	57
Presidente	»	28	Leoci	»	58
Tammacco	»	28	Palese, <i>assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19</i>	»	63
Laricchia	»	29	Laricchia	»	69
Lacatena	»	31	Tutolo	»	71
<i>Esame articolato DDL n. 62 del 28/04/2023 "Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022"</i>			Lacatena	»	71
Presidente	»	33 e <i>passim</i>	<b>Deliberazione n. 908 del 30/06/2023 "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2024-2026"</b>		
<b>Deliberazione n. 1326 del 28/09/2023 "Bilancio consolidato della Regione Puglia - esercizio finanziario 2022 - Artt. 11-bis e 68 del d.lgs. 118/2011 e s.m.i. - Approvazione"</b>			Presidente	»	79,81
Presidente	»	44,45	Amati, <i>relatore</i>	»	79
Amati, <i>relatore</i>	»	44	<b>DDL n. 196 del 13/11/2023 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 - diciannovesimo provvedimento 2023"</b>		
<b>DDL n. 207 del 20/11/2023 "Assestamento e Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025"</b>			Presidente	»	81
Presidente	»	46	Amati, <i>relatore</i>	»	82
<i>Esame articolato</i>			<i>Esame articolato</i>		
Presidente	»	46 e <i>passim</i>	Presidente	»	82,85,86

## **PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE**

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 15.14*).

Buongiorno a tutte e a tutti, care colleghe e cari colleghi.

*(Segue inno nazionale)*

### **Processo verbale**

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 73 del 21 novembre 2023:

Martedì 21 novembre 2023

Nel giorno 21 novembre 2023 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della Presidente Loredana Capone – dei vice presidenti Cristian Casili e Giovanni De Leonardis, con l’assistenza dei segretari consiglieri Sergio Clemente e Napoleone Cera, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20230016558 del 16 novembre 2023.

La Presidente Capone alle ore 12:39 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale.

Dà per approvato il verbale n. 72 del 15 novembre 2023.

Ai sensi dell’articolo 30 del Regolamento interno, la Presidente Capone comunica che i consiglieri Metallo e Pagliaro hanno chiesto congedo.

La Presidente Capone delega il segretario consigliere Cera alla lettura delle seguenti comunicazioni:

A norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il segretario consigliere Cera comunica l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

### **COMMISSIONE I**

1) Disegno di legge n. 196 del 13/11/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – diciannovesimo provvedimento 2023”

2) Disegno di legge n. 197 del 13/11/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza del TAR Puglia n. 875/2023”

3) Disegno di legge n. 198 del 13/11/2023 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. afferente la Sezione Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa – sentenza Corte di Appello di Firenze – Seconda sez. penale - n. 5782 del 05.12.2018”

4) Disegno di legge n. 199 del 13/11/2023 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. – Pignoramento presso terzi n. 2023 0000579 cod. R.G.E. 001420/2023 – Regolarizzazione parziale carte contabili in favore del Tesoriere regionale derivante da provvisorio di uscita n. 53 del 26.05.2023 – cartella esattoriale n. 01420220032282521001”.

### **COMMISSIONE III**

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Bellomo, Conserva, De Blasi, Splendido “Disposizioni in favore delle persone affette da fibromialgia”.

### **COMMISSIONE VI**

1) Proposta di legge a firma del consigliere La Notte “Disposizioni per la qualità e la sicurezza del lavoro, per il contrasto al dumping contrattuale, nonché per la stabilità occupazionale nei contratti pubblici d’appalto o di concessione eseguiti sul territorio regionale”.

Il segretario consigliere Cera, di seguito, dà lettura alla mozione presentata:

## MOZIONE

DI CUIA, SCALERA, DE BLASI, DELL'ERBA, ROMITO, PERRINI, PICARO, CAROLI, PAGLIARO Modifica del Piano energetico ambientale regionale.

Assume la Presidenza dell'assemblea la Presidente Capone.

Cordoglio per la morte di Giulia Cecchetti.

La Presidente Capone "... siamo tutti consapevoli che bisogna intervenire subito con azioni concrete e mai fermarsi alla retorica delle dichiarazioni.

La Regione da anni si impegna a sostenere le donne vittime di violenza, lo fa attraverso il sostegno ai CAV, lo fa in tanti modi, ma dobbiamo trovare tutte le modalità possibili per fare di più.

Dobbiamo intervenire sulla prevenzione, bisogna mettere in campo azioni finalizzate a sovvertire la cura patriarcale che ha ancora radici profonde nella nostra società.

Siamo vicini, e mi tremano le gambe, da madre, non solo da rappresentante delle Istituzioni, alla famiglia di Giulia: a suo padre Gino, che ringraziamo per il suo grande esempio di forza e di coraggio, e il nostro abbraccio va a sua sorella Elena. Voglio dirle che non sarà sola in questa battaglia, per questo colgo il suo appello e non vi chiederò il minuto di silenzio: non sia mai che quel minuto di silenzio segnali un'inerzia, ma vi chiedo di intraprendere, insieme con noi, tutti insieme, questa rivoluzione..."

Interviene la cons. Parchitelli "il femminicidio è un crimine intrecciato alla violenza, su una soggettività percepita come inferiore o debole. È l'estremo esercizio di potere che chiarisce la struttura gerarchica di un mondo in cui nessuno mai deve dimenticare chi comanda: il patriarcato. Il femminicidio è la prova che la violenza di genere non è un raptus, ma uno strumento per disciplinare l'esercizio di potere assoluto poiché la vittima è roba, possesso, oggetto spersonalizzato". Elogia l'indagine effettuata nel 2021 con

l'assessore Stea, relativa al fenomeno delle molestie sul luogo di lavoro tra i dipendenti e i funzionari della Regione Puglia.

La Presidente Capone informa che in conferenza dei Capigruppo si è deciso di proporre il seguente ordine del giorno: si inizia con il punto n. 1), a seguire i punti nn. 20 - 2 - 3 - 4 - 43.

Interviene il Presidente Emiliano che manifesta la volontà di dare vita all'interno della Giunta, assieme al Consiglio, ad un meccanismo di coordinamento permanente di tutte le attività regionali, gestionali e legislative, in connessione ai comuni, che monitori in maniera permanente situazioni di pericolosità e fuga dal punto di riferimento generale per un intervento pro attivo.

Segue l'intervento dell'assessora Barone che propone un intervento che permetta un più facile accesso e una migliore conoscenza degli orari di accesso alla rete antiviolenza attiva nella regione Puglia firmata da 28 centri antiviolenza, 49 sportelli di appoggio e 37 sportelli autonomi.

Interviene il cons. Stellato evidenziando come l'assessora Barone abbia evidenziato iniziative che intervengono successivamente ad una violenza già consumata. Promuove un processo culturale che abbia come punto di partenza la scuola tramite progetti educativi.

Interviene il cons. Tutolo che evidenzia come la somma di 400.000 € stanziati per la separazione fisica di chi subisce violenza sia una somma irrisoria e che si potrebbe intervenire aumentandola direttamente sulla legge di bilancio.

Segue intervento del cons. Romito che propone un percorso educativo nelle scuole a cui affiancare corsi di autodifesa femminile.

Interviene la cons. Ciliento che condivide le parole del presidente Emiliano e sottolinea l'importanza di attuare percorsi socioeducativi e psicoaffettivi nelle scuole.

L'assessore Leo sottolinea il ruolo della scuola in termini educativi e l'importanza dell'educazione civica da poco reintrodotta.

Interviene il Presidente Ventola ponendo l'accento sull'essere parte attiva, come consiglieri regionali, fornendo più risorse all'assessore al welfare; sottolineando l'importanza della pena relativa al crimine compiuto dal soggetto criminale; l'essere pronti ad accogliere le donne che hanno avuto il coraggio di denunciare tutelando dai potenziali aggressori.

Interviene il cons. Leoci ponendo come punto di partenza la prevenzione tramite investimenti nelle politiche sociali. Invita l'assessore all'edilizia residenziale e alle politiche abitative ad intervenire fornendo alloggi alle donne in difficoltà.

Segue intervento del cons. Cera che accoglie l'invito del presidente Emiliano affinché venga istituita una task force che lavori con esperti, associazioni e forze dell'ordine per un lavoro sinergico e completo. Invita ad investire su campagne di sensibilizzazione e in programmi educativi nelle scuole. Esorta il Consiglio a valutare l'allocazione di fondi supplementari per i centri anti-violenza.

Interviene l'assessora Maraschio ponendo l'attenzione su un recente bando presentato insieme all'assessora al welfare Barone relativo ai "condomini sociali" ne quale è prevista la voce relativa alle donne vittima di violenza. Invita il Consiglio a convergere energie e sforzi per tutelare coloro che presentano situazioni di fragilità ed emarginazione.

La Presidente Capone prima di procedere con l'odg, ringrazia tutti i consiglieri e il presidente Emiliano. Esprime la volontà di raccogliere la disponibilità dei consiglieri per costruire, insieme alla giunta, la task force proposta dal presidente Emiliano così da poter consolidare attività di osservatorio, monitoraggio ma anche di prevenzione.

Disegno di Legge n. 112 del 24/07 /2023 "Riconoscimento, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo a spese della Sezione Protezione Civile per il supporto alla ASL di Bari alla ge-

stione delle postazioni per l'effettuazione dei tamponi" - 859/ A.

Il Presidente Amati dà per letta la relazione.

Si pone in votazione l'emendamento 1

Risultato:

Presenti 40

Votanti 26

Voti favorevoli 26

Voti contrari 0

Astenuti 14

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 1).

Emendamento 2

Risultato:

Presenti 41

Votanti 26

Voti favorevoli 26

Voti contrari 0

Astenuti 15

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 2).

Legge nel complesso

Risultato:

Presenti 43

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 13

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 3).

Disegno di Legge n. 80 del 16/05/2023 "Modifica art. 105 della Legge regionale n. 32/2022 e modifica dell'art. 20 della Legge regionale n. 30/2022" - 810/A.

La Presidente Capone precisa che su questo DDL, c'è una serie di emendamenti che attengono agli adempimenti richiesti dal Governo in ossequio alla rinuncia all'impugnazione.

Il Presidente Vizzino dà per letta la relazione.

L'assessore Palese ritira l'emendamento 01.

Si pone in votazione l'art. 1

Risultato:

Presenti 44  
Votanti 44  
Voti favorevoli 44  
Voti contrari 0  
Astenuti 0  
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 4).

Art. 2

Risultato:

Presenti 40

Votanti 40

Voti favorevoli 40

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 5).

Emendamento aggiuntivo 1

Risultato:

Presenti 41

Votanti 41

Voti favorevoli 41

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 6).

Emendamento aggiuntivo 2.

Interviene il presidente Amati: "...il Consiglio regionale della Puglia chiede al Ministero che più che accanirsi su questa questione, peraltro nel caso di specie infondata, faccia, un decreto e lo faccia valere per tutte le Regioni italiane, visti anche i risultati di successo della Puglia...".

Il presidente Emiliano è favorevole a quanto detto dal presidente Amati.

Si pone in votazione l'emendamento aggiuntivo 2.

Risultato:

Presenti 44

Votanti 44

Voti favorevoli 44

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 7).

Emendamento aggiuntivo 3

Risultato:

Presenti 43

Votanti 43

Voti favorevoli 43

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 8).

Emendamento aggiuntivo 4

Risultato:

Presenti 43

Votanti 43

Voti favorevoli 43

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 9).

Emendamento aggiuntivo 5

Risultato:

Presenti 43

Votanti 43

Voti favorevoli 43

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 10).

Emendamento aggiuntivo 6

Risultato:

Presenti 44

Votanti 44

Voti favorevoli 44

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 11).

Emendamento aggiuntivo 7

Risultato:

Presenti 42

Votanti 42

Voti favorevoli 42

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 12).

Emendamento aggiuntivo 8

Risultato:

Presenti 43  
Votanti 43  
Voti favorevoli 43  
Voti contrari 0  
Astenuiti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 13).

La Presidente Capone comunica che il Presidente Amati ha presentato un emendamento che non ha referto tecnico.

L'assessore Palese favorevole a questo emendamento suggerisce di espungere "sentita la sezione farmaci".

Il Presidente Amati non ha nessun problema a togliere l'inciso proposto dall'assessore Palese.

Seguono gli interventi della Presidente Capone, l'assessore Barone e l'assessore Palese.

La Presidente Capone sospende la discussione in attesa del referto tecnico.

Elezione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 31 ter; regolamento regionale 21 marzo 2017, n. 9 - art. 3, comma 2) - 5/N.

Intervengono i cons. Tutolo e Caracciolo, quest'ultimo, propone all'Aula il nome del professor Antonio Gianpietro.

La Presidente ricorda che a norma dell'articolo 3, "Nomina del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità di cui alla legge 21.3.2017 n. 9" è eletto il candidato che ottiene i voti dei due terzi dei consiglieri componenti il Consiglio regionale.

L'elezione ha luogo a scrutinio segreto, e i due terzi devono, ma sono ovviamente dei componenti, e deve mantenersi quel quorum durante tutte le votazioni, non c'è un abbassamento con le successive votazioni.

La Presidente indice la votazione a scrutinio segreto.

Il consigliere segretario Clemente ordina l'appello.

Al termine, lo spoglio delle schede dà il seguente risultato:

Giampietro Antonio 33 voti.

Muolo Giuseppe 4 voti.

Margiotta Annatonina 1 voti.

Schede Bianche 8.

Risultano assenti i cons. De Leonardis e Scalera.

La Presidente Capone, dato che nessuno ha raggiunto il quorum richiesto per essere eletto riapre la votazione.

Il consigliere segretario Clemente ordina l'appello.

Al termine, lo spoglio delle schede dà il seguente risultato:

Giampietro Antonio 37 voti.

Muolo Giuseppe 2 voti.

Margiotta Annatonina 1 voti.

Schede Bianche 8.

Risulta assente il cons. Scalera.

Il Segretario Generale informa che nonostante lo spoglio abbia riportato una scheda in più, il risultato non subisce alterazioni dato che si è raggiunto abbondantemente il quorum dei 2/3.

La Presidente Capone augura buon lavoro al nuovo garante dei disabili.

Proposta di Legge - Lucia Parchitelli, Filippo Caracciolo, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Debora Ciliento, Francesco Paolicelli, Vincenzo Di Gregorio - "Disposizioni in materia di Bioeconomia".

La cons. Parchitelli legge la relazione.

Interviene il presidente Ventola chiedendo alla cons. Parchitelli, quale prima firmataria, di ritirare il provvedimento e di affrontarlo nelle dovute Commissioni.

La cons. Parchitelli coglie positivamente l'invito fatto dal presidente Ventola, ritira la proposta di legge per discuterla prima in commissione.

La Presidente Capone chiede l'urgenza per il DDL 112, la richiesta è approvata a maggioranza per alzata di mano.

Proposta di legge a firma a firma dei consiglieri Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Michele Picaro "Istituzione della Commissione per il monitoraggio, controllo e indirizzo delle politiche re-

gionali in materia di tutela e gestione della risorsa idrica” – 694/A

La relazione del Presidente della VII Commissione viene data per letta.

Il presidente Ventola illustra la PDL.

Il presidente Amati chiede al presidente Ventola di accogliere la seguente indicazione:

l’ultimo inciso dell’articolo 1, “per formalizzare lo scopo dello studio a larghissimo spettro”, sostituirlo con “controllo ed indirizzo delle politiche regionali in materia di captazione, adduzione tutela e gestione della risorsa idrica e dei reflui in Puglia”.

Assume la presidenza dell’Assemblea il vice presidente Casili.

Il vice presidente Casili legge l’emendamento presentato dal presidente Amati.

Si pone in votazione l’emendamento Amati

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 14).

Art. 1 come emendato

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 15).

Art. 2

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 16).

Art. 3

Risultato:

Presenti 29

Votanti 29

Voti favorevoli 29

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 17).

Art. 4

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 18).

Art. 5

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 19).

Art. 6

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 20).

Legge nel complesso

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 21).

Assume la presidenza dell’Assemblea la Presidente Capone.

Proposta di Legge - Francesco Paolo Cam-

po, Raffaele Piemontese, Rosa Barone, Napoleone Cera, Sergio Clemente, Giannicola De Leonardis, Paolo Dell'Erba, Joseph Splendido, Antonio Tutolo - "Istituzione della Fondazione "Secondo Federico" - 853/A.

Il presidente Campo illustra la relazione.

Art. 1

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 22).

Art. 2

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 23).

Art. 3

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 24).

Art. 4

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 25).

Emendamento art. 5

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 26).

Art. 5 come emendato

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 27).

Emendamento sostitutivo all'art. 6

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 28).

Legge nel complesso

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 29).

Il presidente Campo chiede l'urgenza, la richiesta è approvata all'unanimità, per alzata di mano.

Si riprende con il disegno di Legge n. 80 del 16/05/2023 "Modifica art. 105 della Legge regionale n. 32/2022 e modifica dell'art. 20 della Legge regionale n. 30/2022" - 810/A.

La Presidente Capone legge il referto tecnico negativo sull'emendamento Amati.

Segue discussione tra il presidente Amati, l'assessore Palese e l'assessora Barone.

Il presidente Amati presenta un sub emendamento aggiuntivo all'emendamento n. 9. La Presidente Capone legge il sub emendamento.

Si pone in votazione il sub emendamento a emendamento n. 9.

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 30).

Emendamento aggiuntivo n. 9 come emendato.

Risultato:

Presenti 27

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 31).

Legge nel complesso

Risultato:

Presenti 27

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 32).

La Presidente Capone chiede l'urgenza, la richiesta è approvata all'unanimità, per alzata di mano.

La Presidente scioglie la seduta alle ore 16:19, aggiornandola al giorno 28 novembre p.v.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

### Congedi

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il consigliere Metallo.

Non essendovi osservazioni, il congedo si intende concesso.

Passo subito la parola consigliere segretario Napoleone Cera per la lettura degli atti assegnati alle Commissioni.

### Assegnazioni alle Commissioni

CERA. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

#### *Commissione I*

Disegno di legge n. 200 del 20/11/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Bari n. 1892/2023";

Disegno di legge n. 201 del 20/11/2023 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118" – cont. 544/10/AL; ordinanza di assegnazione somme del 30.08.2023 – rep. 1181/2023, Tribunale di Bari – R.G.E. 1271/2022 – Regularizzazione carte contabili Provvisorio di Uscita n. 101 del 15/09/2023 (Sezione Formazione n. 2)";

Disegno di legge n. 202 del 20/11/2023 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – ventesimo provvedimento 2023";

Disegno di legge n. 203 del 20/11/2023 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo ad incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 e variazione al bilancio di previsione – 18° provvedimento 2023";

Disegno di legge n. 204 del 20/11/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs.

23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. - Cont. n. 38/13/SI/AD - Liquidazione saldo compenso in favore del CTU Dott. Arch. Giovanbattista Cataldo Favatà, giusto provvedimento del 26/10/2023 emesso dal Tribunale di Taranto nella procedura esecutiva immobiliare n. 79/2022 R.G.E. - R.A. c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 205 del 20/11/2023 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118” – cont. 27/12/AL: rimborso imposta di registro su sentenza n. 2119/2019 resa al Tribunale di Bari all’esito del giudizio recante R.G. 186/2012 (cartella di pagamento n. 01420220034601251001 – Ruolo n. 2022/000782) (Sezione Formazione n. 4)”;

Disegno di legge n. 206 del 20/11/2023 “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 118/2011. Provvedimento del Tribunale di Bari del 26.10.2023 (R.G. n. 5558/2022) di liquidazione competenze/fondo spese in acconto in favore del CTU”;

Disegno di legge n. 207 del 20/11/2023 “Assestamento e Variazione al Bilancio di Previsione per l’esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023 e 2025”.

### Interrogazione presentata

CERA. È stata presentata la seguente

*interrogazione:*

- De Leonardis (*con richiesta di risposta scritta*): “Conferimento incarico Direttore struttura complessa ASL FG – Area C – Disciplina igiene degli allevamenti e delle produzioni animali”.

### Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo,

Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento - “Modifiche all’art. 13 della legge regionale 10/2014 (Nuova disciplina per l’assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica)” - 221/A (*rel. cons. Campo*);

2) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea, Francesco Paolicelli, Antonio Tutolo - “Modifiche alla Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 - Norme generali di governo e uso del territorio” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 577/A;

3) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano - “Assistenza sanitaria per la morte serena e indolore di pazienti terminali” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 583/A;

4) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Piano straordinario di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell’Agenzia Regionale per la Casa e l’Abitare” - 507/A (*rel. cons. Campo*);

5) Proposta di Legge - Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Ruggiero Mennea, Michele Mazzarano, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Alessandro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Giuseppe Tuppusti, Grazia Di Bari, Massimiliano Stellato, Mauro Vizzino, Francesco La Notte, Antonio Tutolo, Cristian Casili, Marco Galante, Antonella Laricchia, Loredana Capone, Pietro Luigi Lopalco, Rosa Barone, Sergio Clemente, Anna Maurodinoia, Paolo Pagliaro - “Disposizioni per garantire il principio di pari opportunità e di parità di trattamento in riferimento all’orientamento sessuale, all’identità di genere e alle variazioni nelle caratteristiche di sesso” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 317/A;

6) Proposta di Legge - Fabiano Amati - “Modifiche alla Legge regionale 12 agosto 2022, n. 20 (Norme per il riuso e la riqualificazione edilizia e modifiche alla legge regio-

nale 15 novembre 2007, n. 33 (Recupero dei sottotetti, dei porticati, di locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 586/A;

7) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Modifica dell’art. 50 della L.R. n. 7 del 12 maggio 2004 (Statuto della Regione Puglia) ai fini dell’istituzione del Difensore civico regionale” - 590/A (*rel. cons. De Blasi*) (*prima lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica italiana)*);

8) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24, così come modificata e integrata (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)” - 732/A (*rel. cons. Campo*);

9) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente, Francesco Ventola, Paolo Pagliaro, Fabio Saverio Romito, Gianfranco De Blasi - “Istituzione di Commissione d’indagine per accertare eventuali responsabilità amministrative nell’attività di contenimento della Xylella fastidiosa” - 743/A (*rel. cons. De Blasi*);

10) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Saverio Tammacco, Paride Mazzotta, Davide Bellomo, Gianfranco De Blasi, Giacomo Conserva, Giacomo Diego Gatta, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Renato Perrini, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone, Paolo Dell’Erba, Joseph Splendido, Donato Metallo, Loredana Capone, Maurizio Bruno, Massimiliano Stellato, Giovanni Francesco Stea, Sergio Clemente, Sebastiano Giuseppe Leo, Francesco La Notte, Mauro Vizzino, Mario Pendinelli - “Disposizioni per la tutela e valorizzazione del legno pregiato d’ulivo derivante da espianti a causa del batterio Xylella e delle creazioni artigianali di prodotti a contrassegno Albero d’Ulivo Secolare della Puglia” - 218/A (*rel. cons. Paolicelli*);

11) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Michele Emiliano, Cristian Casili, Paride

Mazzotta, Napoleone Cera, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Giacomo Conserva, Michele Picaro, Antonella Laricchia, Antonio Maria Gabellone, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola, Sebastiano Giuseppe Leo, Giovanni Francesco Stea, Sergio Clemente, Maurizio Bruno, Ruggiero Mennea, Saverio Tammacco, Joseph Splendido, Massimiliano Di Cuia, Paolo Dell’Erba, Giannicola De Leonardis, Vincenzo Di Gregorio, Pietro Luigi Lopalco, Debora Ciliento, Lucia Parchitelli, Mauro Vizzino, Antonio Tutolo, Stefano Lacatena, Antonio Paolo Scaleria - “Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione del mototurismo” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 780/A;

12) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 20/2009 (Norme per la pianificazione urbanistica)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 597/A;

13) Disegno di Legge n. 57 del 21/04/2023 “Istituzione della Agenzia regionale per la Tecnologia, Trasferimento tecnologico e l’Innovazione” - 783/A (*rel. cons. Tutolo*);

14) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Giuseppe Tupputi, Francesco La Notte, Mauro Vizzino, Saverio Tammacco - “Disposizioni in materia di trattamento indennitario dei consiglieri regionali” - 822/A (*rel. cons. De Blasi*);

15) Proposta di Legge - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari, Rosa Barone, Maurizio Bruno - “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo” - 255/A (*rel. cons. Campo*);

16) Disegno di Legge n. 77 del 16/05/2023 “Modifica art. 12 della Legge regionale n. 31/2014 “Riordino dell’istituto zooprofilattico sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB), in attuazione del decreto legislativo 30 giugno, 1993, n. 270, come modificato dal decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106” - 807/A (*rel. cons. Vizzino*);

17) Deliberazione n. 908 del 30/06/2023

“Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2024-2026” - 98/B (*rel. cons. Amati*);

18) Proposta di Legge - Marco Galante, Cristian Casili, Rosa Barone, Grazia Di Bari - “Percorsi formativi e progetto pilota su infermiere di famiglia e di comunità” - 310/A (*rel. cons. Di Gregorio*);

19) Proposta di Legge - Francesco Paolicelli, Grazia Di Bari, Vincenzo Di Gregorio, Donato Metallo - “Interventi per la diffusione della conoscenza, promozione, valorizzazione e tutela dei prodotti di eccellenza regionali relativi ai consorzi di tutela pugliesi delle DOP e IGP” - 588/A (*rel. cons. Paolicelli*);

20) Proposta di Legge - Cristian Casili, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Marco Galante - “Disposizioni per la qualificazione e la valorizzazione del sistema del verde urbano” - 104/A (*rel. cons. Campo*);

21) Proposta di Legge - Cristian Casili, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Marco Galante, Renato Perrini - “Orti di Puglia. Disposizioni in materia di orti urbani, collettivi, didattici e socio-terapeutici” - 650/A (*rel. cons. Campo*);

22) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Misure per il contenimento della spesa dei dispositivi medici” - 770/A (*rel. cons. Vizzino*);

23) Proposta di legge di iniziativa regionale rivolta alle Camere concernente “Sostegno finanziario al Sistema sanitario nazionale e decorrere dall’anno 2023” (deliberazione della Giunta regionale n. 1248 del 07/09/2023) - 888/A (*rel. cons. Vizzino*);

24) Proposta di Legge - Renato Perrini, Michele Picaro, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone - “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 8/2015 (Disciplina della coltivazione, ricerca, raccolta, conservazione e commercializzazione dei tartufi freschi o conservati nel territorio della Regione Puglia)” - 717/A (*rel. cons. Paolicelli*);

25) Disegno di Legge n. 128 del 08/08/2023 “Norme per lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela dell’artigianato pugliese. Modifiche alla

Legge Regionale 18 aprile 2023, n. 7 (B.U.R.P. n. 38 suppl. del 20/04/2023)” - 879/A (*rel. cons. Paolicelli*);

26) Disegno di Legge n. 141 del 11/09/2023 “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale del 16 Aprile 2015, modificata dalla L.R. 9 Aprile 2018, n. 12 e L.R. 24 ottobre 2022, n.22 “Codice del Commercio” - 894/A (*rel. cons. Paolicelli*);

27) Proposta di Legge - Antonio Tutolo, Filippo Caracciolo, Giuseppe Tupputi, Francesco Paolicelli, Francesco La Notte, Vincenzo Di Gregorio, Maurizio Bruno, Donato Metallo, Mauro Vizzino, Fabiano Amati, Alessandro Antonio Leoci, Pietro Luigi Lopalco - “Disposizioni in materia di sostegno psicologico in ambito oncologico (psiconcologo)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 427/A;

28) Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) - Elezione di: a) cinque componenti (con voto limitato a due), b) Presidente (legge regionale 28 febbraio 2000, n. 3 - art. 3 - e s.m.i.) - 9/N (*rel. cons. Tutolo*);

29) Proposta di Legge - Michele Picaro, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini - “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 26/2020 (Disposizioni varie urgenti)” - 752/A (*rel. cons. Campo*);

30) Disegno di Legge n. 144 del 11/09/2023 “Modifiche alla Legge regionale n. 10 dell’11/04/2013 recante “Termine di apertura sedi farmaceutiche per il privato esercizio” - 897/A (*rel. cons. Vizzino*).

### Sull’ordine dei lavori

PRESIDENTE. Procediamo con l’ordine del giorno.

È arrivata in Conferenza dei Capigruppo la richiesta di anticipare ai primi punti tutti i provvedimenti finanziari. La Conferenza dei Capigruppo ha disposto in tal senso.

Dobbiamo partire con il disegno di legge n. 62 del 28 aprile 2023 “Rendiconto generale

della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022". Di seguito, come sapete, c'è la deliberazione della Giunta regionale sul bilancio consolidato. Il complesso dei provvedimenti finanziari, la cui discussione è unificata, prevede l'assestamento e la variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Di seguito, la deliberazione della Giunta regionale n. 908 del 30/06/2023 "Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2024-2026".

Si farà un'unica discussione.

Sull'assestamento di bilancio sono arrivati anche degli emendamenti, che trovate caricati sul nostro portale, quindi sono a disposizione. Come sapete, il termine è alle ore 12 per gli emendamenti e alle ore 14.30 per i subemendamenti.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Grazie, Presidente, Presidente della Giunta, assessori, colleghi consiglieri.

Questo è l'ordine del giorno che ieri abbiamo concordato in Conferenza dei Capi-gruppo, dando un segnale di maturità, ma soprattutto di rispetto dei ruoli nei confronti della stessa Conferenza dei Capi-gruppo. È passata poco più di qualche ora per vedere stravolto il funzionamento della stessa Conferenza dei Capi-gruppo.

Presidente, ci rammarica essere dovuti intervenire anche con un comunicato stampa, che può ai più essere apparso come una sorta di attacco fuori da quelli che sono i rapporti che sempre abbiamo tenuto. Le devo garantire che quello è il minimo, il meglio che abbiamo potuto scrivere in quel comunicato. Abbiamo avuto difficoltà a scrivere quel comunicato. È un comunicato sicuramente politico, che non avremmo mai voluto fare. Soprattutto perché non è rispettoso – non il comunicato, ma l'atteggiamento avuto negli ultimi tempi, soprattutto nelle ultime 24 ore – quello che è ac-

caduto proprio in seno alla Conferenza dei Capi-gruppo.

Ieri, durante la Conferenza dei Capi-gruppo, il collega Tammacco aveva chiesto di rinviare la nomina delle Commissioni perché, a suo dire, c'era un ingorgo di lavoro tra Commissioni, presentazione di emendamenti e discussione in Consiglio. Noi come minoranze – ma anche la maggioranza, rispettosa degli impegni che avevamo assunto reciprocamente e unanimemente non più tardi di una settimana fa – abbiamo deciso, invece, di tenere le Commissioni, proprio perché nella giornata di oggi tutti i consiglieri avevano dato disponibilità ad essere presenti, e poi di continuare con l'attività del Consiglio.

Noi abbiamo tenuto la barra dritta in seno alla Conferenza dei Capi-gruppo, ma quanto accaduto al di fuori della Conferenza dei Capi-gruppo, chiaramente, è un atteggiamento politico, una scelta partitica, oserei dire, più che politica. L'intervento, immaginiamo, dello stesso Presidente Emiliano su questo argomento, che in più occasioni ha sempre detto, per le vie brevi, che non è una priorità e si può fare anche in altri momenti. In altre occasioni ci diceva che non entrava nel merito delle Commissioni, trattandosi di un'attività del Consiglio.

Prima di ogni Consiglio regionale, tutti quanti insieme, per Statuto, ascoltiamo – e alcuni di noi lo cantano pure – l'inno nazionale. Ha un senso quell'inno nazionale? Per me ha un senso: il rispetto del ruolo di rappresentanza, il rispetto di tutti i cittadini pugliesi, per i quali noi siamo qui a tentare di fare qualcosa di buono. Ma se questo non ci viene concesso e viene fatto con la forza della maggioranza, definirlo "bullismo istituzionale" è pericoloso? Vi sentite offesi se definiamo questo atteggiamento "bullismo istituzionale"? Vi ritenete offesi dopo la bella sceneggiata che è stata fatta in questo Consiglio e in seno all'Ufficio di Presidenza, quando dovevamo, o meno, nominare o riconfermare il Segretario d'Aula, siamo stati fermi 5-6 mesi e abbiamo visto le

“giravolte spaziali”? Così si diceva quando da ragazzini guardavamo *Jeeg robot d'acciaio*. È successo di tutto. E noi siamo stati – questo ci è riconosciuto – al nostro posto, rispettosi di quelli che sono i ruoli. Cerchiamo in ogni contesto, specie quando si tratta dei lavori in Commissione, di collaborare, di portare il nostro contributo, anche per quelle che sono le nostre visioni della Puglia.

Anche in sede di assestamento, ieri, per la prima volta, la Conferenza dei Capigruppo aveva deciso di dare tempo agli uffici di poter esprimere i referti tecnici. Contrariamente a quello che era avvenuto in I Commissione, dove per la prima volta è successo di tutto e di più. È stata fatta una manovra di assestamento in Commissione Bilancio, non in Giunta. Assessore Piemontese, lo sappiamo. Ieri sono stati approvati emendamenti che hanno stravolto, di fatto, quello che è successo in Giunta, senza i referti tecnici, e noi siamo stati lì, condividendo un percorso e pensando di recuperarli prima del Consiglio, di darci un tempo per permettere agli uffici di lavorare serenamente. La serenità dei dirigenti fa stare sereni pure noi. Quindi, gli emendamenti entro le ore 12 e i subemendamenti entro le ore 14, su richiesta del collega Tammacco. Io avevo proposto le ore 13. Se questa non è collaborazione istituzionale, allora che cos'è?

Quanto ancora deve andare avanti questa pantomima? Perché convociamo le Conferenze dei Capigruppo se, poi, in una riunione di maggioranza viene deciso diversamente? Evitiamo, allora. Perché questa mattina non si sono tenute le Commissioni? Qual è la ragione? C'è una ragione che noi possiamo sapere, che i pugliesi possono sapere? Qualcuno, poi, definirà le priorità. Lo Statuto – come difendiamo la Carta costituzionale, così dovremmo difendere il nostro Statuto – evidentemente riteniamo possa essere “eluso”.

Si dice che in passato, però, ci sono stati nove mesi, dieci mesi. Bene. Noi siamo qui ora e non dobbiamo prendere ad esempio le cattive prassi. In altre legislature, probabil-

mente, Presidente Capone, con altri Presidenti non saremmo arrivati a questo punto. Lei non poteva sconvocare. Non doveva riconvocare la Conferenza dei Capigruppo. Ognuno si assuma la propria responsabilità. Se la maggioranza ha delle difficoltà per indicare i Presidenti, ed è normale che ci siano difficoltà nelle maggioranze, se ne discuta in quelle Commissioni. O avete deciso di portarci il piatto pronto? Ma siate in condizioni di cucinarlo, questo piatto pronto. Noi non ne prenderemo parte, ma vi vedremo almeno fare pietanze in maniera tranquilla, e potremo continuare i lavori.

Non è più possibile un atteggiamento del genere.

Oggi abbiamo in Consiglio l'assestamento e il rendiconto. Faccia un'analisi e guardi quanti emendamenti abbiamo presentato come minoranze. Uno o due. Forse zero. Questo perché siamo rispettosi dei ruoli. Tra qualche giorno si parlerà di bilancio. Abbiamo garantito all'assessore al bilancio che discuteremo sul bilancio. Ora è giusto che si vada avanti. Servono i soldi alla sanità? Li abbiamo pure votati ieri in Commissione, con i colleghi De Leonardis e Caroli. Poi, però, non possiamo prendere questi schiaffi.

PRESIDENTE. La invito a concludere, Presidente Ventola.

VENTOLA. La invito, nella seduta odierna, a dare un segnale, non di maturità, perché siamo tutti maturi, ma di rispetto istituzionale. Andiamo via da quest'Aula e rivediamoci tra due o tre giorni. Diamo un segnale. Non mancheranno occasioni in cui non avrete il numero legale e avrete bisogno di noi. Avremo il bilancio. Per il bilancio dobbiamo fare le note? Prepariamoci con le coperte.

Se vogliamo recuperare un po' di rispetto, esiste – anche nel gioco del calcio, a me tanto caro – l'ammonizione. Uno alza la mano e dice: “Ho sbagliato. In questo momento abbiamo sbagliato. Dateci 48 ore per riflettere”. Ri-

torniamo in Aula tra due o tre giorni, approviamo l'assestamento, il rendiconto, facciamo le Commissioni. Non siete in grado di rinnovare le Commissioni? Lo si dica in modo chiaro – “non abbiamo ancora raggiunto un'intesa” – e noi non parleremo più delle Commissioni. Ma non possiamo convocarle e sconvocarle nel giro di meno di 24 ore.

La proposta che pongo all'attenzione del Consiglio è la seguente: rinviando il Consiglio odierno, per il rispetto che si deve a tutti i consiglieri, alla Conferenza dei Capigruppo, ai Capigruppo stessi, a quest'Aula e ai pugliesi. Ritornare qui tra 48 ore – avendo una parola di lealtà, politicamente, e di chiarezza; questo è quello che vi chiediamo – credo non cambi nulla. Significa, però, avere rispetto anche di una nostra richiesta. Questa è la nostra proposta oggi.

CONSERVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Presidente Conserva, la prego di stare nei termini. Io vi sto facendo intervenire, ma il Presidente Ventola si è un po' dilungato.

Ne ha facoltà.

CONSERVA. Faccio mia la richiesta finale del consigliere Ventola.

Vorrei solo rappresentare quello che è successo in queste ultime ore, partendo dalla penultima Conferenza dei Capigruppo, di cui mi onoro di far parte per il Gruppo Lega. In quella circostanza avevamo concertato, Francesco, se non sbaglio, proprio la data odierna al fine di andare incontro a tutte le esigenze dei consiglieri (professionali, familiari e istituzionali). Avevamo deciso, anche su nostra sollecitazione, di rinnovarle una volta per tutte, perché siamo in ampio ritardo sulla scadenza per il rinnovamento delle Commissioni. Questo era accaduto. Quindi, si era già concertato il fatto che il giorno 28, quindi in data odierna, si dovessero rinnovare le Commissioni.

Dopodiché, ieri, fondamentalmente, si è

perso ulteriore tempo. La funzione dell'istituzione Conferenza dei Capigruppo è quella di organizzare i lavori del Consiglio regionale, organizzazione che spesso, ahimè, devo rappresentarlo, viene disattesa. Non è la prima volta che avviene.

Presidente, mi permetta di dirle, nonostante la mia stima nei suoi confronti, sia come persona che come Istituzione, che lei ieri ha fatto una cosa che non doveva fare. Si è visto, obiettivamente, il suo essere di parte. Non è una questione di muscoli e di forza, altrimenti non si chiamerebbe maggioranza e noi non saremmo l'opposizione. Lei doveva garantire quell'equilibrio che deve esistere sia all'interno del Consiglio sia, soprattutto, all'interno della Conferenza dei Capigruppo.

Si era determinato che oggi andavano rinnovate le Commissioni consiliari. Dopodiché, dalle ore 16 di ieri pomeriggio a ieri sera non ci interessa, né interessa ai pugliesi, quello che è potuto avvenire. Per la velleità di qualcuno, per rimpiazzare e per raggiungere una sorta di resa dei conti all'interno della maggioranza, viene rinviato a dopo il bilancio il rinnovamento delle Commissioni.

Trovo obiettivamente imbarazzante questo continuo calpestio da parte della maggioranza.

Ribadisco: non è una questione di forza. È una questione di deontologia, di rispetto della determinazione presa all'interno dell'Istituzione Conferenza dei Capigruppo. Di questo sono assolutamente mortificato. Lo voglio rappresentare in questa sede.

Presidente, lo ribadisco: lei deve essere il Presidente sia della maggioranza che dell'opposizione. Questo non sta avvenendo. Rispetto all'istanza che ieri ha presentato qualcuno della maggioranza, lei doveva insistere affinché si raggiungesse una concertazione in relazione alla determinazione che era stata presa in seno alla Conferenza dei Capigruppo.

Faccio mia, quindi, la richiesta del consigliere Ventola, di rinviare – per dare una risposta anche all'opposizione – questo Consiglio regionale *ad horas*. Allo stesso modo,

voglio che lei si faccia portavoce all'interno degli importanti uffici di dirigenza. Anche ieri è avvenuto all'interno della Commissione Bilancio: sono stati votati degli emendamenti senza che ci fosse un referto tecnico. Questa è un'altra cosa imbarazzante.

Lei, in qualità di Presidente del Consiglio regionale, si deve fare portavoce all'interno degli uffici, affinché anche gli stessi dirigenti rispettino il loro compito, per il quale vengono regolarmente retribuiti dalla Regione Puglia. Il compito del consigliere regionale è quello di indirizzo e di controllo, quindi quello di presentare emendamenti e subemendamenti. Si esige, dunque, legittimamente, il referto tecnico, che deve essere depositato debitamente prima della discussione.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

A un certo punto, siamo arrivati alla conclusione che bisogna dire "basta". Bisogna fare in modo che non si superino alcuni limiti, che ultimamente sono stati superati in più occasioni.

La dignità di questo Consiglio è stata svilita e calpestata da una gestione dei lavori irrispettosa dell'organismo nel suo complesso e dei singoli consiglieri, in particolare di quelli di minoranza. Mesi fermi sulla questione del Segretario d'Aula e ora bloccati sul rinnovo delle Commissioni consiliari, a cui si sarebbe dovuto procedere già a metà mandato, dunque già mesi fa. Incomprensibile il perché. Sinceramente, ieri ne avevamo anche discusso in Conferenza dei Capigruppo e sembrava che si dovesse procedere normalmente, con l'inseediamento e la nomina dei nuovi Presidenti.

Convocazioni irrituali, *last second*, delle riunioni dei Capigruppo, come quella di ieri sera, alle 21.15 per questa mattina alle ore 9. Due anni persi per la nomina del Garante dei diritti delle persone con disabilità. Un anno di

*prorogatio* per la nomina dei nuovi componenti del Consiglio di amministrazione del CORECOM. Mozioni e leggi impantanate da anni, che restano inapplicate, anche quando vengono approvate, per mancanza dei Regolamenti di attuazione. Impegni disattesi dalla Giunta a dare seguito anche alle mozioni approvate all'unanimità da parte del Consiglio regionale. Solo grazie alla scorciatoia dell'articolo 17 si riesce a portare in Consiglio le proposte di legge, che vengono, invece, come al solito, fermate in Commissione, che sono diventate un vero e proprio imbuto.

Tutto questo con la regia del nostro Presidente, che piega i lavori del Consiglio alla necessità di tenere insieme la sua "maggioranzaminestrone", dove tutti pretendono una poltrona o uno strapuntino di potere. Di questo teatrino avvilente noi siamo stanchi, come siamo stanchi di tenere in piedi il numero legale delle sedute del Consiglio grazie al nostro senso di responsabilità. Chiediamo rispetto per il nostro ruolo e soprattutto per i cittadini, che con il loro voto ci hanno dato fiducia perché li rappresentassimo degnamente in questa Assise.

Per questo e per altro, penso sia arrivato il momento di dire "basta". Lo stiamo facendo tutti insieme, tutti uniti, noi consiglieri di opposizione.

Confermo la richiesta del collega Ventola di rinviare questo Consiglio.

MAZZOTTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Grazie, Presidente.

Cercherò di essere breve per non ripetere quello che già hanno detto i miei colleghi.

Credo che quanto accaduto in queste ultime ore non sia condivisibile, per un semplice motivo. Sono state stabilite delle cose, prima da voi in Ufficio di Presidenza e poi da noi in Conferenza dei Capigruppo. Così come già è avvenuto altre volte, purtroppo, quello che noi

ci diciamo in Conferenza dei Capogruppo viene disatteso nei fatti. Vengono fatte convocazioni *ad horas*, vengono, sostanzialmente, non rispettate le convocazioni che, invece, avevamo stabilito in Conferenza dei Capi-gruppo. Questo non fa altro che ingessare i lavori di noi consiglieri regionali, ma soprattutto va a discapito di tutti i pugliesi.

Per questo motivo, abbiamo firmato un comunicato stampa, che non voleva essere irrispettoso nei confronti dell'Istituzione, Presidente del Consiglio e Presidente della Regione, ma voleva far sapere a tutti che quanto accaduto non è certamente condivisibile. Una semplice diatriba all'interno della maggioranza non può certamente ricadere sul Consiglio, ma soprattutto sul futuro dei pugliesi.

Noi ci auguriamo che questo non avvenga più. Per questo motivo, mi associo alla richiesta fatta già dai consiglieri regionali, dai Presidenti dei Gruppi che mi hanno preceduto. Chiediamo, quindi, il rinvio del Consiglio.

LEOCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEOCI. Grazie, Presidente.

Solo per una precisazione sull'ordine del giorno. Al primo punto, oggi, vi era la discussione della legge sulla disciplina per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. È da diverse settimane che chiedo che il punto sia discusso. Non so se riusciremo a discuterlo. Stiamo vivendo un momento in cui i cittadini soffrono e c'è una forte emergenza abitativa, che sicuramente nei prossimi anni vedrà un aumento di questa difficoltà da parte dei nostri cittadini. Inoltre, ieri si è licenziato il testo sulla ristrutturazione edilizia, in V Commissione.

Volevo chiedere, Presidente, se avremo ancora un altro Consiglio per poter discutere queste due importanti leggi, che potremmo consegnare ai nostri cittadini prima della fine

dell'anno, in modo tale che per il prossimo anno possiamo avviare questa nuova legislazione, che ci ha visti tutti coinvolti, insieme ai Comuni, sulla richiesta che viene fatta continuamente in merito agli interventi di ristrutturazione edilizia, nonché sull'emergenza abitativa attuale, perciò sull'aggiornamento della legge sull'edilizia residenziale pubblica.

PRESIDENTE. Possiamo senz'altro stabilire, prima dell'inizio della sessione di bilancio, un altro Consiglio regionale. Ci sono numerosi provvedimenti in attesa, a partire da quello che lei segnalava.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Grazie, Presidente.

Vorrei rispondere e confrontarmi con i rilievi che sono stati fatti dai colleghi di opposizione.

È di ogni evidenza che noi abbiamo il dovere di dire le cose come stanno. Abbiamo questo dovere nei confronti dei cittadini pugliesi e di questa Assise legislativa. Non vi è dubbio che un confronto politico interno alle forze di maggioranza ci sia stato e continuerà ad esserci nel corso di questi mesi. Non devo spiegarlo a dirigenti politici, oltre che amministratori, come voi. La dialettica politica interna alle singole forze politiche e nelle coalizioni è un aspetto che coinvolge centrosinistra e centrodestra a tutti i livelli. Voi, in questo momento storico, avete l'onore e l'onere di governare l'Italia, il Paese. Come avviene in Parlamento e al Governo nazionale, c'è un confronto tra le forze politiche di maggioranza, e questo ha un riverbero anche nell'azione parlamentare.

Alla stessa maniera, noi abbiamo avuto e stiamo avendo una discussione legittima e pacata interna alla maggioranza circa il perimetro, l'opportunità o meno di determinate strade politiche da intraprendere. Quindi, se il

Governo regionale deve chiedere scusa, anche perché questa dialettica fisiologica interna alle forze di maggioranza può aver avuto, nelle articolazioni del Consiglio, passi che non sembrano lineari rispetto al calendario del rinnovo delle Presidenze delle Commissioni, con umiltà si può assolutamente dire “chiediamo scusa per questo”.

Accanto, però, a questa valutazione chiara e palese, convengo su quanto voi dicevate prima, e cioè il confronto politico interno ai Gruppi consiliari e alle forze politiche non deve avere ripercussioni sulla vita dei cittadini pugliesi. Se questo è l'obiettivo, dunque se l'obiettivo è che la politica e il confronto politico non devono avere ripercussioni sulla vita dei nostri concittadini pugliesi, è chiaro che noi non possiamo permetterci di non discutere e non confrontarci su una legge di assestamento di bilancio che si pone una serie di obiettivi utili e necessari alla vita dei cittadini pugliesi.

Come abbiamo discusso e fatto ieri in Commissione Bilancio, confrontandoci e relazionando sul merito della legge, e di questo ringrazio i colleghi di maggioranza e di minoranza della Commissione Bilancio, nonché il Presidente della Commissione, perché abbiamo avuto un confronto sul merito, questo assestamento di bilancio ha come obiettivo principale quello di mettere in sicurezza la sanità pugliese.

Prevediamo da subito circa 80 milioni di euro per far fronte ai servizi sanitari che sono stati erogati nel corso di questo esercizio finanziario e che non rientrano nel Fondo sanitario nazionale, perché noi riteniamo che il Fondo sanitario nazionale debba essere aggiornato in aumento, ma su questo avremo modo di discutere, così come prevediamo altri interventi. Quindi, se le discussioni politiche non devono incidere sulla vita dei pugliesi, noi abbiamo il dovere, oggi, di iniziare la discussione e di approfondire questo assestamento di bilancio nel merito. Quindi, mi auguro che tutte le discussioni politiche possano

venire dopo aver messo in sicurezza la Regione Puglia.

Voi sapete meglio di me che il termine perentorio per l'approvazione della variazione di bilancio è quello del 30 novembre, purtroppo, non per ragioni politiche, ma perché il Presidente Emiliano, l'assessore al bilancio, la Giunta, il Consiglio regionale tutto non può rischiare di arrivare all'ultimo minuto per approvare un provvedimento che ha un impatto reale sulla vita delle persone, accanto alla premessa politica che abbiamo fatto inizialmente, rispetto alla quale, sì, c'è una discussione politica interna alla maggioranza, consentitemi di dire, chiedendo scusa se questa discussione può aver avuto qualche disallineamento interno, che il funzionamento del Consiglio regionale, e di questo voglio ringraziare la Presidente Capone, non viene assolutamente intaccato.

Le articolazioni del Consiglio regionale sono tutte pienamente funzionanti, non vi è alcun blocco. In altri termini, il fatto che si decida di riconfermare o modificare i Presidenti delle Commissioni oggi, piuttosto che fra trentacinque giorni, non ha un impatto sul funzionamento, perché le Commissioni continuano a funzionare ugualmente. Non c'è alcun blocco su questo.

Io credo, quindi, che un Presidente del Consiglio regionale terzo e imparziale non possa non prendere atto del fatto che i Capi-gruppo di maggioranza o i consiglieri di maggioranza possano, nella dialettica interna, dire che è utile che questa definizione politica circa i rinnovi delle Presidenze delle Commissioni, posto che non vi è alcun blocco nel funzionamento del Consiglio regionale, venga completata fra trentacinque giorni.

Anche su questo, come fa un Presidente a non prendere atto della volontà di legislatori che devono comporre? È dovere dell'Ufficio di Presidenza e della Presidenza del Consiglio regionale garantire il funzionamento delle articolazioni del Consiglio. Ma non credo abbia la capacità o la possibilità di coartare la vo-

lontà politica dei Gruppi di maggioranza, perché sarebbe, quello sì, dal nostro punto di vista, un intervento improprio.

Nella chiarezza complessiva della vicenda, le cose così stanno. C'è una discussione politica interna alla maggioranza. Anche di questo, se ci sono stati disallineamenti nelle articolazioni del Consiglio, vogliamo chiedere scusa. Ma l'interesse precipuo dei cittadini pugliesi non può essere messo in discussione. Siccome questa legge di assestamento di bilancio è troppo importante per la tenuta soprattutto del sistema sanitario pugliese, noi non possiamo rischiare di arrivare al limite di un termine perentorio che potrebbe mettere a rischio il sistema sanitario pugliese.

Per questa ragione noi crediamo, così come era previsto nel calendario, e cioè che oggi si sarebbe tenuto il Consiglio regionale alle ore 14.30, che abbiamo tutto il tempo per confrontarci, per discutere e per arrivare, come in tutti i consessi democratici, a un voto finale, che noi ci auguriamo possa vedere approvata la legge di assestamento di bilancio 2023.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Piemontese.

Cari colleghi, ho ascoltato molto attentamente quello che avete detto con riferimento alla riunione della Conferenza dei Capigruppo e con riferimento alla seduta di oggi. Io credo che la Conferenza dei Capigruppo fosse necessaria questa mattina di fronte ad una richiesta del rinnovo delle Commissioni che veniva da parte dei Capigruppo di maggioranza, tutti, quindi praticamente di una larghissima fetta del Consiglio, che avrebbe impedito la realizzazione oggi dell'obiettivo per il quale ci dovevamo riunire.

Proprio nella massima chiarezza del nostro lavoro noi dobbiamo dirci come stanno le cose e il Vicepresidente Piemontese le ha illustrate chiaramente. Se tutti i Capigruppo di maggioranza chiedono un rinvio, pur dopo la Conferenza dei Capigruppo, evidentemente

per aver riflettuto su come sarebbe andata oggi l'attività di rinnovo delle Commissioni, la Presidente del Consiglio cosa può oggettivamente fare? Quando è stata presentata una richiesta di rinvio in seno all'opposizione l'ho accolta, perché mi sembrava giusto farlo. Ma dopo la Conferenza dei Capigruppo, che disponeva già di un calendario e che si era pronunciata all'unanimità, io non ho ritenuto di disporre il rinvio, ma a tutela delle opposizioni. Tant'è che ho previsto una Conferenza dei Capigruppo *last minute*, come diceva il Presidente Pagliaro, esattamente per questa mattina, una Conferenza dei Capigruppo a tutela dei Gruppi di minoranza, al fine di poter condividere la necessità espressa dai Capigruppo di maggioranza. A me sembra, quindi, di essere stata particolarmente equilibrata.

Vi ringrazio per tutta l'attività che svolgete, sempre, nelle Commissioni e nel Consiglio, in forma di collaborazione. Vi ringrazio non solo per ciò che fate, che oggettivamente è utile a tutti, perché il confronto democratico è sempre indispensabile, ma anche per il garbo con cui in tante occasioni vi siete posti, con un'attività costruttiva. Però, da qui a dire che c'è una violazione dell'imparzialità, che da sempre mi contraddistingue e che cerco di esprimere nel massimo rispetto nei confronti vostri e delle prerogative di tutti i consiglieri regionali, per me questo non è plausibile con riferimento alle attività che facciamo.

Rispetto alla riunione di oggi, quindi, arrivo alla questione rinnovo delle Commissioni. Lei stesso ha detto, Presidente Ventola, che in tante altre legislature il rinnovo non è avvenuto nello stesso momento in cui era previsto, cioè i due anni e mezzo di mandato, ma nei mesi successivi, questo perché si potessero raggiungere, evidentemente, delle intese, per motivi politici. Nella scorsa legislatura, presieduta da un collega che io stimo e al quale mi onoro di seguire, ci sono stati nove mesi di ritardo nella composizione delle Commissioni in sede di rinnovo e non è successo assolutamente nulla rispetto alle attività che dobbiamo

compiere nei confronti dei cittadini e delle cittadine pugliesi. E io credo che la stessa cosa sia oggi.

Ad ogni modo, c'è l'impegno, io credo da parte di tutti, di procedere con la massima celerità al rinnovo delle Commissioni, che io stesso ho sollecitato. Il punto di oggi è questo: ha senso rinviare il Consiglio, che poi è il motivo per il quale è stato chiesto il rinvio del rinnovo delle Commissioni? Ha senso rinviare un Consiglio che si occupa di assestamento?

A nome della maggioranza, il Vicepresidente Piemontese ha illustrato le ragioni per le quali è opportuno oggi procedere con i lavori del Consiglio, in sede di assestamento, a favore di una messa in sicurezza delle risorse che servono per i cittadini e le cittadine.

Possiamo noi non condividere questa necessità? Ecco, io credo che noi dobbiamo necessariamente svolgere oggi il compito per il quale siamo stati eletti e per il quale siamo stati chiamati.

Rinvviare mi sembra un'esigenza che non corrisponde all'obiettivo. Peraltro, si rivela contraddittoria rispetto alle cose che avete detto con riguardo alle Commissioni.

L'invito che vi faccio, dunque, è quello di continuare a collaborare, nella piena consapevolezza che di errori ne possiamo fare tutti. Però, ci siamo confrontati. E mi è dispiaciuto che questa mattina non siate venuti in Conferenza dei Capigruppo, perché era fatta nel vostro interesse, prevalentemente, cioè di coloro che il rinvio non l'avevano chiesto.

Nell'interesse di tutti, continuiamo a lavorare in Consiglio, procediamo con un confronto democratico e sereno sui provvedimenti oggi in discussione. Certamente mi farò carico anch'io di sollecitare una ancora più proficua collaborazione, in maniera tale che le decisioni che prendiamo poi si rispettino fino in fondo. Quindi, vi ringrazio fin d'ora per quello che oggi riusciremo a fare in seguito all'esame di atti così importanti per la Puglia.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Presidente Ventola, solo una preghiera: non generiamo un dibattito, perché siamo già fuori dai canoni dell'ordine dei lavori. Le chiedo di essere estremamente sintetico.

Ne ha facoltà.

VENTOLA. Presidente, io ho formalizzato una proposta, se non si è capito. Sinceramente su quello che avete riferito non ho nulla da eccepire, ci mancherebbe altro. Ma noi non vogliamo entrare nel merito, perché se no avremmo dovuto dire che sul rendiconto sono state rinviate cinque Commissioni in quanto l'assessore non era presente, che il Presidente più volte ha garantito che avremmo fatto le Commissioni. I tempi li dettate voi. Siete voi che venite meno ai vostri impegni, non noi. Qua parliamo al contrario. Vogliamo vedere le sedute di Consiglio dove abbiamo mantenuto il numero legale? Scusate, ma qua parliamo sempre al contrario.

L'assestamento viene il 28 novembre, il rinvio è al 30 novembre. Abbiamo la forza di dire: domani ci incontriamo e facciamo le Commissioni? Fare le Commissioni non significa eleggere il Presidente, significa mettere il punto all'ordine del giorno, dopodiché se c'è una maggioranza se lo elegge, sennò chiederà il rinvio di quella Commissione. Oppure, ci chiedete formalmente di non discutere più di Commissioni, e per noi non esiste il problema delle Commissioni. I tempi li dettate voi. Voi non rispettate i tempi che vi siete dati.

Il collega Tammacco, ieri, ha dato una possibilità in Conferenza dei Capigruppo. Non è passata. Nel giro di qualche ora cosa è accaduto? Cosa è accaduto? Altro che a tutela nostra! Siamo stati tre ore. Facevamo I Commissione, Conferenza dei Capigruppo, V Commissione. Abbiamo garantito la presenza nelle Commissioni, nonostante alcuni consiglieri di maggioranza siano andati via. Cosa è cambiato? Questo non è fare l'interesse dei pugliesi, ma fare l'interesse partitico, che noi rispet-

tiamo, ma lo si dica chiaramente. Dite: non siamo nelle condizioni di parlare delle Commissioni, punto. Per noi il problema non esiste. Non che la colpa è nostra.

Arrivare all'ultimo momento a parlare di assestamento non ci stupisce più ormai, perché anche l'anno scorso l'abbiamo approvato il 28 e il 29, due anni fa l'abbiamo approvato il 30. Non è mai cambiato nulla. Ma una parola di chiarezza la dovete avere. Anche se oggi non partecipiamo ai lavori, ce l'avete la maggioranza. Ve l'approvate l'assestamento, ve l'approvate il rendiconto. Non è che lo concordate con noi. Non è che in assestamento troviamo 100 milioni o 80 milioni per la sanità in previsione...

**PRESIDENTE.** Quindi, Presidente Ventola, lei sta facendo una proposta di rinvio formale?

**VENTOLA.** Presidente, la nostra proposta è quella di rinviare la seduta a dopodomani e di convocare le Commissioni domani. La volete riformulare? Ma noi abbiamo bisogno di un segnale che deve segnare il recupero – badate, non sia nulla di personale per tutti quanti noi – di credibilità. Del resto, le rassicurazioni a trentacinque giorni, a quaranta giorni lasciano il tempo che trovano. C'è un termine che si chiama credibilità e credibilità significa pure ammettere che non si è nelle condizioni di fare le Commissioni e che non si vuole parlare più di questa cosa.

Allora, ci riuniamo e capiamo come dobbiamo procedere per i prossimi giorni. Noi dopodomani siamo qui, come sempre abbiamo fatto, a garantire la nostra presenza – il voto no, ma la nostra presenza sì – e riprendere un cammino, che in molte situazioni è stato virtuoso. Ma il nostro rapporto istituzionale l'avete strappato, senza nessun rispetto.

Ne volete uscire così? Se per voi è così, ve lo fate voi il Consiglio. Oggi avete anche i numeri. Non è che se non ci siamo noi non voterete l'assestamento. Lo voterete, l'asse-

stamento. Vi voterete il rendiconto. Vi voterete tutte le altre leggi. Che problema c'è? Oggi li avete i numeri. Invece, se vogliamo riprendere un dialogo, ebbene esiste nella vita una parola che si chiama umiltà. Uno dice: abbiamo sbagliato percorso? Bene, ci fermiamo un attimo, fra ventiquattro o quarantotto ore siamo qua e riprendiamo. Ma noi abbiamo bisogno di un segnale, perché così recuperiamo la credibilità. Altrimenti, fermi restando i rapporti personali, che sono rispettosi (ci mancherebbe altro), poi ognuno fa la propria parte. Noi siamo qui perché siamo minoranza, rappresentavamo due anni fa la minoranza, di chi non la pensa come voi, e non potete portarci a giacchetta quando sono gli interessi dei pugliesi. Oggi li avete i numeri, quindi li potete votare. Che problema c'è? Non può succedere nulla sull'assestamento.

Non stiamo dicendo chissà cosa, né stiamo avendo un atteggiamento ostruzionistico. Anche perché oggi avremmo potuto presentare mille emendamenti sull'assestamento e saremmo stati fino a dopodomani. Invece no. Non è nel merito. È rapporto istituzionale. Lo recuperiamo, o no? Questa è la nostra ulteriore richiesta.

D'altronde, potevamo anche decidere di non venire in Consiglio, così come abbiamo fatto in Conferenza dei Capigruppo. Se non c'è questa disponibilità, vi fate il Consiglio, noi ce ne andiamo e ci vediamo in altre occasioni.

**PRESIDENTE.** Sulla proposta formale di rinvio parlano uno a favore e uno contro.

**CAMPO.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**CAMPO.** Presidente, mi ero prenotato già prima. Poi, siccome il collega Ventola ha preso un indirizzo e ha concluso il suo intervento con una proposta, ho voluto attendere che completasse la sua proposta, perché il mio in-

tervento avrebbe potuto non essere più utile a quel punto.

Collega Ventola, cominciamo col dirci una cosa: qui nessuno vuol prendere in giro nessuno. Tant'è che la nostra discussione è pubblica. Ogni mattina uno si alza, accende la tivù e sente che cosa è successo il giorno prima al Palazzo. Non c'è nulla di misterioso. Lei che ha fatto la stessa esperienza consiliare con me la volta scorsa ricorderà bene che non ci furono polemiche o vespai quando si dovette procedere al rinnovo delle Commissioni. Io ero il Capogruppo, quindi avevo il compito di svolgere quella missione ingrata, che adesso svolge il collega Caracciolo, e ci impiegammo circa nove mesi, collega Ventola.

Tutto sommato, non abbiamo prodotto interruzioni. Collega Ventola, non sto dicendo che è normale. Collega, vorrei la sua attenzione. Non sta parlando la Presidente del Consiglio, che ha preso un impegno, stiamo parlando noi, che non abbiamo preso lo stesso impegno che si è assunto la Presidente del Consiglio. Stavo facendo una premessa e stavo dicendo che anche lei, collega Ventola, si è trovato a vivere, nella passata consiliatura, questa esperienza, in verità un po' bislacca, del rinnovo delle Commissioni, che tra l'altro è prevista nello Statuto. Non si comprende bene a garanzia e a tutela di chi e di che cosa, dal momento che la composizione del numero delle Commissioni è sempre la stessa, il numero delle Presidenze da attribuire a maggioranza e opposizione è sempre lo stesso.

Se qualche consigliere, come sa bene, nel corso del mandato vuol fare scambio con un altro collega e passare da una Commissione all'altra, lo può fare senza alcuna formalità. Se uno si vuol cambiare il Presidente, se lo cambia senza nessuna formalità. Quindi, non si intende bene, in verità, quale sia la *ratio* di quella norma statutaria.

Adesso guardo il saggio Amati, che ne sa più di me sicuramente, perché ha partecipato alla stesura di quello Statuto, o perlomeno al voto. Non lo ricordo. Però, sicuramente era un

*grand commis* all'epoca, molto vicino a chi ci lavorava. In verità, lo è anche adesso. Tant'è che quella norma, nel caso in cui non si inveiri, Presidente, non prevede alcuna sanzione.

Quindi, è una norma posta a garanzia non so di chi, non so di cosa, che però ritualmente abbiamo sempre rispettato, ma che, ove mai non fosse rispettata nei tempi, non pregiudica affatto la funzionalità di Commissioni e Consiglio e non limita nemmeno il diritto dei colleghi di opposizione e di maggioranza di far parte di una Commissione o dell'altra, perché gli scambi sono sempre ammessi in corso d'opera. O mi sbaglio, Presidente Capone? Così come un Presidente si può dimettere a beneficio di un collega, se nella maggioranza si raggiunge un'intesa diversa, o nella minoranza.

Tutto questo per dire che non c'è un attentato alla vita degli organismi istituzionali. C'è sicuramente – questo lo comprendo benissimo, e questo è un tema politico, collega Ventola – da rispettare il garbo istituzionale che deve contraddistinguere i rapporti tra maggioranza e opposizione. Quindi, detto che non si è attentato alla vita di alcun organismo istituzionale, né si è messa in discussione la funzionalità di Commissioni e Consiglio, né si sono ristretti i diritti della maggioranza o della minoranza, c'è però nei fatti – e qui ha ragione, collega Ventola – un impegno che avevamo assunto, che era quello di procedere al rinnovo delle Commissioni non come accadde l'altra volta, con nove mesi di ritardo, ma in tempi più rapidi. Anche noi avevamo trasmesso questa nostra “confidenza” che saremmo stati in grado di trovare un equilibrio molto prima, tant'è che la Presidente si era accordata per una data con l'opposizione.

In politica sapete come può andare. Non che va, sapete come può andare. La dialettica all'interno di una maggioranza, in particolar modo di una maggioranza piuttosto articolata come la nostra, ha prodotto un allungamento dei tempi, di cui non si può far carico né il Presidente, né la Giunta, né l'assessore Pie-

montese, e di cui non sarebbe giusto farci carico nemmeno noi, dal momento che abbiamo da approvare un rendiconto. Ieri eravate in Commissione e il Vicepresidente ha spiegato quanto è stato faticoso giungere alla quadratura di questo documento, proprio alla quadratura contabile, e quanto è importante questo atto, questo investimento in vista dell'approvazione del bilancio, ma soprattutto in vista del rilancio della sanità pugliese, tanto che sinceramente, collega Ventola, io farei tranquillamente atto di contrizione ed umiltà – lo faccio al microfono – chiedendovi scusa se abbiamo ingenerato una falsa aspettativa. Ma purtroppo non ci siamo riusciti. Ma far pesare la nostra incapacità di produrre sintesi nei termini in cui ci eravamo impegnati a farlo su una manovra di questa importanza mi sembra francamente eccessivo.

D'altronde, il rischio di coincidenze e di imprevisti è sempre dietro l'angolo. E poi il 30 novembre arriva. Dovesse accadere qualcosa di imprevedibile – lo dico a me, così gli scongiuri li faccio da solo – ci potremmo trovare in una situazione di grave difficoltà.

Sono d'accordo con lei: dobbiamo essere noi maggioranza a rimettere in tempi rapidissimi alla Presidente del Consiglio non la nostra disponibilità, perché quella c'è, a procedere anche immediatamente al rinnovo delle Commissioni, ma la nostra capacità di trovare una sintesi. D'altronde, lei sa benissimo che voi avete una Presidenza e mettervi d'accordo è più facile, noi ne abbiamo sei ed è un po' più complicato. Ma mi risulta che anche per voi non sia stato facilissimo. Adesso, comunque, non voglio invadere le questioni di casa vostra.

Se un atto di contrizione può servire a ristabilire un clima di fiducia, non ci tiriamo certo indietro. È vero, non ce l'abbiamo fatta e ce ne rammarichiamo. Ma vi pregherei di non dare il segnale di costringerci a rinviare questo Consiglio, perché non possiamo proprio farlo. Il 30 novembre è l'ultimo giorno utile. Qualora dovesse esservi qualcosa da ri-

mediare o dovesse esservi un inconveniente o una difficoltà, metteremmo, allora sì, a rischio serissimo non solo i conti della Puglia, ma anche e soprattutto il futuro dei pugliesi, perché con la sanità non si scherza.

Veniamo da un Piano di rientro duro, ci attende una manovra finanziaria che non promette regali e sconti, c'è una dialettica con il Governo, anche aspra, sul tema della sanità, per cui non vorremmo correre il rischio di creare difficoltà ai pugliesi.

Saremo sicuramente in grado, nelle prossime ore, di concertare un percorso che ci faccia giungere nei tempi più rapidi possibili alla definizione della vicenda delle Commissioni e ci scusiamo se abbiamo provocato questo disagio, ma portiamo a casa, per cortesia, il provvedimento che oggi è proposto alla nostra attenzione, perché è di vitale importanza per il futuro della consiliatura.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Campo.

Presidente Ventola, conferma la proposta? Dobbiamo votare oppure ritiene di non doverlo fare? Sulla base delle cose che si sono dette oggi, da tutta la maggioranza, sia nell'intervento del Vicepresidente sia nell'intervento del Presidente Campo, c'è la massima disponibilità a concertare una nuova data per il rinnovo delle Commissioni, cercando di trovare una sintesi, perché il tema è politico. Ci sono le scuse per quanto accaduto, posto che si era prima disposto in un senso, quello di fare il rinnovo, e poi si è proposto il rinvio.

Se lei ritiene, se voi ritenete, oggi andiamo avanti sulla base della considerazione dell'importanza degli argomenti che stiamo discutendo e poi ci facciamo carico di procedere al rinnovo.

VENTOLA. Chiariamo, per quanto ci riguarda, le Commissioni – non apriamo più questa discussione – quando le volete fare le convocate. Va bene? Tanto è inutile prenderci

in giro, visto che non siamo in condizione di dire che abbiamo la responsabilità di farle domani o di insediarle e poi ogni Commissione va avanti per la sua strada.

Per quanto ci riguarda, non ci interessa. Noi parteciperemo alle Commissioni quando saremo convocati, come sempre abbiamo fatto.

Due anni fa abbiamo approvato il rendiconto il 30 novembre 2021. La politica, nel rispetto istituzionale, ha bisogno di segnali seri, altrimenti viene meno la credibilità. Oggi avete i numeri per votare, quindi potete pure votare, ma noi, siccome siamo stati non rispettati in questi giorni e da diversi mesi, riteniamo che l'assestamento e il rendiconto, così come è arrivato in ritardo in Commissione, così può essere approvato nei tempi previsti dalla legge, senza alcun tipo di difficoltà.

Dopodiché, noi rimaniamo nella nostra posizione. Se la vuole mettere ai voti, la metta ai voti, tanto è palese che la maggioranza non è disponibile a procrastinare di 24-48 ore.

Oggi farete a meno della nostra presenza.

PRESIDENTE. Io ho bisogno di sapere, però, se lei la vuole mettere ai voti. Dipende dalla sua richiesta. Chiede di metterla ai voti. Bene.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di rinvio del Consiglio.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Caroli, Cera, Conserva,  
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,  
Gabellone,  
Mazzotta,  
Pagliaro, Perrini, Picaro,  
Romito,

Scalera, Splendido,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

La Notte, Laricchia,  
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	29
Consiglieri astenuti	3

*La proposta di rinvio non è approvata.*

**DDL n. 62 del 28/04/2023 “Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022”**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «DDL n. 62 del 28/04/2023 “Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

AMATI, *relatore*. Se siete d'accordo, darei per letta la relazione sul rendiconto e procedo-

rei alla lettura solo della relazione sull'assestamento.

*(La relazione che segue viene data per letta).*

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare il disegno di legge recante il "Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022".

Il Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 espone le risultanze della gestione delle entrate e delle spese sul conto del Bilancio e del Patrimonio, nonché le attività e le passività finanziarie e patrimoniali. Esso ha lo scopo di sintetizzare i risultati della gestione del Bilancio e consente di individuare in maniera definitiva le reali disponibilità finanziarie e patrimoniali dell'Ente sulla base delle quali elaborare le future previsioni e decisioni. Le rilevazioni consuntive rappresentano quindi un momento fondamentale del processo di pianificazione e controllo.

Nella lettura del conto del bilancio e del patrimonio della Regione Puglia per l'esercizio 2022 si risente ancora, nonostante il processo di graduale ritorno alla normalità dalla pandemia, della grave situazione di incertezza sul piano sovranazionale: in particolare, il contesto globale resta gravato da fattori di rischio di varia natura, correlati in primis al conflitto in corso, alle porte dell'Unione europea, nonché a variabili economiche che incidono fortemente sull'attività produttiva, quali le carenze di materiali, i forti rincari delle materie prime e i notevoli aumenti dei costi energetici, con conseguenti tensioni sui mercati finanziari.

Tali problematiche hanno inevitabilmente influenzato anche le politiche regionali: i rincari e gli aumenti dei costi energetici con le conseguenti difficoltà del settore produttivo hanno costituito alcune delle principali questioni affrontate nell'esercizio 2022 e potrebbero rappresentare elementi di grave rischio anche rispetto all'integrale, tempestiva ed ef-

ficiente attuazione dei progetti di investimento del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR – Recovery and Resilience Plan) presentato dal Governo alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021 per accedere ai fondi del Next Generation EU (NGEU).

Al pari del precedente esercizio finanziario, le maggiori criticità si sono registrate in particolare in riferimento al bilancio del comparto sanitario, anche in conseguenza delle spese straordinarie ancora sostenute nell'esercizio 2022 dal Servizio Sanitario Regionale (SSR) per fronteggiare i costi diretti e indiretti correlati all'emergenza epidemiologica da Covid-19 nonché i rincari dei costi energetici.

Alla luce di tale mutato ed eccezionale contesto sociale, economico e produttivo, gli elementi strutturali che emergono dalla lettura delle cifre come meritevoli di una approfondita riflessione da parte del Consiglio Regionale paiono i seguenti:

- sulla base della struttura e della quantità delle Entrate si conferma che il finanziamento del SSR assorbe la maggior parte delle risorse. La percentuale di assorbimento del finanziamento del SSR (esclusi i trasferimenti da parte del bilancio autonomo extrasanitario) rispetto alle entrate correnti del bilancio autonomo risulta di circa l'87%;

- le risorse disponibili per le altre funzioni alimentano obbligatoriamente la copertura dell'onere del debito su mutui e prestiti assunti dalla Regione per un ammontare di 94,154 milioni di euro;

- la spesa del personale in termini di competenza ammonta a circa 131 milioni di euro, inferiore rispetto alla spesa dell'anno precedente.

Per l'esercizio finanziario 2022 la Regione ha pienamente attuato gli obblighi in materia di investimenti nuovi e aggiuntivi, come da certificazione trasmessa telematicamente al M.E.F. - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, secondo le modalità previste dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 dicembre 2022.

Nonostante le criticità derivanti anche dal complesso quadro normativo e dai vincoli di finanza pubblica, in maniera oramai consolidata, le politiche di bilancio della Regione sono improntate al pieno rispetto degli equilibri finanziari ed alla sana e corretta gestione finanziaria ed anche nell'anno 2022 la Regione Puglia non ha aumentato il carico fiscale a carico di cittadini e imprese, il cui livello si posiziona tra le Regioni con minore pressione fiscale.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento della spesa inerente i Programmi Operativi della Regione Puglia (POR) la relazione al rendiconto riporta un report sulle performance dei programmi operativi regionali.

Per la complessità del provvedimento in esame, di cui sarebbe verboso dare una esauritiva illustrazione, si rinvia alla lettura diretta degli elaborati presentati dalla Giunta regionale, così come contenuti nella relazione dell'Assessore al bilancio, già agli atti.

In data 28 aprile 2023 la Giunta regionale ha adottato il disegno di legge n. 62, con cui è stato approvato il Rendiconto generale della Regione Puglia relativo all'esercizio finanziario 2022. Le disposizioni normative oggetto del disegno di legge regionale sono corredate dai relativi allegati.

Ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, il predetto disegno di legge è stato inviato alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti della Puglia per la relativa istruttoria. La Corte dei Conti ha emesso il giudizio di parificazione in data 20.09.2023.

Successivamente all'approvazione del citato disegno di legge, il Consiglio regionale, con deliberazione 25 luglio 2023, n. 164 avente ad oggetto "Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio 2022 (Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 186 del 27 giugno 2023) – Approvazione", ha approvato il proprio rendiconto.

In data 8 agosto 2023 la Giunta regionale

ha adottato quindi il disegno di legge n. 129, con cui viene integrato il testo del disegno di legge regionale 28 aprile 2023 n. 62 introducendo l'articolo 13 e i relativi allegati, concernenti l'approvazione del rendiconto consolidato della Regione Puglia comprensivo dei risultati della gestione del Consiglio regionale, come approvati con la citata deliberazione del Consiglio Regionale 25 luglio 2023, n. 164.

Il presente disegno di legge regionale, per gli effetti di cui all'articolo 34 della legge regionale n. 28/2001, non comporta oneri per il bilancio regionale.

In I Commissione è stato presentato ed approvato un emendamento al disegno di legge 62/2023, per recepire le modifiche e le integrazioni contenute nel disegno di legge 129/2023. Tali modifiche hanno comportato l'assorbimento e la decadenza dello stesso disegno.

La discussione in I Commissione è stata ampia, approfondita e costruttiva, ed ha visto coinvolti tutti i rappresentanti dei Gruppi politici presenti.

A conclusione della discussione generale, il disegno di legge, con i suoi allegati, è stato esaminato, sia articolo per articolo che nel suo complesso, ed è stato approvato a maggioranza dei voti, con il voto contrario dei commissari delle forze politiche di opposizione.

Il suddetto disegno di legge finanziario, quindi, viene ora sottoposto all'attenzione dell'Assemblea per la sua definitiva approvazione.

**PRESIDENTE.** Poiché avevamo detto che era un'unica discussione, può tranquillamente esporre sull'assestamento. Prego.

**AMATI, relatore.** A meno che non riteniate di dare per letta anche la relazione sull'assestamento, come volete. Se è per qualcosa riformista, lo dico sempre, lotto esattamente per questo, per portare alle riforme chi si dimentica da dove veniamo. Grazie.

Per ricordare a tutti da dove veniamo, cioè al riformismo, siamo chiamati da questa Assemblea a esaminare il disegno di legge “Assestamento di bilancio per l’esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025”.

Con legge regionale n. 32/2022 sono state approvate le disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 e con legge regionale n. 33/2022 è stato approvato il bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2023-2025.

Nel corso dell’esercizio sono state, inoltre, approvate diverse variazioni del bilancio di previsione, autorizzate sia con legge che con provvedimento amministrativo, ai sensi dell’articolo 51 del decreto legislativo n. 118/2011.

Il disegno di legge di assestamento conferma l’impostazione tenuta nella predisposizione del bilancio di previsione.

Come previsto dal principio contabile applicato, concernente la contabilità finanziaria, in sede di assestamento di bilancio si provvede, altresì, a verificare la congruità del Fondo crediti di dubbia esigibilità, accantonato nel bilancio di previsione.

Le disposizioni contenute nel Capo I del disegno di legge di assestamento e variazioni sono riferite agli aspetti tecnici del bilancio di previsione. E vedete nella relazione le specificazioni.

La variazione complessiva che comporta la manovra di assestamento consente, pertanto, di riallocare le risorse disponibili, destinandole, in via prioritaria, ai maggiori oneri registrati per l’esercizio 2023 dal servizio sanitario regionale, al fine di garantire l’equilibrio economico-finanziario, per un importo pari ad euro 33,5 milioni, e assicurando al tempo stesso la copertura di ulteriori spese obbligatorie e non procrastinabili, tra queste il contributo alla finanza pubblica, che la Regione deve assicurare a legislazione vigente, ai sensi dell’articolo 1, commi 850 e 851, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Tra le nuove autorizzazioni di spesa oggetto di specifiche disposizioni normative è prevista l’autorizzazione all’indebitamento per euro 45 milioni, destinati a spese per gli interventi del decreto legislativo n. 118, di cui euro 42 milioni destinati a spese per interventi e manutenzione infrastrutturale, per acquisto e manutenzione di arredi e attrezzature a beneficio delle Aziende sanitarie territoriali, ed euro 3 milioni quale concorso al finanziamento per la realizzazione di uffici e archivi presso la sede istituzionale della Regione Puglia.

Il debito autorizzato sarà contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa.

Il disegno di legge è stato esaminato in I Commissione nella seduta del 27 novembre. Sono stati approvati dodici emendamenti e pertanto il disegno di legge è stato licenziato con un testo composto di due Capi e complessivi ventuno articoli.

A conclusione della discussione generale, il disegno di legge, comprensivo dei suoi allegati, è stato esaminato articolo per articolo e nel complesso ed è stato approvato a maggioranza dei voti, con il voto contrario dei commissari delle forze politiche di minoranza.

Con questi motivi, il disegno di legge viene ora sottoposto all’esame del Consiglio regionale.

Grazie.

#### *Discussione congiunta*

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Tammacco. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Grazie, Presidente.

Intervengo per congratularmi con l’Amministrazione regionale per l’assestamento di bilancio effettuato e per ribadire il concetto della necessità, secondo me, secondo il parere mio e del mio Gruppo, di mantenere intatte per tutto il periodo del bilancio le Commissioni, perché, a partire da questo stesso asse-

stamento di bilancio, possiamo notare che, ad esempio, così come ha già relazionato il Presidente Amati, sono inseriti 40 milioni per delle spese già sostenute dalle ASL per il Monopoli-Fasano, per attrezzature, per arredi, per Brindisi, che sono tutti argomenti analizzati nelle quarantacinque sedute della I Commissione Bilancio.

Quindi, è stato molto più semplice capire di che cosa stavamo parlando nel momento in cui andavamo ad approvare, ieri, e quindi a mettere anche all'ordine del giorno di oggi, l'assestamento di bilancio. Cambiare *d'emblée* o mettere in discussione anche nelle varie Commissioni, perché si è parlato anche dei vari settori, in particolare nella sanità, nell'ambiente e in altri settori, sarebbe stato un errore grave da parte di chi vuole legiferare per i pugliesi e non per sé stessi. Questo era il mio parere, che ho espresso anche nella riunione di maggioranza di ieri, fermo restando – apro e chiudo un inciso – che tecnicamente, se fossimo andati oltre, entro la convocazione delle nomine delle Commissioni, entro la convocazione oraria del Consiglio regionale, ebbene il Regolamento stesso dice che non è possibile durante il Consiglio regionale convocare le Commissioni. Quindi, non so se sarebbe stata legittima o meno quella nomina.

Al di là di questo, nel merito, sarebbe stato controproducente e oneroso nei confronti dei lavori effettuati da tutte le Commissioni, a partire dalla I Commissione.

Vorrei solo che l'assessore alla sanità mi spiegasse un po' meglio alcuni punti fondamentali che riguardano il bilancio di previsione, considerato che è necessario che tutti si abbia contezza dell'assestamento di bilancio, dell'importanza di questi 80 milioni inseriti in assestamento di bilancio e dell'importanza, oggi, di approvare l'assestamento di bilancio affinché a tutti i pugliesi possano essere riservate le cure di cui abbisognano.

Ci sono anche emendamenti, ho visto, interessanti, già approvati ieri, dei quali potremo parlare oggi nell'articolato. L'unico neo,

l'unico rammarico, Vicepresidente, è quello che avrei voluto vedere...

Vicepresidente, mi stavo rivolgendo a lei. È vero un altro dato: non aumenta l'IRPEF per i pugliesi, però è anche vero che alcune decisioni di carattere nazionale, di carattere superiore rispetto ai Comuni, non possono gravare sui nostri Comuni. I Sindaci oggi soffrono la necessità di poter fare un bilancio adeguato per ogni Comune, e mi rivolgo soprattutto ai maggiori oneri della spesa corrente derivanti dalle spese dei conferimenti in discarica.

I nostri Comuni, nell'arco di tre anni, hanno visto triplicare il costo di conferimento dei rifiuti in discarica. La prego di prendere in considerazione, insieme all'assessore all'ambiente, per i prossimi Consigli, dal bilancio di previsione, o normativi, la possibilità di stanziare delle somme a favore dei Comuni per adeguare le spese dei Comuni all'effettivo conferimento in discarica, cosa che credo la Regione possa e debba fare.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Tammacco.

È iscritta a parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Grazie, Presidente.

In merito alla discussione generale sull'assestamento volevo segnalare a tutti il pericolo, secondo me, contenuto nell'articolo 21, cioè l'ultimo articolo, che va a modificare il procedimento di formazione del PUG.

La Regione Puglia, nel 2001, di fatto si era distinta per una certa procedura innovativa nella formazione del PUG, che appunto sostituisce il Piano regolatore generale. Quello che prima era il Piano regolatore generale, cioè una decisione di fatto dei tecnici e dei politici sul governo del territorio e sul futuro del territorio, era diventata finalmente una procedura più partecipata. Lo so che la partecipazione è anche una scocciatura per qualcuno, perché

porta via tempo, perché fa aumentare le voci che esprimono le proprie osservazioni, ma di fatto in urbanistica la partecipazione è un requisito fondamentale per la realizzazione e per la fattibilità di quello che viene progettato.

Secondo me, gli urbanisti e gli architetti hanno capito prima dei politici quanto la partecipazione fosse importante non solo perché è un procedimento giusto, bello e di cui ci si può vantare, ma soprattutto perché è un requisito fondamentale, è un metodo necessario perché la cosa progettata poi sia fattibile. Se è partecipata, se lo decidiamo tutti insieme, è più facile che si realizzi tutto questo. In effetti, tantissimi PRG sono falliti, di fatto, i PRG prima dei PUG, senza la partecipazione adeguata.

Questo articolo che fa? Va ad eliminare tantissimi momenti di partecipazione. Non c'è più il DPP, che è la fase precedente al PUG, con tutto il momento del deposito, dei giorni disponibili per i cittadini, per tutti i cittadini, di esprimere le proprie osservazioni; un momento che veniva sdoppiato con la legge del 2001. Era possibile per i cittadini, appunto, partecipare sia nella formazione del DPP che nella formazione del PUG. Succede, però, che questo DPP viene sostituito da un atto di indirizzo semplice, che la Giunta fa e manda al Consiglio comunale, su cui i cittadini non possono esprimersi. Poi c'è il Consiglio comunale che adotta il PUG, dopodiché, mentre precedentemente il PUG rimaneva lì 60 giorni a disposizione per i cittadini, adesso, se fosse approvato questo articolo, rimarrebbero soltanto 30 giorni. Quindi, due momenti vengono tagliati: il primo è completamente eliminato e il secondo viene smezzo.

Addirittura, un altro aspetto di questo articolo è il seguente: se il PUG non è adeguato al PPTR, ci sono ovviamente delle conseguenze, come sappiamo, va rifatto tutto un procedimento partecipativo, ma questo articolo dà la possibilità di adeguare l'attuale PRG al PPTR. Quindi, non solo ci sono Comuni che, vergognosamente – devo dirlo –, non

hanno ancora approvato il PUG, ma addirittura state concedendo la possibilità a questi Comuni di continuare a non approvarlo, quindi a non coinvolgere i cittadini in queste procedure.

La politica si prende tempo. Sapete che quando viene approvato il PUG scattano le cosiddette misure di salvaguardia, quindi per due anni non si possono approvare più concessioni edilizie perché valgono entrambi, sia il vecchio PRG che il nuovo PUG. Scattano le cosiddette misure di salvaguardia per cui bisogna concedere le concessioni edilizie soltanto se sono adatte, se sono corrispondenti al "peggiore" tra i due piani, quindi a quello più restrittivo per i costruttori. Questa cosa accade per due anni. Dopodiché, decadono le misure di salvaguardia. Se si è avviato il procedimento del PUG, ma non si è finito, bisogna ricominciare da capo. La politica, in questo caso, invece, sceglie di prendersi tempo e si dà tre anni invece che due. Quindi, con questo articolo si tolgono momenti di partecipazione, però si dà più tempo, di fatto, alla politica per fare il proprio dovere. Non potete neanche accampare la scusa che dobbiamo accorciare i tempi, perché poi, di fatto, i tempi in più ve li prendete quando si tratta del dovere del politico, dell'amministratore.

Secondo me, questo è abbastanza grave, è molto grave. Cancella tutto quello che di innovativo c'è stato e dà un segnale molto spiacevole, ovvero il segnale che la partecipazione diventa burocrazia, è percepita come fastidiosa burocrazia, ma di fatto è un momento di partecipazione dei cittadini.

Voglio raccontarvi cosa è successo nel Comune di Adelfia, dove, proprio grazie a queste procedure, a un certo punto i tecnici, tra l'altro con un piano più volte osservato in passato dalla Regione, avevano di fatto deciso che un corso per intero era da tutelare, perché questi piani si facevano, qualcuno lo fa, sulle piante. Non va per strada a vedere che cosa sta tutelando, ma va sulla pianta. Quindi, vedo un bel corso, capisco che il corso è una via

importante per una città, il corso principale, lo proteggo tutto, non guardando se ci sono solo palazzi antichi, storici da proteggere, che magari, invece, nel tempo sono stati sostituiti da palazzacci degli anni Sessanta, e quindi rischio di tutelare anche quelli.

Grazie a questa procedura, e in particolare alla variante, che poi si ripete per la variante, dei ragazzi – tra questi ragazzi, ovviamente, c'ero anch'io, per questo lo so – che non avevano nessuno scenario, nessun interesse, erano semplicemente innamorati del proprio paese, hanno prodotto per l'Amministrazione un censimento, casa per casa, di tutte le bellezze che andavano protette, di tutta l'edilizia antica tradizionale che andava protetta.

Questo lavoro, perché con queste procedure è dovere delle Amministrazioni tenerne conto, è stato inserito nella procedura di approvazione della variante al PUG. È stato reso un servizio gratuitamente all'Amministrazione. Chissà quanti di questi progetti possiamo raccontare in altri paesi, in altri comuni.

Non sempre la partecipazione avviene, e su questo sono d'accordo. Molto spesso vengono offerti gli strumenti, ma non vengono colti, un po' perché non c'è l'adeguata pubblicità, un po' perché c'è, di fatto, tantissima demoralizzazione, c'è tanta diffidenza nei confronti delle Istituzioni. Però, secondo me, la strada non è quella di togliere questi strumenti, non è quella di tagliare questi tempi, ma è quella, invece, di incoraggiare i cittadini in questa direzione.

Quindi io, che da opposizione avrei votato contro questo assestamento, voterò ancora più convintamente contro per via di questo articolo, che spero venga stralciato, anche perché occorre l'audizione di tutti gli Ordini. C'è stata l'audizione degli Ordini professionali, per esempio? Sono stati ascoltati i cittadini e tutti gli interessati? È stato raccontato loro che verrà cancellato questo diritto? Secondo me, è necessario farlo, visto che si sta facendo, sembra, un buon lavoro con il Piano casa, di coinvolgimento di tutte le categorie interessa-

te e tutti, all'unanimità, stanno dicendo che va bene. Ci stanno ringraziando per il coinvolgimento. Va bene, è un compromesso, perché chiaramente si confrontano parti con differenti interessi tra di loro, però è necessaria una riforma della legge urbanistica. Lo stanno dicendo tutti: “coinvolgeteci nella riforma della legge urbanistica”. Ecco, cosa diranno queste stesse persone se si vedranno cambiare questo metodo in una legge di assestamento? Secondo me, non è corretto.

Infatti, invito tutti a riflettere o, al massimo, a cambiare metodo. Difficilmente mi convincerete che sia una cosa positiva, ma almeno vi chiedo di cambiare metodo e di sentire di nuovo tutti gli Ordini in Commissione, come è stato chiesto per il Piano casa, per questo cambiamento di metodo che è molto importante per il futuro del nostro territorio.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Lacatena. Ne ha facoltà.

LACATENA. Grazie, Presidente.

Mi suggeriscono, giustamente, che sto rispondendo all'illustrazione, e la ringrazio per l'aspetto positivo, sull'articolo 21.

La partecipazione rispetto a queste modifiche è stata svolta all'interno dei tavoli tecnici, quindi abbiamo condiviso con tutti gli attori partecipanti la necessità di semplificare le procedure per l'approvazione dei piani, perché sono abbastanza complesse.

Credo che tutti abbiamo esperienza per dire che, per esempio, il DPP duplica l'adozione del piano. Peraltra, ci sono situazioni farraginose che non portano a trarre un degli obiettivi più importanti. Su 258 Comuni, in Puglia, soltanto 40 Comuni hanno fatto i PUG. È questo il dato. C'è una legge fatta nel 2001. Al 2023 abbiamo 40 Comuni con i PUG. Per non dire dell'innumerabile numero di Comuni che ha semplicemente i Piani di fabbricazione. Quindi, credo che la politica dovesse interrogarsi sulla necessità di mettere

mano, quantomeno in questa fase interlocutoria, su cui poi dobbiamo lavorare per ragionare sulla futura legge urbanistica. Un problema ce lo siamo posti.

Da quando il Presidente Emiliano mi ha affidato la delega, abbiamo affrontato quattro temi importanti: 1) la transitorietà della norma sul Piano casa, il Piano casa, perché tutti quanti siamo abbondantemente a conoscenza delle difficoltà in cui si sono trovati i Comuni, delle difficoltà in cui si sono trovate le Amministrazioni in ragione di una legge che è stata dichiarata incostituzionale e che ha generato problemi; 2) la necessità di introdurre una norma, una legge, quella sulla rigenerazione, che è stata abbondantemente partecipata, per dare una risposta immediata alle Amministrazioni. L'ho detto ieri in Commissione, noi non siamo convinti di risolvere i problemi con quella legge, ma abbiamo dato una risposta a tutte le richieste che ci venivano da ANCI, ANCE, Ordini professionali, CGIL, da tutto l'universo mondo e il partenariato; 3) siamo abbondantemente consapevoli che per approvare i PUG in Puglia bisogna semplificare le procedure.

Ve lo dice uno che ha fatto un PUG in Puglia. Per la farraginosità della procedura, partendo dal DPP, per arrivare all'approvazione del piano ci ho impiegato tre anni con un'Amministrazione virtuosa. Quindi, abbiamo cercato, con gli uffici, insieme anche ad altre proposte di legge che sono state incardinate rispetto alla modifica della procedura della legge n. 20, di ragionare sulla possibilità di comprimere i tempi morti.

Io ho partecipato alle conferenze di pianificazione dei DPP – Antonella, te lo dico per esperienza – e sono una duplicazione di ciò che avviene dopo. Rispetto alle proposte che si sono incardinate, per esempio, non ho condiviso l'idea di togliere totalmente il DPP e abbiamo ragionato su questa possibilità, perché comunque è un atto di indirizzo politico. Lo voglio ricordare a tutti che la pianificazione, che è uno degli atti più importanti per i

Comuni dal punto di vista politico, necessitava almeno di una indicazione della politica e l'abbiamo classificato come atto di indirizzo.

Stiamo lavorando insieme anche al consigliere Amati per comprendere come far avviare in questa fase la procedura VAS, così da eliminare ulteriormente i tempi morti tra l'atto di indirizzo e la definitiva adozione. Quindi, non voglio dire che hai detto inesattezze, però io ho condiviso con tutto il partenariato questa scelta di modifica della legge n. 20, non me lo sono inventato nella fase dell'amministrazione della legge di bilancio.

La questione è che abbiamo voluto inserirlo nell'atto di bilancio per accelerare i tempi. Ci sono tanti PUG in corso che per la successione delle Amministrazioni non potrebbero trovare attuazione, perché cambiando l'Amministrazione potrebbero cambiare gli indirizzi politici. Nessuno sta sopprimendo la fase della partecipazione, anzi, nella legge abbiamo specificato che, tra l'atto di indirizzo e la definitiva adozione, vengono mantenuti fermi la partecipazione, i tempi di osservazione, la possibilità di coinvolgere tutti gli attori nella pianificazione.

Altro aspetto importante: nella legge abbiamo introdotto la delibera con prescrizioni. Perché lo abbiamo fatto? Voglio ricordare a me stesso che la legge n. 20 del 2001 nasceva come la famosa legge urbanistica del Piano dei Sindaci. Cosa ha fatto questa legge? Ha messo i Sindaci di fronte al pubblico ludibrio, perché non c'è uno dei 40 Comuni che ha approvato il PUG direttamente.

Tutti erano asini e non perché lo erano davvero, ma perché la normativa regionale non prevedeva la possibilità di introdurre la prescrizione come atto di indicazione rispetto alla pianificazione. O era compatibile o era incompatibile. Anche questo elemento di novità rappresenta un ulteriore stimolo alla pianificazione, futuro.

Io sono convinto, come ho detto ieri in Commissione, e credo che tutta l'Amministrazione, Presidente, condivida questa possibili-

tà, che la Puglia, dopo ventidue anni, ha la necessità di dotarsi di una nuova legge urbanistica, ha la necessità di contemperare in un unico testo il ginepraio di normative che impattano sull'urbanistica. E questo lo dobbiamo fare lavorando con tutti.

Non siamo convinti di aver fatto il miglior lavoro, perché avere questa presunzione credo non appartenga alla terra, ma siamo convinti di aver ragionato con tutti gli attori per agevolare i procedimenti dei piani.

È evidente che noi, come sempre, rimaniamo a disposizione di contributi rispetto a questa proposta. Però lo stiamo facendo con una consapevolezza, e lo dico alla consigliera del Movimento 5 Stelle: dobbiamo ritornare alla cultura della pianificazione.

Se non eliminiamo passaggi inutili, non ci arriveremo mai. I Sindaci, le Amministrazioni non sono più messe nelle condizioni di pianificare.

*Esame articolato: DDL n. 62 del 28/04/2023  
"Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022"*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

*art. 1*

*Approvazione del rendiconto generale 2022*

1. È approvato il rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022, che si allega e forma parte integrante della presente legge, con le risultanze esposte negli articoli seguenti.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Ha votato «no» la consigliera:*

Laricchia.

*Si è astenuto il consigliere:*

Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

*L'articolo è approvato.*

Do lettura degli articoli successivi:

*art. 2*

*Entrate*

*di competenza dell'esercizio finanziario 2022*

1. Il totale delle entrate accertate nell'esercizio finanziario 2022, per la competenza propria dell'esercizio stesso, risulta stabilito dal rendiconto generale del bilancio in euro 14.865.678.609,66, di cui euro 10.942.882.460,14 riscosse e versate ed euro 3.922.796.149,52 rimaste da riscuotere.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Ha votato «no» la consigliera:*

Laricchia.

*Si è astenuto il consigliere:*

Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

*L'articolo è approvato.*

*art. 3*

*Spese di competenza  
dell'esercizio finanziario 2022*

1. Il totale delle spese impegnate nell'esercizio finanziario 2022, per la competenza

propria dell'esercizio stesso, risulta stabilito dal rendiconto generale del bilancio in euro 14.178.360.243,14, di cui euro 10.840.860.501,50 pagate ed euro 3.337.499.741,64 rimaste da pagare.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Ha votato «no» la consigliera:*

Laricchia.

*Si è astenuto il consigliere:*

Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

*L'articolo è approvato.*

*art. 4**Riepilogo entrate  
e spese di competenza*

1. Il riepilogo generale delle entrate e delle spese, per la competenza propria dell'esercizio finanziario 2022, accertate e impegnate nell'esercizio stesso, risulta stabilito dal rendiconto generale del bilancio come segue:

ENTRATA

## TITOLO I

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa € 7.162.994.133,68

## TITOLO II

Trasferimenti correnti € 4.022.806.633,69

## TITOLO III

Entrate extratributarie € 82.598.390,28

## TITOLO IV

Entrate in conto capitale  
€ 2.094.377.255,60

## TITOLO V

Entrate da riduzione di attività finanziarie  
€ 576.520.974,71

## TITOLO VI

Accensione prestiti € 0,00

## TITOLO VII

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere  
€ 0,00

## TITOLO IX

Entrate per conto terzi e partite di giro  
€ 926.381.221,70

Totale entrate accertate nella competenza  
2022 € 14.865.678.609,66

SPESA

## TITOLO I

Spese correnti  
€ 10.841.812.964,20

## TITOLO II

Spese in conto capitale  
€ 1.775.508.230,36

## TITOLO III

Spese per incremento di attività finanziarie  
€ 574.143.642,66

## TITOLO IV

Rimborso di prestiti € 60.514.184,22

## TITOLO V

Chiusura anticipazioni ricevute da istituto  
tesoriere/cassiere € 0,00

## TITOLO VII

Uscite per conto terzi e partite di giro  
€ 926.381.221,70

Totale spese impegnate nella competenza  
2022 € 14.178.360.243,14

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Ha votato «no» la consigliera:*

Laricchia.

*Si è astenuto il consigliere:*

Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31

Hanno votato «sì» 30  
 Hanno votato «no» 1  
 Consiglieri astenuti 1

*L'articolo è approvato.*

*art. 5*

*Risultato della gestione  
 di competenza 2022*

1. Il risultato della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2022 è determinato in euro 1.308.312.442,08, così costituito:

A) Utilizzo avanzo di amministrazione 2022	€ 1.145.132.904,66
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata (parte corrente e capitale)	€ 329.531.445,98
C) Totale accertamenti	€ 14.865.678.609,66
D) Totale complessivo entrate (A+B+C)	€ 16.340.342.960,30
E) Disavanzo di amministrazione	€ 17.651.923,00
F) Totale impegni	€ 14.178.360.243,14
G) Fondo pluriennale vincolato di spesa (parte corrente e capitale)	€ 321.338.059,48
H) Fondo anticipazione di liquidità	€ 514.680.292,60
I) Totale complessivo spese (E+F+G+H)	€ 15.032.030.518,22
L) Risultato della gestione di competenza 2022 (D-I)	€ 1.308.312.442,08

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:  
 Amati,*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
 Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
 Emiliano,  
 Galante,  
 Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
 Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
 Stea,  
 Tammacco, Tupputi,  
 Vizzino.

*Ha votato «no» la consigliera:  
 Laricchia.*

*Si è astenuto il consigliere:  
 Stellato.*

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

*L'articolo è approvato.*

*art. 6*

*Situazione residui attivi*

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022 ammontano a euro 11.490.398.239,63 come di seguito determinati:

A) Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate di competenza 2022	€ 3.922.796.149,52
B) Somme rimaste da riscuotere sui residui attivi 2021 e precedenti:	
a) valore iniziale come da rendiconto 2021	€ 10.392.925.187,45
b) saldo variazioni per minori e maggiori accertamenti	-€ 171.326.757,32

c) riscossioni in conto residui nel 2022

€ 2.653.996.340,02

Totale B (a+b-c) € 7.567.602.090,11

Totale residui attivi al 31 dicembre 2022  
(A+B) € 11.490.398.239,63

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea, Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Ha votato «no» la consigliera:*

Laricchia.

*Si è astenuto il consigliere:*

Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

*L'articolo è approvato.*

*art. 7*

*Situazione economie vincolate*

1. Le economie vincolate, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022, sono quantificate in euro 2.749.268.452,63 come di seguito determinate:

A) Economie vincolate derivanti dall'esercizio di competenza 2022

€ 1.227.748.170,17

B) Economie vincolate provenienti dall'esercizio 2021 e precedenti:

a) valore iniziale come da rendiconto 2021

€ 2.104.677.133,71

b) variazioni in diminuzione nel 2022

€ 352.803,44

c) riduzioni a seguito di reiscrizioni nel 2022

€ 582.804.047,81

Totale B (a-b-c) € 1.521.520.282,46

Totale economie vincolate al 31 dicembre 2022 (A+B) € 2.749.268.452,63

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Ha votato «no» la consigliera:*  
Laricchia.

*Si è astenuto il consigliere:*  
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

*L'articolo è approvato.*

*art. 8*

*Situazione*

*residui passivi*

1. I residui passivi propri alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022 sono definiti in euro 8.762.402.190,02 come di seguito determinati:

A) Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate di competenza 2022

€ 3.337.499.741,64

B) Somme rimaste da pagare sui residui passivi 2021 e precedenti:

a) valore iniziale come da rendiconto 2021

€ 8.209.126.411,74

b) variazioni per riduzioni di impegni passivi

€ 306.656.437,72

c) pagamenti in conto residui nel 2022

€ 2.477.567.525,64

Totale B (a-b-c) € 5.424.902.448,38

Totale residui passivi al 31 dicembre 2021 (A+B) € 8.762.402.190,02

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi, Vizzino.

*Ha votato «no» la consigliera:*  
Laricchia.

*Si è astenuto il consigliere:*  
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

*L'articolo è approvato.*

*art. 9*

*Situazione di cassa*

1. La situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022 è determinata in euro 2.123.239.606,10 in base alle seguenti risultanze del conto reso dal Tesoriere:

A) Fondo di cassa al 31 dicembre 2021  
€ 1.844.788.833,08

B) Riscossioni:

a) in conto competenza

€ 10.942.882.460,14

b) in conto residui	€ 2.653.996.340,02
Totale B (a+b)	€ 13.596.878.800,16
C) Pagamenti:	
c) in conto competenza	€ 10.840.860.501,50
d) in conto residui	€ 2.477.567.525,64
Totale C (c+d)	€ 13.318.428.027,14
Fondo di cassa al 31 dicembre 2022 (A+B-C)	€ 2.123.239.606,10

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Ha votato «no» la consigliera:*

Laricchia.

*Si è astenuto il consigliere:*

Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31

Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

*L'articolo è approvato.*

*art. 10*

*Fondo pluriennale vincolato*

1. Il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata al 1° gennaio 2022 è pari ad euro 25.104.351,26 di parte corrente e ad euro 304.427.094,72 di parte capitale. Il fondo pluriennale vincolato determinato in spesa al 31 dicembre 2022 è pari ad euro 56.493.282,95 di parte corrente e ad euro 264.844.776,53 di parte capitale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Ha votato «no» la consigliera:*

Laricchia.

*Si è astenuto il consigliere:*

Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

*L'articolo è approvato.*

*art. 11*

*Risultato di amministrazione*

1. Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022, nelle componenti disciplinate dalla legislazione vigente, è determinato in euro 4.529.897.596,23, così costituito:

- A) Fondo di cassa al 31 dicembre 2022  
€ 2.123.239.606,10
- B) Residui attivi al 31 dicembre 2022, di cui:  
€ 11.490.398.239,63
- a) da gestione di competenza  
€ 3.922.796.149,52
- b) da gestione residui  
€ 7.567.602.090,11
- C) Residui passivi al 31 dicembre 2022, di cui:  
€ 8.762.402.190,02
- a) da gestione di competenza  
€ 3.337.499.741,64
- b) da gestione residui  
€ 5.424.902.448,38
- D) Fondo pluriennale vincolato di spesa, di cui:  
€ 321.338.059,48
- a) per spese correnti  
€ 56.493.282,95
- b) per spese in conto capitale  
€ 264.844.776,53
- E) Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 (A+B-C-D)  
€ 4.529.897.596,23
- F) Parte accantonata, di cui:  
€ 1.957.041.226,11
- a) fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2022  
€ 1.146.218.065,75

- b) accantonamento residui perenti al 31 dicembre 2022  
€ 38.572.739,17
- c) fondo anticipazioni liquidità al 31 dicembre 2022  
€ 514.680.292,60
- d) fondo contenzioso  
€ 81.379.108,82
- e) altri accantonamenti  
€ 176.191.019,77
- G) Parte vincolata, di cui:  
€ 2.749.268.452,63
- a) vincoli derivanti da leggi e principi contabili  
€ 301.185.198,80
- b) vincoli derivanti da trasferimenti  
€ 1.954.444.256,14
- c) vincoli formalmente attribuiti dall'ente  
€ 493.638.997,69
- H) Totale parte disponibile (E-F-G)  
-€ 176.412.082,51

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Ha votato «no» la consigliera:*  
Laricchia.

*Si è astenuto il consigliere:*  
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

*L'articolo è approvato.*

*art. 12*

*Conto economico  
e stato patrimoniale*

1. Il risultato economico dell'esercizio finanziario 2022 è stabilito in euro 209.625.655,13 in base alle seguenti risultanze:

Conto Economico Valori al 31 dicembre 2022

A) Componenti positivi della gestione

1 Proventi da tributi  
€ 6.779.266.657,66

2 Proventi da fondi perequativi  
€ 383.727.476,02

3 Proventi da trasferimenti e contributi  
€ 5.462.706.690,11

4 Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici € 7.372.676,05

8 Altri ricavi e proventi diversi  
€ 144.489.887,25

Totale componenti positivi della gestione  
(A) € 12.777.563.387,09

B) Componenti negativi della gestione

9 Acquisto di materie prime e beni di consumo  
€ 8.499.996,09

10 Prestazioni di servizi  
€ 828.630.007,96

11 Utilizzo di beni di terzi  
€ 1.929.172,32

12 Trasferimenti e contributi	€ 11.556.048.234,72
13 Personale	€ 146.703.051,55
14 Ammortamenti e svalutazioni	€ 157.486.228,61
15 Variazioni nelle rimanenze di materie prime e beni di consumo	-€ 26.205,51
16 Accantonamenti per rischi	€ 45.289.813,95
18 Oneri diversi di gestione	€ 9.132.039,26
Totale componenti negativi della gestione (B)	€ 12.753.692.338,95
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione (A-B)	€ 23.871.048,14
C) Proventi e oneri finanziari	
Totale proventi finanziari	€ 6.352.545,19
Totale oneri finanziari	-€ 33.669.199,03
Totale proventi e oneri finanziari (C)	-€ 27.316.653,84
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	-€ 0,00
Totale rettifiche (D)	-€ 0,00
E) Proventi e oneri straordinari	
Totale proventi straordinari	€ 433.539.075,01
Totale oneri straordinari	-€ 210.979.468,59
Totale proventi e oneri straordinari (E)	€ 222.559.606,42
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	€ 219.114.000,72
26 Imposte	€ 9.488.345,59
Risultato dell'esercizio	€ 209.625.655,13

2. La consistenza delle attività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022, risulta stabilita in euro 15.392.929.072,14 in base alle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale - attivo Valori al 31 dic. 2022

A) Crediti vs Stato e altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione  
€ 0,00

Totale crediti vs partecipanti (A) € 0,00

B) Immobilizzazioni	
I Totale immobilizzazioni immateriali	€ 56.190.058,42
II-III Totale immobilizzazioni materiali	€ 1.047.190.159,83
IV Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 1.259.281.984,51
Totale immobilizzazioni (B)	€ 2.362.662.202,76
C) Attivo circolante	
I Totale rimanenze	€ 231.002,45
II Totale crediti	€ 10.071.375.833,85
III Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	€ 3.967.043,37
IV Totale disponibilità liquide	€ 2.954.558.994,83
Totale attivo circolante (C)	€ 13.030.132.874,50
D) Ratei e risconti	
1 Ratei attivi	€ 0,00
2 Risconti attivi	€ 133.994,88
Totale ratei e risconti (D)	€ 133.994,88
Totale dell'attivo (A+B+C+D)	€ 15.392.929.072,14
3. La consistenza delle passività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022, risulta stabilita in euro 15.392.929.072,14 in base alle seguenti risultanze:	
Stato patrimoniale – passivo	
Valori al 31 dicembre 2022	
A) Patrimonio netto	
I Fondo di dotazione	€ 812.487.723,93
II Riserve, di cui:	
€ 1.021.024.338,93	
d. riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	€ 885.666.643,60
e. altre riserve indisponibili	€ 135.357.695,33
III Risultato economico dell'esercizio	€ 209.625.655,13
Totale patrimonio netto (A)	€ 2.043.137.717,99
B) Fondi per rischi ed oneri	

3 Altri	€ 257.570.128,59
Totale fondi rischi ed oneri (B)	€ 257.570.128,59
C) Trattamento di fine rapporto	
Totale t.f.r. (C)	€ 0,00
D) Debiti	
1 Debiti da finanziamento	€ 1.220.591.708,79
2 Debiti verso fornitori	€ 260.170.176,01
4 Debiti per trasferimenti e contributi	€ 7.599.963.428,22
5 Altri debiti	€ 940.641.244,38
Totale debiti (D)	€ 10.021.366.557,40
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti	
I Ratei passivi	€ 2.246.072,78
II Risconti passivi, di cui:	
€ 3.068.608.595,38	
1. contributi agli investimenti	€ 1.824.482.346,66
3. altri risconti passivi	€ 1.244.126.248,72
Totale ratei e risconti (E)	€ 3.070.854.668,16
Totale del passivo (A+B+C+D+E)	€ 15.392.929.072,14
Conti d'ordine	
1 Impegni su esercizi futuri	€ 319.165.512,89
Totale conti d'ordine	€ 319.165.512,89

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Ha votato «no» la consigliera:*  
Laricchia.

*Si è astenuto il consigliere:*  
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

*L'articolo è approvato.*

### *art. 13*

#### *Rendiconto consolidato*

1. È approvato, ai sensi dell'articolo 11, commi 8 e 9, e dell'articolo 63, comma 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), il rendiconto consolidato della Regione Puglia comprensivo dei risultati della gestione del Consiglio regionale, come approvati con deliberazione del Consiglio regionale 25 luglio 2023, n. 164 "Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2022 - Approvazione

(Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 186 del 27 giugno 2023)", che si allega e forma parte integrante della presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Ha votato «no» la consigliera:*  
Laricchia.

*Si è astenuto il consigliere:*  
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

*L'articolo è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento

elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Ha votato «no» la consigliera:*

Laricchia.

*Si è astenuto il consigliere:*

Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

*Il disegno di legge è approvato.*

È stata avanzata richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

*È approvata all'unanimità.*

**Deliberazione n. 1326 del 28/09/2023**

**“Bilancio consolidato della Regione Puglia - esercizio finanziario 2022 - Artt. 11-bis e 68 del d.lgs. 118/2011 e s.m.i. – Approvazione”**

PRESIDENTE. Passiamo alla “Deliberazione n. 1326 del 28/09/2023 ‘Bilancio consolidato della Regione Puglia - esercizio finanziario 2022 - Artt. 11-bis e 68 del d.lgs. 118/2011 e s.m.i. – Approvazione””.

Ha facoltà di parlare il relatore.

*(La relazione che segue viene data per letta)*

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare la deliberazione della Giunta regionale n. 1326 del 28.09.2023 “Bilancio consolidato della Regione Puglia, esercizio finanziario 2022 articoli 11 bis e 68 del d.lgs. 118/2011 e ss. mm. ii. – Approvazione”.

Il d.lgs. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii. disciplina agli articoli 11 bis e 68 la predisposizione da parte della Regione del bilancio consolidato con i propri enti, aziende, organismi strumentali, società controllate e partecipate.

In particolare il bilancio consolidato, redatto secondo gli schemi di cui all'allegato 11 al d.lgs. 118/2011, è costituito dal Conto Economico consolidato, dallo Stato Patrimoniale consolidato e dalla Relazione sulla gestione che comprende la Nota Integrativa e la Relazione del Collegio dei Revisori dei conti.

L'allegato 4/4 al D.lgs. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii, recante il principio contabile applicato concernente il bilancio

consolidato, definisce il perimetro dei soggetti da ricomprendere nel bilancio consolidato, includendovi enti, aziende, organismi strumentali, società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica.

Con la deliberazione della Giunta regionale del 27 marzo 2023, n. 385 "Bilancio consolidato della Regione Puglia per l'anno 2022. Definizione del gruppo e del perimetro di consolidamento ai sensi dell'allegato 4/4 del d.lgs. 118/2011" è stato aggiornato con riferimento all'esercizio 2022 il Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Puglia - GAP (Allegato A) e l'elenco degli enti che rientrano nel Perimetro di Consolidamento - PC (Allegato B) che si provvede ad allegare al presente provvedimento.

La Regione Puglia, pertanto, in applicazione dell'allegato 4/4 al d.lgs. 118/2011, ha provveduto a ricomprendere nel Bilancio Consolidato 2022 i bilanci degli enti rientranti nel Perimetro di Consolidamento già individuati con la predetta deliberazione.

Con il disegno di legge del 28 aprile 2023, n. 62 "Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022", successivamente, modificato dal disegno di legge dell'8 agosto 2023, n. 129 recante "Modifiche al disegno di legge regionale 28 aprile 2023, n. 62 'Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022'. Approvazione Rendiconto Consolidato" e parificato dalla Corte dei Conti - Sezione regionale di Controllo per la Regione Puglia in data 20 settembre 2023, è stato approvato, all'articolo 12 bis, il rendiconto consolidato della Regione Puglia comprensivo dei risultati della gestione del Consiglio regionale, che si compone del Conto Economico, dello Stato Patrimoniale - Attivo e dello Stato Patrimoniale - Passivo.

È stato possibile, pertanto, procedere alla redazione del bilancio consolidato 2022 della Regione Puglia, che si compone del Conto Economico consolidato, dello Stato Patrimoniale consolidato e della Relazione sulla ge-

stione consolidata che comprende la Nota Integrativa (Allegato C) e della relazione del Collegio dei Revisori dei conti (Allegato D).

Dopo aver esaminato la deliberazione di Giunta regionale 1326/2023 la Prima Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone la deliberazione della Giunta regionale all'esame di questa Assemblea.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione mediante procedimento elettronico della deliberazione.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Ha votato «no» la consigliera:*

Laricchia.

*Si è astenuto il consigliere:*

Stellato.

**PRESIDENTE.** Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	30

Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

*La deliberazione è approvata.*

**DDL n. 207 del 20/11/2023 “Assestamento e Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025”**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame del DDL n. 207 del 20/11/2023: “Assestamento e Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025”.

La relazione e la discussione sono già state svolte.

*Esame articolato*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

**CAPO I**

**Assestamento del bilancio di previsione  
2023-2025**

*art. 1*

*Residui attivi e passivi  
risultanti dal rendiconto generale*

1. I dati presunti dei residui attivi e passivi riportati rispettivamente nello stato di previsione delle entrate e delle spese del bilancio per l'esercizio finanziario 2023 approvato con legge regionale 29 dicembre 2022, n. 33 (Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025), sono rideterminati in conformità ai corrispondenti dati definitivi risultanti dal rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022 approvato con legge regionale \_\_\_\_\_ 2023, n. \_\_\_\_ (Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022). Le differenze tra l'ammontare dei

residui del rendiconto e l'ammontare dei residui presunti riportato nello stato di previsione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 sono rappresentate negli allegati 1 (entrata) e 2 (spesa) alla presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Ha votato «no» la consigliera:*

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	1

*L'articolo è approvato.*

Do lettura degli articoli successivi:

*art. 2**Risultato di amministrazione  
dell'esercizio precedente*

1. Il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2022 già iscritto in via presuntiva per euro 3.271.828.216,69 nella parte entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 2023 approvato con l.r. 33/2022, è rideeterminato in euro 4.529.897.596,23 a seguito della approvazione del rendiconto 2022 approvato con legge regionale \_\_\_\_\_ 2023, n. \_\_\_\_ (Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Ha votato «no» la consigliera:*

Laricchia.

*Si è astenuto il consigliere:*

Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

*L'articolo è approvato.*

*art. 3**Stato di previsione delle entrate*

1. Nello stato di previsione delle entrate per gli esercizi finanziari 2023 - 2025 sono introdotte le variazioni di cui all'allegato 3.

2. Per effetto delle variazioni apportate, l'ammontare dello stato di previsione delle entrate per l'esercizio finanziario 2023 risulta diminuito di euro 7.806.653,23 quanto alla previsione di competenza e diminuito di euro 196.366.147,13 quanto alla previsione di cassa. Per gli esercizi finanziari 2024 e 2025 l'ammontare dello stato di previsione delle entrate di competenza risulta aumentato di euro 1.015.000,00.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,

Vizzino.

*Ha votato «no» la consigliera:*  
Laricchia.

*Si è astenuto il consigliere:*  
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

*L'articolo è approvato.*

#### *art. 4*

##### *Stato di previsione delle spese*

1. Nello stato di previsione delle spese per gli esercizi finanziari 2023 - 2025 sono introdotte le variazioni di cui all'allegato 5.

2. Per effetto delle variazioni apportate, l'ammontare dello stato di previsione delle spese per l'esercizio finanziario 2023 risulta diminuito di euro 7.806.653,23 quanto alla previsione di competenza e diminuito di euro 196.366.147,13 quanto alla previsione di cassa. Per gli esercizi finanziari 2024 e 2025 l'ammontare dello stato di previsione delle spese di competenza risulta aumentato di euro 1.015.000,00.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
Amati,  
Barone, Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Ha votato «no» la consigliera:*  
Laricchia.

*Si è astenuto il consigliere:*  
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

*L'articolo è approvato.*

#### *art. 5*

##### *Fondo di cassa*

1. Il fondo di cassa all'inizio dell'esercizio finanziario 2023 è determinato in euro 2.123.239.606,10 in conformità di quanto disposto con l'articolo 9 della legge regionale \_\_\_\_\_ 2023, n. \_\_\_\_ (Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Ha votato «no» la consigliera:*

Laricchia.

*Si è astenuto il consigliere:*

Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

*L'articolo è approvato.*

*art. 6*

*Allegati*

1. Sono approvati i seguenti allegati:

- allegato 1, Assestamento al bilancio di previsione – Residui entrate;
- allegato 2, Assestamento al bilancio di previsione – Residui spese;
- allegato 3, Variazioni al bilancio di competenza e cassa 2023 e variazioni al bilancio di competenza 2024 e 2025 - Entrate per titolo e tipologia;

d) allegato 4, Variazioni al bilancio di competenza e cassa 2023 e variazioni al bilancio di competenza 2024 e 2025 - Entrate per titolo;

e) allegato 5, Variazioni al bilancio di competenza e cassa 2023 e variazioni al bilancio di competenza 2024 e 2025 - Spese per missioni, programma e titolo;

f) allegato 6, Variazioni al bilancio di competenza e cassa 2023 e variazioni al bilancio di competenza 2024 e 2025 - Spese per titolo;

g) allegato 7, Quadro generale riassuntivo;

h) allegato 8, Verifica di congruità dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;

i) allegato 9, Equilibri di bilancio;

j) allegato 10, Nota integrativa all'assestamento e variazione al bilancio di previsione 2023-2025;

k) allegato 11, Limite di indebitamento.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Ha votato «no» la consigliera:*

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	1

*L'articolo è approvato.*

## CAPO II

### Disposizioni di carattere finanziario e diverse

#### art. 7

#### *Contributo agli investimenti in sanità ed ultimazione opere per la sede regionale*

1. Al fine di concorrere al finanziamento per la realizzazione e/o il completamento di investimenti strutturali ed interventi di manutenzione straordinaria, nonché per l'acquisizione di arredi e attrezzature, a beneficio delle aziende sanitarie territoriali, è autorizzato un contributo straordinario di euro 42 milioni a valere sull'esercizio finanziario 2023.

2. Al fine di concorrere al finanziamento per la realizzazione di uffici e archivi presso la sede istituzionale di via Gentile è autorizzata, altresì, la spesa di euro 3 milioni a valere sull'esercizio finanziario 2023.

3. Per le finalità stabilite ai precedenti commi 1 e 2, da attuarsi attraverso investimenti diretti ovvero l'erogazione di contributi agli investimenti nel rispetto dell'articolo 3, commi 16 e 18, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato), è autorizzato ai sensi dell'articolo 62 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) il ricorso all'indebitamento per un importo massimo di euro 45 milioni. Il debito autorizzato potrà essere contratto, con

deliberazione della Giunta regionale, solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa, ai sensi dell'articolo 40, comma 2-bis, del d.lgs. 118/2011.

4. Alla contabilizzazione del finanziamento e degli interventi previsti dal presente articolo si provvede, nell'ambito del bilancio di previsione dell'anno 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025, come di seguito:

parte entrata: assegnazione nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2023 di una dotazione finanziaria di euro 45 milioni con imputazione, in termini di competenza e cassa, al titolo 6, tipologia 300;

parte spesa: assegnazione nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2023 di una dotazione finanziaria di euro 45 milioni con imputazione, in termini di competenza e cassa, alla missione 20, programma 3, titolo 2.

5. In relazione all'assegnazione delle risorse di cui ai commi 1 e 2, la Giunta regionale provvede con proprie deliberazioni al prelievo della dotazione finanziaria di cui al comma 4 e all'iscrizione delle quote di finanziamento nelle pertinenti missioni e programmi. Le variazioni di cui al presente comma sono comunicate al Consiglio regionale entro dieci giorni.

6. L'onere presunto annuale di ammortamento, per il rimborso della quota capitale e relativa quota interessi, del debito autorizzato con il presente articolo, entro il limite massimo pari al tasso determinato dalla comunicazione del tasso di interesse massimo da applicare ai mutui da stipulare con onere a carico dello Stato ai sensi dell'articolo 45, comma 32, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato) o comunque alle condizioni applicate dalla Cassa depositi e prestiti, è valutato in euro 4,2 milioni annui per un periodo stimato pari a quindici anni a decorrere dall'anno 2024 con imputazione a carico del bilancio pluriennale 2023-2025, per quota capitale a valere sulla missione 50, pro-

gramma 2, titolo 4 per euro 2,2 milioni nell'esercizio 2024 ed euro 2,3 milioni nell'esercizio 2025, e per quota interessi a valere sulla missione 50, programma 1, titolo 1 per euro 2 milioni nell'esercizio finanziario 2024 ed euro 1,9 milioni nell'esercizio finanziario 2025. Per le annualità successive si provvede con le leggi di bilancio riferite ai pertinenti periodi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Ha votato «no» la consigliera:*

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	1

*L'articolo è approvato.*

*art. 8*

*Risorse aggiuntive a favore del servizio sanitario regionale per l'esercizio 2023*

1. Al fine di far fronte ai maggiori oneri per spese correnti sostenute nel corso dell'esercizio 2023 dal servizio sanitario regionale, nel bilancio autonomo regionale, nell'ambito della missione 13, programma 7, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 33,6 milioni.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Si è astenuto il consigliere:*

Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

Consiglieri astenuti 1

*L'articolo è approvato.*

*art. 9  
Modifiche all'articolo 5  
della legge regionale  
31 luglio 2023, n. 21*

1. L'articolo 5 della legge regionale 31 luglio 2023, n. 21 (Colon al sicuro. Progetto di ricerca per la diagnosi precoce del tumore al colon attraverso l'esame del sangue) è sostituito dal seguente:

“1. Alle spese derivanti dalla presente legge regionale si provvede mediante l'assegnazione, nel bilancio autonomo regionale, nell'ambito della missione 13, programma 7, titolo 1 di una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 198 mila e, per l'esercizio finanziario 2024, in termini di competenza, di euro 198 mila.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Laricchia,  
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	2

*L'articolo è approvato.*

*art. 10  
Fondo per il supporto e finanziamento  
di progetti e attività di interesse  
generale promossi da enti  
del terzo settore*

1. Al fine di sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106), aventi ad oggetto iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del terzo settore, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 12, programma 1, titolo 1 è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 4 milioni e 250 mila.

2. Le risorse di cui al comma 1 possono essere utilizzate per finanziare progetti presentati dagli enti di cui al comma 1 a seguito di bandi gestiti dalla Sezione regionale competente alla tenuta del RUNTS del Dipartimento Welfare destinati alle iniziative di interesse generale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Si è astenuto il consigliere:*

Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	1

*L'articolo è approvato.*

*art. 11*

*Modifiche all'articolo 2 della legge regionale 26 maggio 2021, n. 10*

1. All'articolo 2 della legge regionale 26 maggio 2021, n. 10 (Interventi a favore dei soggetti fragili per l'accesso all'istituto di Amministrazione di sostegno e dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati), come modificato dall'articolo 15 della legge regionale 6 agosto 2021, n. 25 (Modifiche alla legge regionale 11 febbraio 1999, n. 11 'Disciplina delle strutture ricettive ex artt. 5, 6 e 10 della legge 17 maggio 1983, n. 217, delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in

regime di concessione e delle associazioni senza scopo di lucro' e disposizioni varie) e successivamente sostituito dall'articolo 14 della legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32 (Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia 'legge di stabilità regionale 2023'), i commi 2, 3 e 4 sono sostituiti dai seguenti:

“2. L'intervento finanziario è concesso nel caso in cui il giudice tutelare assegni l'equa indennità ai sensi dell'articolo 379 del codice civile e rilevi l'impossibilità di porla a carico del patrimonio dell'amministrato. L'ammontare dell'intervento economico è pari all'importo dell'indennità stabilita dal giudice tutelare, fino a un massimo di 1.000,00 euro ad amministrato.

3. Ciascun amministratore di sostegno può presentare ai comuni richieste di intervento economico della Regione sino a un massimo di cinque procedure annue, comunque, non può accedere al contributo regionale in caso di rapporto di coniugio, parentela o affinità con l'amministrato. Per accedere alla misura l'amministratore di sostegno presenta domanda al servizio sociale del comune di residenza dell'amministrato con riferimento ai provvedimenti emessi dal giudice tutelare nell'anno precedente. La domanda presentata dall'amministratore di sostegno, corredata dai provvedimenti di nomina e di determinazione dell'equa indennità del giudice tutelare, dovrà contenere, in forma di autocertificazione resa ai sensi del DPR 445/2000, tutti gli elementi da cui si rilevi il possesso dei requisiti previsti dalla legge ovvero:

- a) di non avere vincoli di coniugio, parentela o affinità con l'amministrato;
- b) di non aver presentato istanza per più di cinque amministrati nell'arco dell'anno di riferimento della domanda;
- c) l'importo complessivamente riconosciuto ed assegnato per precedenti istanze;
- d) l'indicazione del periodo di svolgimento dell'attività nell'ambito dell'annualità prece-

dente la presentazione della richiesta che, solo per quelle presentate entro il 28 febbraio 2023, potrà essere riferita anche all'annualità 2021."

4. I comuni sono tenuti ad effettuare l'istruttoria delle istanze pervenute in ordine cronologico delle presentazioni delle richieste e, in ragione dell'ammissibilità di ciascuna, determinano il fabbisogno complessivo. Il fabbisogno così determinato dovrà essere trasmesso alla Sezione inclusione sociale attiva, Servizio inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà e ASP del Dipartimento Welfare della Regione Puglia entro il 30 aprile di ogni anno e dovrà riportare, nel dettaglio, i riferimenti di ciascun beneficiario, la data di trasmissione della richiesta da parte dello stesso nonché dell'importo assegnatogli."

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Si è astenuto il consigliere:*  
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	1

*L'articolo è approvato.*

*art. 12*

*Modifiche all'articolo 6  
della l.r. 32/2022*

1. All'articolo 6 della l.r. 32/2022 sono apportate le seguenti modifiche:

a) la rubrica dell'articolo è sostituita dalla seguente: "Fondo per il finanziamento di studi di fattibilità tecnica di interventi in materia di siti contaminati e chiusura di discariche di rifiuti urbani e speciali";

b) al comma 1 dopo le parole "i soggetti attuatori pubblici" sono aggiunte le seguenti parole: "ovvero la Regione – per interventi a titolarità,";

c) al comma 1 dopo le parole "in materia di bonifica siti di contaminati" sono aggiunte le seguenti parole: "e di chiusura, secondo la normativa applicabile, di impianti di scarica di rifiuti urbani e speciali,".

2. Le disposizioni di cui alla presente norma sono attuate con le risorse finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,

Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Pie-  
montese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Si è astenuto il consigliere:*  
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	1

*L'articolo è approvato.*

*art. 13*

*Risorse aggiuntive a favore  
dei consorzi di bonifica*

1. Per le finalità di cui all'articolo 28 della l.r. 32/2022, nel bilancio autonomo regionale, nell'ambito della missione 16, programma 1, titolo 1 sono stanziati per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, ulteriori 3 milioni di euro.

2. Per le finalità di cui all'articolo 22, comma 4, della legge regionale 13 marzo 2012, n. 4 (Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei Consorzi di bonifica) ed al fine di ristorare il Consorzio per la bonifica della Capitanata dei maggiori costi energetici sostenuti, è assegnato un contributo straordinario sino ad un importo massimo di euro 1 milione.

3. Per le finalità di cui al comma 2, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 16, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio

finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 1 milione.

4. Il contributo straordinario di cui al comma 2 è imputato alla riduzione dell'esposizione debitoria del Consorzio per la bonifica della Capitanata relative alle anticipazioni finanziarie erogate dalla Regione ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 2 luglio 2008, n. 18 (Assestamento e quarta variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008), dell'articolo 6 della legge regionale 30 aprile 2009, n. 10 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2009 e bilancio pluriennale 2009-2011 della Regione Puglia) e dell'articolo 7 della legge regionale 31 agosto 2009, n. 34 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 della Regione Puglia).

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 1) a firma dei consiglieri Amati e Mennea, del quale do lettura: «L'articolo 13 è soppresso».

Il subemendamento a firma del consigliere Dell'Erba decade per assenza del consigliere.

Ha chiesto di parlare il consigliere Amati. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Brevemente, tanto conoscete benissimo qual è la nostra idea sull'argomento. Tanto, prima o poi, diventerà l'idea di tutti. Secondo me, più "prima" che "poi".

Basta vedere i dati. Ve li racconto. Disavanzo irrigazione: 8.797.713,33. Disavanzo acquedotti rurali: 6.232.492,28. Dicono dal Consorzio di Bonifica, commissari, che è impossibile ridurlo per come, ovviamente, è organizzato.

Questi sono i dati, i numeri. Non c'è da dire tanto. Pensiamo, quindi, che si debba ritornare alla formula iniziale che avevamo abrogato, cioè quella di far transitare tutta la rete idrica ad Acquedotto pugliese. Altrimenti non ce la caveremo mai, quindi daremo sempre contributi.

Noi siamo contrari al contributo. Abbiamo sempre votato contro. Adesso è inutile ripercorrere tutte le ragioni per cui abbiamo votato contro. Però, colleghi, qualsiasi iniziativa passa di qui. Io non voglio nemmeno entrare ancora una volta nella solita polemica (dovevamo fare la legge, dovevamo riformare). Passa di qui. È scritto negli atti contabili dei Consorzi di bonifica, non me lo sto inventando io.

Altro dato importante: il costo del personale. Il costo del personale, in media, è di 63.000 euro, il che mi sembra una cosa obiettivamente insostenibile.

Altro dato, altra informazione. Lo dico in particolare a tutti quelli che sostengono l'approccio ambientale e di risparmio della risorsa idrica. Sentite questo dato. Acquedotto Rurale Bari: acqua prelevata ed immessa in rete metri cubi 5.546.123; acqua distribuita agli utenti 1.309.444. Si perdono 4 milioni di metri cubi di acqua. Non so se è chiaro. Acquedotto Rurale Taranto: acqua prelevata ed immessa in rete 1.402.721 metri cubi; acqua distribuita agli utenti 301.340; 1,1 milioni in più. Totale di acqua immessa in rete e sprecata, quindi la somma tra l'uno e l'altro: 5 milioni di metri cubi. Noi, quando votiamo queste norme, contribuiamo a pagare lo spreco di 5 milioni di metri cubi. Quando si spinge il bottoncino qui - "sì", "no", "astenuto", quello che sia - si dice: "okay, noi paghiamo e ripianiamo uno spreco di 5 milioni di metri cubi".

Collegli, vi prego di andare a controllare. Magari ho fatto male i conti. Ma non penso di aver fatto male i conti. Controllate. Francamente diventa, a questo punto, una questione di coscienza. Non si possono perdere 5 milioni di metri cubi e, allo stesso tempo, pagarli con il bilancio autonomo della Regione, sia pure una parte.

Noi, nei prossimi mesi, faremo in modo di convincere tutti i colleghi, con tutte le iniziative plausibili, affinché si intervenga, ma davvero, definitivamente, su questa questione. Francamente, ormai è insostenibile. Ogni atto che porta ad estrema e ad ulteriore conse-

guenza è un atto gravemente ingiusto e lesivo della risorsa acqua e delle risorse economiche della Regione.

Adesso prendiamo i 4 milioni. Uniti a quelli del bilancio - che erano circa 10 milioni; 9 milioni, se non ricordo male - siamo a 13 milioni. 13 milioni sono una cifra straordinaria. Assessore Piemontese, con 13 milioni lei può aiutare a fare tante cose. È giusto? Ovviamente, anche l'assessore Pentassuglia lo sa benissimo. Però non possiamo far passare gennaio. Tra l'altro, vedrete che al bilancio ci sarà un'altra norma uguale. Non pensate mica che nel bilancio non ci sarà l'altra norma. Non lo dico per sfidare qualcuno, ma è ovvio che ci sarà un'altra norma, che sarà un ulteriore contributo a questo spreco.

Mi viene da chiedere: è da riformisti continuare così? Penso proprio di no. Per tutto il mese di gennaio insisteremo nell'opera di convincimento nei confronti di tutti i colleghi affinché si metta mano e si pronunci la parola "fine" a questa storia.

Pensiamo che ci siano gli elementi per farlo. Gli elementi per farlo non li dice Amati. Magari qualcuno può pure dire che io non convinco nessuno. Sono scritti nelle relazioni dei Consorzi di bonifica e nel Piano di riequilibrio presentato dai Consorzi di bonifica. È scritto lì. Lo chiedono i Consorzi di bonifica. Lo chiede il Commissario dei Consorzi di bonifica, che devo anche ringraziare per il lavoro compiuto. Grazie, infatti, al lavoro compiuto dal Commissario dei Consorzi di bonifica commissariati, io sono in grado di dare a tutti la contabilità. Sono loro che lo chiedono. Perché dobbiamo fare il contrario di quanto i Consorzi di bonifica commissariati stessi richiedono, con un atto formale depositato all'Assessorato competente? Questa è una cosa che ci fa impazzire.

Collegli, noi ovviamente voteremo contro, per storia, per tradizione. Non violeremo la tradizione. Voteremo contro, ovviamente, come da un bel po' di legislature, a questa norma che finanzia in questo modo i Consorzi

di bonifica. Però, colleghi, andatevi a vedere i numeri. Francamente, è una cosa proprio insostenibile.

I milioni di metri cubi proprio sono uno schiaffo in faccia, che noi non possiamo continuare, non “a tollerare”, perché questa sarebbe una prospettiva meramente politica, ma non possiamo continuare assieme ad avallare. In questo senso, quindi, vi annuncio il senso del nostro emendamento soppressivo dell'articolo, su cui, ovviamente, chiediamo il voto. Nel caso non dovessimo ottenere il risultato dell'approvazione della soppressione, colleghi, noi gennaio lo dedicheremo a questo argomento. Da lì deriva la possibilità, per il bilancio della Regione, di fare davvero tante, tante cose, così come abbiamo in animo, cose importanti, che possono servire direttamente al benessere dei pugliesi. Questa non è retorica. Sono lì le somme di denaro. Basta soltanto prenderle, avere un sano senso riformista e affidare il mestiere dell'acqua a chi lo sa fare, che, dalla mia prospettiva, in Puglia, è soltanto Acquedotto pugliese. Una storia gloriosa, un'imponente società e istituzione, oserei dire, che sa fare questo mestiere.

Secondo me, le cose le deve fare chi le sa fare.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

Il parere è negativo su questo emendamento. Sarà avvincente, piacevole, sicuramente rientra nei nostri compiti il lavoro che il collega Amati chiede di fare da gennaio. A gennaio arriveremo preparatissimi. I dati che ci ha fornito questa sera sono i dati che abbiamo finalmente fatto venire fuori da un lavoro certosino, che ha fatto diventare chi vi parla popolare in molte comunità pugliesi, avendo detto che vanno pagati i tributi, gli avvisi che abbiamo fatto emettere, per arrivare a fine an-

no e avere attività e passività dei Consorzi commissariati.

Si è aggiunta Capitanata. Nonostante l'appello, al vecchio Governo e al nuovo Governo, di far diventare i Consorzi imprese energivore e avere i benefici, nulla è avvenuto. Il costo a kilowattora è un costo che i Consorzi pagano tre volte e mezzo in più di ARIF, perché qualcuno impropriamente prova a fare un parallelo tra le due questioni, per l'emungimento delle stesse. Siamo nella condizione di valutare questo piano, che abbiamo chiesto di approfondire, perché manca di alcuni aspetti.

Ve lo anticipo. A gennaio avremo tutti gli elementi per capire la rete rurale che attività può svolgere, da quella di distribuzione o quella che i Consorzi devono fare rispetto ai canali. Da qui, una valutazione complessiva delle attività svolte, come richiamate positivamente dalla Corte dei conti nell'ambito del recupero delle passività del fondo di svalutazione che abbiamo determinato e di questa attività che abbiamo posto in capo a un utilizzo dell'FSC quale spesa d'investimento per 200 milioni di euro, per il recupero funzionale delle reti irrigue, al di là della gestione – sarà un argomento di carattere politico che tratteremo come Consiglio regionale – e di ulteriori 100 milioni, da destinare 50 ai canali di bonifica e 50 al riuso delle acque di depurazione.

Anche qui, finalmente, abbiamo un *report*, di cui vi doterò durante la sessione di bilancio, dove avremo per ogni impianto di depurazione, sia esso consortile o autonomo, lo stato di avanzamento dei lavori e quanta acqua si prende. Tranne Forcatella a Fasano, che riutilizza il 48 per cento dell'acqua depurata, nel resto della Puglia siamo in percentuali ridicole. Anche qui, il ripascimento della falda e altro diventa oggetto di una discussione politica vera, non di quella chiacchierata, di quella parlata, men che meno di quella urlata. Molti parlano di riuso, parlano di prendere finanziamenti, e poi abbiamo reti, anche lì, abbandonate.

C'è un'idea compiuta della risorsa acqua,

sia essa da emungimento sia quella delle dighe sia quella che prendiamo da altre regioni, ma anche quella del riuso, su cui dobbiamo spingere particolarmente.

Il momento sarà propizio per fare questo tipo di valutazione. Durante la sessione di bilancio vi fornirò questi dati affinché a gennaio si possa – colgo l’invito – approfondire il tema in maniera puntuale, per fare quelle scelte che il Consiglio regionale, prima in Commissione e poi in Aula, determinerà dopo vent’anni di rinvio di attenzione, che è stata riportata nella legge n. 1/2017, che troverà compimento dal 1° gennaio, salvo che – lo anticipo – ci sono delle organizzazioni agricole che chiedono una rivisitazione di quella, ma personalmente sono perché il Consorzio unico vada avanti e noi assumiamo decisioni importanti. La media di perdita di quelle condotte è del 62 per cento, ma ci sono zone dove arriva all’80 per cento. Magari quell’acqua ripasce anche la falda, perché c’è anche un beneficio indiretto, ma noi non abbiamo bisogno di determinare il beneficio indiretto, bensì di abbattere i costi e di rendere quella gestione all’altezza dei tempi, perché la risorsa idrica è troppo importante per la nostra regione, che va verso la desertificazione.

Mi auguro che, come abbiamo determinato un’attenzione ai conti dei diversi Consorzi, si utilizzi a pieno e in maniera seria il fondo di rotazione messo a disposizione, che è una novità importante che può determinare progetti per attingere finanziamenti che vanno anche oltre l’FSC.

LEOCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEOCI. Grazie, Presidente.

Intervengo per dichiarazione di voto sull’emendamento del consigliere Fabiano Amati che propone la soppressione dell’articolo 13.

Dall’anno scorso ho deciso naturalmente di

esprimermi nella sessione di bilancio, a fine anno, chiarendo anche che non è un attacco all’assessore Pentassuglia, ma è una risoluzione del problema, così come ho sempre specificato nei miei interventi.

È trascorso un anno e stiamo affrontando ancora il problema dei Consorzi di bonifica e, soprattutto nelle nostre zone, del brindisino e del leccese, sapete bene quali sono le vicissitudini che in questo periodo si sono succedute e anche le manifestazioni.

Sull’aspetto tecnico condivido quanto detto dal consigliere Fabiano Amati. Mi rincuora quello che abbiamo appreso a giugno e a luglio scorso sulla decisione dell’assessore Pentassuglia di arrivare a una soluzione, che spero sia anche quella del Consorzio unico, ma soprattutto che sia data una risposta ai cittadini.

Per questo voterò favorevolmente all’emendamento del consigliere Fabiano Amati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Leoci.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento (n. 1) soppressivo dell’articolo 13.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Laricchia, Leoci,  
Mennea.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Lopane,

Maurodinoia, Mazzarano,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Si è astenuto il consigliere:*  
Lopalco.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	4
Hanno votato «no»	24
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento non è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 13.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*  
Amati,

Laricchia, Leoci,  
Mennea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	4

*L'articolo è approvato.*

*art. 14*

*Stanziamiento somme per l'espletamento del concorso ordinario unico regionale, per titoli ed esami, per l'assegnazione di sedi farmaceutiche ex articolo 48, comma 29, della legge 24 novembre 2003, n. 326, a valere sul bilancio di previsione 2023 della Regione Puglia*

1. Il conferimento delle sedi farmaceutiche vacanti o di nuova istituzione ha luogo mediante l'utilizzazione di una graduatoria regionale dei farmacisti risultati idonei, risultante da un concorso unico regionale, per titoli ed esami, bandito ed espletato dalla Regione ogni quattro anni.

2. Al fine di dare attuazione a quanto previsto dal comma precedente, nell'ambito della missione 13, programma 7 del bilancio regionale è assegnata una dotazione, in termini di competenza e cassa, di euro 300.000,00 per l'anno 2023, a copertura delle spese concorsuali.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
Amati,  
Barone, Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

*L'articolo è approvato.*

*art. 15*

*Potenziamento della farmacia dei servizi tramite le farmacie convenzionate*

1. Al fine di potenziare la prossimità e la tempestività di risposta del sistema sanitario regionale ai bisogni di salute dei cittadini pugliesi mediante l'implementazione di attività espletate dalla rete territoriale delle farmacie di comunità ed inquadrabili nell'alveo della farmacia dei servizi ai sensi del decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153 (Individuazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del servizio sanitario nazionale a norma dell'articolo 11 della legge 18 giugno 2009, n. 69), nell'ambito della missione 13, programma 7, titolo 1, del bilancio regionale è assegnata una dotazione, in termini di competenza e cassa, di euro 700.000,00 per l'anno 2023, per l'espletamento dei nuovi servizi erogabili dalle farmacie convenzionate.

2. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, la Regione, tramite il Dipartimento per la promozione della salute e

del benessere animale, provvede alla sottoscrizione di specifici accordi con le associazioni sindacali maggiormente rappresentative della categoria delle farmacie pubbliche e private convenzionate.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi, Vizzino.

*Si è astenuta la consigliera:*

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	1

*L'articolo è approvato.*

*art. 16*

*Modifiche al regolamento regionale 30 giugno 2009, n. 14*

1. Il secondo capoverso dell'articolo 3 del

regolamento regionale 30 giugno 2009, n. 14 (Art. 3, comma 1, lett. a), punto 1, della L.R. 28 maggio 2004, n. 8 – Determinazione degli ambiti territoriali e fabbisogno prestazioni PET per il rilascio della verifica di compatibilità e dell'accreditamento istituzionale alle strutture sanitarie e socio-sanitarie) è abrogato.

2. Il secondo capoverso dell'articolo 4 del r.r. 14/2009 è sostituito dal seguente: "Inoltre, la valutazione del fabbisogno regionale di prestazioni PET tiene conto del contesto epidemiologico con particolare riferimento ai dati sui nuovi casi di tumore, tenuto conto del progressivo consolidamento degli studi e dei criteri di appropriatezza di trattamento delle patologie neoplastiche con esecuzione di prestazioni PET."

3. Il terzo capoverso dell'articolo 4 del r.r. 14/2009 è sostituito dal seguente: "Tenuto conto di tali esigenze, il fabbisogno regionale di prestazioni PET per il rilascio della verifica di compatibilità e dell'accreditamento istituzionale è stabilito in numero 1 (una) PET da attribuire/installare presso le strutture ospedaliere pubbliche e private in cui è attivo il servizio di medicina nucleare come da programmazione ospedaliera regionale vigente, purché in possesso dell'autorizzazione regionale all'esercizio per l'attività specialistica ambulatoriale di medicina nucleare o per la quale sia richiesta e ottenuta l'autorizzazione alla realizzazione e successivamente l'autorizzazione all'esercizio."

4. Il quarto capoverso dell'articolo 4 del r.r. 14/2009 è abrogato.

5. Con la presente legge regionale sono superate le previsioni di cui all'articolo 3, comma 32, della legge regionale del 31 dicembre 2007, n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio previsione 2008 e bilancio pluriennale 2008 - 2010 della Regione Puglia), ai sensi del quale: "Fino al completamento degli adempimenti di cui all'art. 1, comma 796, lettera u), della L. n. 296/2006 e, comunque, fino a nuova disposizione da parte della Giunta Regionale sono sospesi nuovi accreditamenti

di strutture private", relativamente alle prestazioni di cui alla presente legge.

6. Con riferimento al processo di accreditamento per l'attività specialistica ambulatoriale di medicina nucleare e per la PET si richiamano le disposizioni di cui all'articolo 8 quater, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421) e successive modifiche ed integrazioni.

7. Dal presente articolo non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

*L'articolo è approvato.*

*art. 17**Riconoscimento prestazioni  
urgenti e indifferibili*

1. A valere dal 2024, fermo restando il rispetto e nei limiti del finanziamento annuale del fondo sanitario regionale ed al fine di garantire la continuità assistenziale in favore degli assistiti e non interrompere l'erogazione di interventi sanitari considerati salvavita, per le sole prestazioni urgenti e indifferibili, è consentito il riconoscimento a parte rispetto al tetto di spesa assegnato del valore economico di dette prestazioni in favore degli ospedali, a condizione che gli stessi siano già inseriti nella rete emergenza urgenza ospedaliera e già dotati di pronto soccorso. Le prestazioni urgenti e indifferibili sono riconducibili esclusivamente alle reti tempo dipendenti, ictus, infarto, trauma, in quanto non programmabili, derivanti da accesso in pronto soccorso ed erogate in regime di ricovero.

2. A valere dal 2024, fermo restando il rispetto e nei limiti del finanziamento annuale del fondo sanitario regionale le prestazioni di specialistica ambulatoriale di radioterapia, PET - TC, oltre alle ulteriori prestazioni di specialistica ambulatoriale ritenute salvavita, qualora autorizzate, sono riconosciute a parte rispetto al tetto di spesa assegnato in favore degli ospedali già dotati di pronto soccorso.

3. Con provvedimento della Giunta regionale, da adottarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono espressamente individuate le prestazioni e le relative modalità di riconoscimento, di cui ai commi 1 e 2, nei limiti massimi di cui al comma 4.

4. Gli oneri derivanti per il rimborso delle prestazioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, quantificati in euro 20.000.000,00, ad incremento del tetto di spesa assegnato, trovano copertura nello stanziamento annuo del fondo sanitario regionale, di cui alla missione 13, programma 01 e sono da intendersi quale limite massimo di spesa per il rimborso delle citate prestazioni.

5. Per gli esercizi 2024 e 2025, al fine di ridurre le liste di attesa, il budget minimo per le Aziende ed Enti del servizio sanitario regionale per le prestazioni aggiuntive è stabilito nella misura di euro 20.000.000,00. Gli oneri derivanti dal presente comma trovano copertura nello stanziamento annuo del fondo sanitario regionale, di cui alla missione 13, programma 01 e sono da intendersi quale limite massimo di spesa per il rimborso delle prestazioni aggiuntive.

A questo articolo gli uffici chiedono di aggiungere, al comma 4 e al comma 5, dopo le parole "euro 20.000.000,00", la parola "annui".

La modifica verrà apportata in sede di coordinamento formale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 17, come modificato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti            30

Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

*L'articolo è approvato.*

*art. 18*

*Riconversione delle case per la vita a media intensità assistenziale in comunità riabilitative assistenziali psichiatriche*

1. Le case per la vita a media intensità assistenziale già attive, autorizzate al funzionamento e iscritte al registro regionale sono riconvertite, su richiesta dell'ente gestore in comunità riabilitative assistenziali psichiatriche (CRAP), intensive ed estensive, destinate esclusivamente all'accoglienza dei pazienti extraregionali senza alcun aggravio di costi in bilancio. Il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento extra fabbisogno regionale viene rilasciato previa verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi propri delle CRAP intensive ed estensive. I costi della verifica per la rispondenza dei requisiti è a totale carico dell'Ente gestore. L'Ente gestore può chiedere il trasferimento dei posti già autorizzati come casa per la vita a media intensità assistenziale e iscritti al registro regionale e da riconvertire a CRAP da destinare esclusivamente ai pazienti extra regionali in immobili più rispondenti ai requisiti strutturali previsti per la CRAP intensiva ed estensiva secondo normativa regionale. Può fare richiesta l'Ente gestore che abbia maturato dimostrata esperienza almeno decennale nel settore e che abbia regolari rapporti intercorrenti con le ASL extraregionali al momento dell'entrata in vigore della seguente normativa. Possono essere riconvertite due case per la vita a media intensità assistenziale attive regolarmente autorizzate al funzionamento e iscritte al registro regionale per provincia e per Ente gestore e precisamente: una casa per la vita a media intensità assistenziale, e comunque un numero massimo di 14 posti letto più 2 posti letto per l'emergenza a CRAP intensiva per provincia e per Ente gestore e una

casa per la vita a media intensità assistenziale, e comunque un numero massimo di 14 posti letto più 2 posti letto per l'emergenza a CRAP estensiva per provincia e per Ente gestore.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 1/bis) a firma dei consiglieri Vizzino e Palese, del quale do lettura: «Il fabbisogno regionale di CRAP intensive ed estensive, di cui al presente emendamento, determinato extra-fabbisogno rispetto al R.R. n.3/2006 ed alle successive modifiche ed integrazioni, sarà autorizzato ed accreditato ai soli fini del fabbisogno extraregionale. Cessata l'esigenza di cui al presente emendamento, i posti autorizzati ed accreditati, nel caso in cui si manifesti l'opportunità di partecipare a procedure regionali, dovranno nuovamente soggiacere alle procedure previste dalla LR n. 9».

Ha facoltà di intervenire l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* L'ufficio, nel prevedere anche il referto, ha necessità di esplicitare un raccordo, altrimenti l'articolo di fatto non funziona senza riferimenti. Questo è un articolo presentato dal Presidente Vizzino durante i lavori, che nel merito va bene, però bisogna renderlo funzionante: "Il fabbisogno regionale di CRAP intensive ed estensive di cui al presente emendamento determinato extra-fabbisogno rispetto al R.R. n. 3/2006 e alle successive modifiche e integrazioni, sarà autorizzato e accreditato ai soli fini del fabbisogno extraregionale [...]".

PRESIDENTE. Si tratta di un'integrazione? È l'aggiunta di un ultimo capoverso all'articolo 18, un'integrazione per maggiore precisione. Dalla collazionatura dell'articolo è emerso che mancava una parte.

È un'annotazione tecnica, però conviene votarla.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 1/bis.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 18, come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,

Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

*L'articolo è approvato.*

*art. 19*

*Modifica alla legge regionale*

*22 gennaio 1999, n. 6*

1. Al comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 22 gennaio 1999, n. 6 (Sistema regionale della prevenzione. Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA)), dopo la lettera "ee" è aggiunta la seguente:

"ff) supporta la Regione nelle attività finalizzate alla conoscenza e alla verifica dello stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 120, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

*L'articolo è approvato.*

*art. 20*

*Modifica alla legge regionale  
25 febbraio 2010, n. 3*

1. All'articolo 16 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3 (Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali), dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

“2 bis. Gli stanziamenti previsti con legge di bilancio regionale sono erogati nel primo trimestre dell'esercizio finanziario dell'anno in corso.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

*L'articolo è approvato.*

*art. 21*

*Modifiche alla legge regionale n. 20/2001*

1. Alla legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio) sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 9 dell'articolo 7 è sostituito dal seguente:

“9. Qualora la Giunta regionale deliberi la compatibilità del P.T.C.P. con il D.R.A.G., la Provincia o la Città Metropolitana approva in via definitiva il Piano. Nel caso in cui la deliberazione di Giunta regionale individui modifiche necessarie ad attestare la compatibilità del Piano, il Consiglio provinciale entro 90 giorni adotta il P.T.C.P. adeguato e lo invia per l'attestazione di compatibilità, alla Giunta regionale che si esprime entro trenta giorni dalla ricezione della deliberazione del consiglio provinciale. In alternativa la Provincia o la Città Metropolitana ha facoltà di indire una conferenza di servizi alla quale partecipano il Presidente della Giunta regionale o suo Assessore delegato, il Presidente della Provincia

o suo Assessore delegato. In sede di conferenza di servizi le amministrazioni partecipanti, nel rispetto del principio di copianificazione, definiscono congiuntamente le modifiche necessarie ai fini del controllo positivo.”;

b) il comma 1 dell'articolo 11 è sostituito dal seguente:

“1. La Giunta comunale adotta un atto di indirizzo in cui vengono delineati gli obiettivi del PUG, in accordo con le finalità di cui all'articolo 1, comprensivo di un programma concertativo e partecipativo del piano, corredato di adeguate elaborazioni tecniche. Nei comuni ricadenti all'interno del comprensorio di una comunità montana, l'atto di indirizzo deve prendere in considerazione le previsioni contenute nel piano pluriennale di sviluppo socio-economico in relazione al singolo Comune. All'atto di indirizzo si dà pubblicizzazione attraverso il sito istituzionale comunale e attraverso avviso di deposito pubblicato su tre quotidiani a diffusione provinciale nonché mediante manifesti affissi nei luoghi pubblici.”;

c) i commi 2 e 3 dell'articolo 11 sono abrogati;

d) il comma 4 dell'articolo 11 è sostituito dal seguente:

“4. La Giunta comunale, sulla base dell'atto di indirizzo di cui al comma 1, propone al Consiglio comunale l'adozione del P.U.G.. Il Consiglio comunale adotta il P.U.G. e lo stesso è depositato presso la segreteria comunale e pubblicato sul sito istituzionale comunale; dell'avvenuto deposito è data notizia mediante pubblicazione di avviso su tre quotidiani a diffusione provinciale nonché mediante manifesti affissi nei luoghi pubblici”;

e) al comma 5 dell'articolo 11 la parola “sessanta” è sostituita dalla parola “trenta”;

f) il comma 9 dell'articolo 11 è sostituito dal seguente:

“9. Qualora sia la Giunta regionale che la Giunta provinciale o il Consiglio metropolitano provinciale deliberino la compatibilità del

P.U.G. rispettivamente con il D.R.A.G. o con il P.T.C.P., il Consiglio comunale approva in via definitiva il Piano. Nel caso in cui la Giunta regionale o la Giunta provinciale ovvero il Consiglio metropolitano individuino modifiche necessarie ad attestare la compatibilità del Piano, il Consiglio comunale entro 90 giorni adotta il P.U.G. adeguato e lo invia per l'attestazione di compatibilità, alla Giunta regionale ed alla Giunta provinciale o al Consiglio metropolitano, che si esprimono entro trenta giorni dalla ricezione della deliberazione del Consiglio comunale. In alternativa il Comune può promuovere, a pena di decadenza delle misure di salvaguardia di cui all'articolo 13, entro il termine perentorio di centotanta giorni dalla data del primo invio del P.U.G., una conferenza di servizi alla quale partecipano il Presidente della Giunta regionale o suo Assessore delegato, il Presidente della Provincia o suo Assessore delegato, il Sindaco metropolitano o suo Assessore delegato e il Sindaco del Comune interessato o suo Assessore. In sede di Conferenza di servizi le amministrazioni partecipanti, nel rispetto del principio di copianificazione, definiscono congiuntamente le modifiche necessarie ai fini del controllo positivo.”;

g) il comma 10 dell'articolo 11 è sostituito dal seguente:

“10. La conferenza di servizi assume la determinazione di adeguamento del P.U.G. alle modifiche di cui al comma 9 entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data della sua prima convocazione, l'inutile decorso del quale comporta l'attestazione di non compatibilità del Piano rispettivamente con il D.R.A.G. o con il P.T.C.P. da parte della Giunta regionale, con contestuale decadenza delle misure di salvaguardia.”;

h) all'articolo 12 è aggiunto il seguente comma:

“3-quater. Nel caso in cui l'adeguamento al PPTR dei piani urbanistici generali comunali vigenti comprenda anche varianti urbanistiche rispetto agli stessi piani, si applica il procedi-

mento previsto dall'articolo 11, in presenza sia di PUG ai sensi della presente legge che di PRG ai sensi della l.r. n. 56/1980.”;

i) il comma 1 dell'articolo 13 è sostituito dal seguente:

“1. Per il periodo di tre anni a decorrere dalla data di adozione del PUG, il Comune sospende ogni determinazione sulle domande di concessione edilizia in contrasto con il PUG stesso.”.

A questo articolo è stato presentato un emendamento a firma dei consiglieri Amati e Mennea e un subemendamento, sempre a firma dei consiglieri Amati e Mennea, del quale do lettura. «Sub-emendamento all'emendamento sull'art. 21, comma 1, lettera b):

All'articolo 21, comma 1, lettera b), sostituire le parole “comprensivo di un programma concertativo e partecipativo del piano, corredato di adeguate elaborazioni tecniche” con le parole “indicando il programma di consultazioni e partecipazione da seguire tra la fase di deposito del PUG e la sua approvazione, corredato degli elaborati necessari all'avvio contestuale della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi della Legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), il cui parere motivato deve essere deciso nel termine perentorio e comprensivo di ogni richiesta integrativa comunque denominata di 120 giorni dall'avvio della procedura.”.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Amati. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Su questo punto avevamo depositato una proposta di legge che è nell'ordine del giorno del Consiglio regionale da diversi mesi. La nostra ipotesi – lo dico alla collega Laricchia – era di eliminare proprio il DPP, perché DPP e procedimento del PUG è una replica delle stesse cose, e non ai sensi della legge, come lei ha detto, in quanto lei ha difeso la legge.

No. Infatti, nella legge lei non troverà nulla su come il DPP si attegga nella modernità. Lei non troverà tutte le cose che ha segnalato nel procedimento di formazione del DPP, cioè il documento preliminare di programmazione.

Sa quando arrivano tutte quelle cose? Arrivano in un atto amministrativo, nel DRAG, ma è diverso da quello che pensava il legislatore. Il legislatore pensava di dare un documento di indirizzo, di indirizzo politico – perché quel documento di indirizzo è un documento politico – ai progettisti per poi fare il PUG. Questo pensò il legislatore del 2001, con qualche modifica anche del legislatore del 2006.

Invece, nel predisporre il DRAG, il Documento regionale di assetto generale, decisero di introdurre una serie di altre cose, e cioè un grande aggravamento di procedimento. Questo perché? Mi verrebbe da dire che a pensar male si fa peccato, ma spesso si azzecca. Infatti, il collega Tutolo ci ha azzeccato, secondo me. Aggravando il procedimento, si alimenta la filiera delle professionalità coinvolte. Le è piaciuta questa espressione elegante? Ecco, “delle professionalità coinvolte”.

Perché fare questo? A danno di cosa? Della necessità io non dico di pianificazione, perché io non credo nella pianificazione, io dico della programmazione. Sa perché non dico “pianificazione”? Perché se la pianificazione ci fosse stata ai tempi dei Medici non avrebbero mai inserito Santa Maria del Fiore. Nella pianificazione lei non vedrà mai il Bernini, non vedrà mai il colonnato del Bernini, lei non vedrà mai i palazzi meravigliosi. Certo, arrivavano per soprusi, è vero, però lei non li vedrà mai.

Nella pianificazione lei vedrà soltanto il Corviale, lo Zen di Palermo, le Vele di Scampia; a Bari vedrà il quartiere San Paolo. La pianificazione è l'ideologia applicata sulle modalità di vita delle persone. Ecco perché io non parlo mai di pianificazione.

I Medici non pianificavano nulla. Costruivano cose meravigliose. Se lei volesse propor-

re in piazza ad Adelfia – dove lei risiede, credo – una cosa come quella dei Medici, come Santa Maria del Fiore, non gliela farebbero fare. Se lei volesse fare i bellissimi porticati delle città d'arte non glieli farebbero fare, ma se li vuole demolire le dicono che non può farlo. Immagini come è strana la pianificazione.

Quando l'ideologia si presta al modo di vivere delle persone nascono le più clamorose contraddizioni e anche le più clamorose tragedie. Ebbene, io che credo alla programmazione dico "tu programma una sola volta e dibattiti (certo, è bellissimo) una sola volta". Non possiamo stare a dibattere continuamente e poi, se non ti piace l'esito del dibattito, cominci a dire che non ti piace il dibattito. Lei ricorderà a quanti dibattiti ha partecipato nella prima fase della sua esperienza politica. Quando non le piaceva la conclusione del dibattito lei continuava per la sua strada. Se vuole le ricordo anche qualche argomento specifico: TAP e altri dibattiti.

Purtroppo il dibattito ha queste problematiche, ma non è che possiamo dibattere a lungo, perché mentre noi dibattiamo, mentre ci sono quelli che dibattono, ci sono quelli che non mangiano. Questo è il problema. Bisogna trovare un punto di equilibrio e dibattere una sola volta. Noi quindi avevamo proposto di eliminare il DPP. Parlando con i colleghi, i colleghi non sono proprio d'accordo e pensano che il DPP vada sostituito da una delibera di indirizzo.

Ho presentato un emendamento – interverrò soltanto una volta – che dice anche che questi emendamenti rappresentano deroga al DRAG, al famoso DRAG, perché non vorrei che noi cambiamo la legge, ma il DRAG rimane, quindi il legislatore soccombe al cospetto dell'amministratore, cioè del procedimento amministrativo.

Noi non eravamo d'accordo, però, siccome non si può avere tutto, abbiamo accettato questa soluzione intermedia sulla trasformazione del DPP in delibera di indirizzo. Una profezia,

mi auguro di essere smentito, ma purtroppo penso che rimarremo inchiodati all'assenza di PUG. Lì o si semplifica tutto oppure diventa difficile, perché sono tanti gli interessi che vanno a disputarsi. Com'è ovvio, del resto, non c'è niente di grave negli interessi. Gli interessi muovono il mondo, purché chi li regola, cioè noi, siamo capaci di renderli disinteressati.

Infatti, qual è il compito della politica? Rendere disinteressati gli interessi. Questo è il compito, però non dice "maledire gli interessi", bensì tenerli in considerazione, perché sugli interessi viviamo tutti noi. Se non ci fossero gli interessi, noi non vivremmo.

Io penso che l'unica coscienza morale che gli uomini conoscono sia il mercato. Lei sa l'esempio per dire che il mercato è una coscienza morale? Se lei va al ristorante e deve pagare il conto per tutti, lei sarà misurato nell'ordinazione, tutti gli altri esagereranno; se invece si paga alla romana, ognuno tiene conto della sua fame, dei suoi gusti, senza esagerare, e naturalmente del suo portafoglio. Ecco, il mercato è quando si paga alla romana. Invece, l'antimercato, lo statalismo, il dirigismo, eccetera, è quando c'è uno che paga, generalmente lo Stato. Questo è il problema.

Io penso che sia il mercato come unica coscienza morale che gli umani conoscono. Quando hanno tentato in un altro modo di sostituire il mercato c'è stato il fallimento dell'esperienza, il fallimento totale. Peraltro, hanno provato anche ad imporlo con la forza, però questo è un ragionamento che ci porterebbe lontano, per cui penso che non riusciremo nell'intento. Per fortuna ci sono i Piani casa, per fortuna c'è Case Green, la direttiva che l'Europa a dicembre licenzierà e metterà fine a questa babele di pregiudizi contro l'edilizia. L'Europa dirà: voi avete gli edifici a più alto consumo energetico ed inquinanti d'Europa, perché avete tutti gli edifici in classe G e per far vivere gli edifici in classe G avete bisogno di 186 chilowattora per metro quadro! Dirà l'Europa: voi dovete toglierli. E

noi staremo lì a dire “ha ragione l’Europa” e ci scontreremo noi ambientalisti contro gli inquinatori travestiti da ambientalisti, come se fosse una mascherata.

È come la storia delle rinnovabili, collega Laricchia. Erano tutti contro le rinnovabili e noi “rinnovabili, rinnovabili”; poi noi a dire “mi raccomando, eolico” e adesso tutti dicono così, perché l’ambiente si salvaguarda con la tecnologia e non con il sole, il mare e il vento, tradotto in leccese (non riesco a farlo, però dovrebbe essere così) “lu sule lu mare lu jentu”. Ora noi pensiamo questo.

Siccome il collega Lacatena vuole fare una scommessa, gli facciamo fare la scommessa. Predisponiamo qualche piccolo emendamento per semplificare, ma la profezia è che non servirà e noi continueremo a dire “meno male che c’è il Piano casa”.

Sa a che serve il Piano casa? Serve a fare le case, a far lavorare gli architetti come lei, perché lei ha annunciato che molla la politica e farà l’architetto. Io non penso di mollare la politica, quindi difenderò la sua attività professionale quando lei comincerà a farla a titolo, perché lei avrà giustamente il diritto di fare l’architetto, quindi noi diremo tutte quelle cose, evviva il Piano casa, per mettere i piatti a tavola, per far lavorare gli architetti, per far incassare ai Comuni gli oneri di urbanizzazione, per poter monetizzare gli standard e poter recepire la cosa più bella che esiste, la coscienza morale del mercato, che a un certo punto ti dice quali sono le cose che vanno e quelle che non vanno.

Un tempo non andavano le case nel centro storico, tutti se ne andavano; adesso il centro storico va fortissimo. Addirittura il vocabolario è stato cambiato sui centri storici: non esisteva la parola “apericena”, ma con la modifica dei centri storici è stata introdotta, per cui i centri storici sono dei ristoranti. Chi l’ha deciso, il pianificatore, il Grande Fratello? No, il mercato. L’ha deciso il mercato.

Collega, in questo Consiglio regionale, quando già gli apericena erano ovunque, io

presentai un emendamento per dire di derogare dalle norme sanitarie, perché non si potevano aprire i posti per poter mangiare nei centri storici. Ma la resistenza, lei non ha idea, perché mentre il mercato andava in quella direzione, le norme invece dicevano che non si poteva fare, per cui non davano la licenza per aprire i luoghi! Guardi, è storia vissuta.

Noi, quindi, presentiamo questi emendamenti per accogliere la scommessa del collega Lacatena. Pensiamo che non ci riusciremo, perché o semplifichiamo con l’accetta oppure nulla, però vorrei essere smentito, perché anch’io ho l’interesse di avere una programmazione generale all’interno dei Comuni, farcita non di ideologia, ma di buonsenso, che naturalmente mi piace di più intesa come programmazione generale delle città. Mi piace di più, ma temo che non l’avremo. Però voglio perdere questa scommessa, per cui abbiamo collaborato a rendere il testo, secondo noi, leggermente più semplificativo nei termini delle procedure.

Grazie.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Grazie.

In realtà, io sarei intervenuta comunque, perché dopo essermi presa la “pizzicata” sul fatto che ero intervenuta sull’articolo 1 piuttosto che sull’articolo in discussione, non volevo prendermi la seconda rispetto al fatto che non potessi fare un dibattito. Quindi, avevo comunque scelto di intervenire sull’articolo 21, anche se non mi avesse chiamato in causa il consigliere Amati.

Intanto io sono già – non è corretto dire che lo farò, perché lo sono già – un’architetta. C’è tutto un tema grandissimo, a volte anche esagerato, su questa questione, però non volevo essere severa su questo, anzi non mi interessa porre l’attenzione su questo, però lo sono.

Quello che volevo dire a tutti è che non riesco a convincermi davvero che la partecipazione sia il problema delle procedure del PUG. Di fatto qualche Comune, come avete detto, l'ha già realizzato e sono stati molto bravi. È ovvio che è una procedura più complessa, è chiaro, è evidente; magari è più complessa all'inizio rispetto al PRG, però di fatto la riesco a realizzare. Di fatto il PRG, che era la logica della pianificazione... Io sono contenta che il consigliere Amati se ne sia un po' distaccato, perché la logica della pianificazione ha fallito anche quella; non è andata a buon fine, ha fallito tantissimo e ha portato anche a PRG sovradimensionati, che a un certo punto dovevano essere rinnovati.

Cosa voglio dirvi? Intanto, questo è un punto di vista da amministratore, secondo me, ma lo dico davvero, senza nessuna vena polemica. Spero di non portare io il punto di vista – come magari state immaginando o state facendo immaginare – del professionista. Il professionista che si è formato su questo parla con cognizione di causa e sa che di fatto quella non è una scocciatura, non è un allungamento dei tempi fatto tanto per, ma è una procedura di partecipazione che aiuta anche il successo del progetto, del piano che si sta realizzando. Per me, per agevolare la partecipazione, invece dovrebbe essere il futuro.

Tra l'altro, la forza politica di cui faccio parte nasce da queste cose, cioè nasce proprio con l'idea di portare il cittadino a fare democrazia diretta. Almeno, quella è l'ambizione finale. Quando dunque andiamo a togliere questo potere ai cittadini, io non posso assolutamente dire sì, perché è la mia storia politica: breve, per fortuna, come può immaginare, ma in qualche modo coerente. Io l'ho sposata, me ne sono anche innamorata, come sapete, e diceva proprio questo: al cittadino diamo più potere e diamo meno potere di rappresentatività al politico seduto là a rappresentarlo. Più il cittadino interviene direttamente, meglio è. Questo principio lo sposo sia da politica sia ovviamente da professionista che conosce

quello che si verifica sulle amministrazioni e su queste procedure.

Infatti, anch'io temo – non voglio fare profezie, nemmeno io, voglio vedere – che non si accelereranno le procedure del PUG. Di fatto l'idea qual era? Lei, consigliere Lacatena, diceva giustamente che se cadono le amministrazioni non si fa più. Ma l'idea era proprio quella, cioè superare l'idea che il PUG fosse di un'amministrazione, ma fosse invece del tavolo, dei cittadini che vi partecipano. Se questa idea non ha avuto successo, se non è stata realizzata sempre forse dovremmo intervenire più sulle procedure di partecipazione, agevolarle, magari renderle digitali, o aiutare i Comuni sia nella formazione dei dipendenti, che è complessa da questo punto di vista, sia economicamente, nell'affidamento di questi incarichi. D'altronde è stato anche fatto. Sono incarichi che io non prendo.

Come sapete, è vero che a pensar male spesso ci si azzecca, ma avrò pur dimostrato che non è il caso mio; avrò dimostrato che tutto faccio, nella mia attività politica, tranne che i miei interessi. Altrimenti non sarei qui da sola, non sarei qui senza incarichi. Se avessi seguito i miei interessi, ho avuto così tante occasioni che l'avrei fatto prima. Perché farlo adesso? È vero, potreste pensare che ora, con due figli, ho cambiato idea; invece no, è proprio a loro che si dà l'esempio.

Tra l'altro, il superamento del PRG, se deve essere agevolato, comporta una contraddizione, Perché la lettera h) mi ripropone il PRG? Allora non è vero che lo volete superare. Il coinvolgimento del partenariato? Questo è un argomento che può convincermi.

Certo, avrei voluto vederlo, avrei voluto averne la prova, chiaramente, anche perché già il consigliere Amati ha spiegato che di fatto è una questione che nasce più come un dibattito di maggioranza. Io posso anche credere – anzi, ci credo, perché nessuno mente in quest'Aula – che il partenariato possa aver sollevato questa ipotesi, però penso che debba essere, a quel punto, seguito con un altro me-

todo, esattamente com'è stato fatto per il Piano casa, per permetterci di seguirlo meglio e soprattutto di sentire le diverse professionalità coinvolte e le diverse categorie. È vero, qui non è che dobbiamo far lavorare gli architetti, che tra l'altro, secondo me, non lavorano con il Piano casa, al massimo col Superbonus, perché non è incentivando volumetrie che li si aiuta. Io votavo a favore del Piano casa, da sempre, perché secondo me è una norma contro il consumo di suolo, di fatto, in quanto aiuta a intervenire sull'esistente piuttosto che costruire il nuovo. Questo è ciò che a me è sempre piaciuto, e anche lì, coerentemente, ho sempre votato in un certo modo. Penso di aver detto tutto.

In questo dibattito sarebbe necessario vedere delle posizioni. È vero che spesso non cambio idea, è chiaro, lo dimostra la mia storia, però è anche vero che io voto contenuto per contenuto. Diversamente non sarei rimasta qui, unica, all'opposizione. Ho votato sì per alcuni articoli, no per altri, proprio perché sono una persona libera, libera di valutare nel merito. Non posso essere accusata, velatamente, di ottusità se su una cosa non siamo d'accordo e invece non c'è nessuna polemica se su una cosa siamo d'accordo. È semplicemente una valutazione nel merito delle cose.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Intervengo semplicemente per esplicitare il mio pensiero in maniera compiuta, visto che il Presidente Amati mi ha citato. È la mia personale opinione e la confermo, perché ho avuto esperienza quando ho avuto l'onore di fare il Sindaco. Il PUG della città di Lucera, che non vedeva la luce da 40 anni, fu varato sotto la mia sindacatura. È stato il primo PUG della Regione Puglia adeguato al PPTR. Devo dire che nella parcella dei tecnici una voce importante era quella del DPP e io, onestamente, in

proporzione al corrispettivo pagato, non ho trovato una grande utilità di quello strumento, proprio per quello che dicevano prima sia il Presidente Amati che il delegato Lacatena: era una ripetizione di fasi che poi si sarebbero puntualmente ripresentate. Quindi, a nostro avviso, a mio avviso, è un aggravamento inutile del procedimento, una dispersione importante anche dal punto di vista economico, perché parliamo di cifre nell'ordine di qualche centinaio di migliaia di euro. Non parliamo di 2, 3, 4 o 5.000 euro, parliamo di una robetta importante. Con quei soldi, forse, i Sindaci potranno fare qualcosa di più interessante per i propri cittadini.

Quindi, sono favorevole a questo tentativo. Alla fine, è chiaro che sono tentativi e si farà un bilancio di quello che sarà l'impatto sull'abbreviazione dei tempi. Lo vedremo successivamente, ma qualcosa va fatto, perché fare un PUG è qualcosa di impossibile allo stato attuale.

LACATENA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACATENA. Grazie, Presidente.

Ho ascoltato con attenzione anche l'intervento della collega Laricchia.

Solo per le agenzie, non stiamo cancellando la fase di partecipazione. Non vorrei che domani si dica che noi, con questa proposta, stiamo cancellando la fase di partecipazione.

Vengo a uno degli emendamenti proposti dal collega Amati e gli chiedo di modificare la partecipazione dall'atto di indirizzo e non già dalla fase di adozione, altrimenti arriveremmo alla formazione del PUG senza aver coinvolto i cittadini. In una delle proposte di subemendamento formulate dal collega Amati la partecipazione viene innestata tra la fase di adozione e la fase di approvazione, quindi è una prima proposta di modifica.

Chiedo anche al Presidente Amati di modificare da 120 a 160 le procedure VAS che

consentono anche ai Comuni di organizzarsi a valle dei procedimenti di consultazione.

Condivido la parte che necessita di specificazioni in ordine alla non applicazione della parte del DRAG in contrasto con quanto stabilito dalla proposta modificativa.

La questione dei tre anni non l'inventata, non l'ho tirata fuori dal cilindro. La Regione Puglia fino ad ora nella sua legge prevedeva i due anni di salvaguardia. Ho voluto proporre all'Assemblea di conformarla alla legislazione nazionale, perché questo ha provocato una serie di cortocircuiti all'interno delle fasi di applicazione.

Dico anche che, se ci mettiamo a fare i conticini della signora Rosa, ci accorgiamo che un anno è troppo poco, perché dall'adozione all'approvazione del Piano soltanto calcolando i termini incompressibili - 150 giorni, la Conferenza e quant'altro, osservazioni - ci rendiamo conto che un anno lo perdiamo soltanto tra pubblicazione, delibera di Consiglio di controdeduzioni alle osservazioni, 150 giorni per la Regione per rispondere alla delibera e dare la compatibilità o non compatibilità. Poi, se a ciò si aggiunge il termine che ha il Comune per convocare la Conferenza, capiamo bene che l'anno di salvaguardia lo bruciamo immediatamente. Il collega Amati propone di ridurlo nuovamente a due. Io lascerei tre anni, però su questo mi affido al collega, perché comunque ad oggi è due anni.

In generale, che ci sia necessità in Puglia di rifare la legge urbanistica l'ho detto in tutte le lingue. È evidente che un provvedimento di tale portata non lo si può fare dall'oggi al domani e non lo si può fare senza il coinvolgimento di tutti gli attori. Quindi, questa modifica non ha l'ambizione di risolvere i problemi. Se dovessi analizzare le problematiche che mettono in difficoltà i Comuni sui PUG... Ne dico una su tutte, che lei ha citato nel suo intervento: i PRG sono stati costruiti malissimo sul fabbisogno e sui dimensionamenti. Cosa succede? Il primo problema che i Sindaci e le Amministrazioni si trovano ad affronta-

re, nel momento in cui fanno un PUG, è dire ai propri cittadini che per trent'anni si è scherzato e dal giorno successivo i loro terreni non producono più effetti. Dunque, alziamo la testa e guardiamo i problemi.

Nella futura legge urbanistica credo che uno dei temi da approfondire sia il sovradimensionamento dei Piani. Poi, dobbiamo capire se farlo demandandolo al mercato, con una programmazione piuttosto che una pianificazione, ma è un ragionamento che deve fare la politica assumendosi la responsabilità delle scelte.

Immagino il Sindaco di Bari, che ha un PUG dimensionato per 600.000 abitanti, che ha la necessità di fare un Piano urbanistico, ma ha una città che ha 350.000 abitanti. Quindi, il dimensionamento del Piano è evidentemente in contrasto.

Un'Amministrazione deve avere anche il supporto legislativo per affrontare un tema del genere. L'Emilia-Romagna, che è una Regione che io ho come punto di riferimento nella materia, ha fatto una cosa straordinaria: ha dato una diffida ad adempiere ai soggetti che sono proprietari dei suoli con i PDL, congelando successivamente i diritti edificatori dei soggetti, mettendo nelle condizioni i Sindaci di lavorare in serenità, perché - qua dentro dobbiamo dircelo - non è facile fare uno strumento di pianificazione, ma dobbiamo offrire alle Amministrazioni gli strumenti che consentano loro di arrivare a quegli obiettivi.

Possiamo dibattere all'infinito su programmazione, pianificazione e piano. Sono impostazioni culturali su cui non ho nessun problema a confrontarmi, però dobbiamo dare gli strumenti. Oggi, la Puglia, purtroppo, ha una strumentazione, in termini di urbanistica, paesaggio, edilizia, molto frammentata, e il ginepraio normativo con il quale troviamo a confrontarci evidentemente mette in difficoltà le Amministrazioni, i cittadini, tutti. Quindi, facciamo un passo alla volta. Abbiamo affrontato il tema del Piano casa, stiamo provando ad approvare una legge sulla rigenerazione

semplificata che traguarda obiettivi noti a tutti, in applicazione di una legge nazionale, il DPR 380, interveniamo sulla legge n. 20 in questa fase transitoria, ma la sfida più importante è quella che ho raccontato l'altro giorno in Commissione, cioè fare una nuova legge, perché dal 2001 ad oggi sono passati 22 anni, con 40 Comuni che hanno fatto i PUG. Quindi, un fallimento totale.

Sulla questione che lei ha sollevato della possibilità di uniformare i procedimenti del PRG al PUG, le confesso che una delle prime conferenze che sono stato chiamato a fare mi ha coinvolto in un adeguamento di un PDF al Piano paesaggistico. Lo dico per una continuità amministrativa, lo dico perché è un'aberrazione, però nell'ambito dell'attuale assetto normativo ciò era consentito. È evidente però che se consentiamo a un Comune di adeguarsi a un PDF, questi non pianificheranno più, perché gestiscono gli spazi urbani senza una logica di pianificazione e diventa veramente complicato.

Per questo abbiamo introdotto la normativa che limita l'applicazione dell'adeguamento degli strumenti di pianificazione al PPTR, con una procedura semplificata prevista dalla legge regionale n. 20; non l'abbiamo fatto perché ci siamo svegliati e abbiamo deciso così. Però quando ti ritrovi un Comune che vuole adeguare un PDF senza avere una visione del proprio territorio, che lo chiamiamo programma o pianificazione è sempre una questione di visione di dove vuoi portare la tua città o la comunità che amministri.

La sfida è questa. La Giunta non vuole risolvere i problemi con questa legge, ma vuole agevolare, in termini di alleggerimento delle pressioni sulle Amministrazioni, un percorso che deve portare alla sfida più importante, Presidente, che è la nuova legge urbanistica in Puglia. Questo percorso lo dobbiamo fare insieme e con tutti gli attori. Grazie.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Innanzitutto chiedo se i referti tecnici ci sono. Anche se non ci sono, per me non c'è problema...

PRESIDENTE. Stanno arrivando.

AMATI. Io vengo da lontano. Da bambino – lo faceva anche Pentassuglia, e anche Emiliano – noi giocavamo a pallone per strada.

Se andate a vedere il processo Curci, in *Un giorno in pretura*, il pubblico ministero è il Presidente Emiliano. Devo dire professionalità ineccepibile, ma anche un grado di simpatia in una vicenda tragica, che ovviamente gli riconosco. Quindi, con persone che hanno fatto il processo Curci, oppure, come me e Pentassuglia, che abbiamo giocato per strada, suonavamo i campanelli e scappavamo, e cose di questo genere, bisogna avere una certa prudenza, perché la prudenza è sempre utile. Non mi interessa perché, dal mio punto di vista, andiamo al sodo, e lei, per piacere, assessore Piemontese, non mi faccia perdere l'*aplomb*.

Io sono d'accordo, ovviamente, con la richiesta dell'emendamento del collega Lacatena, quindi non ho nessun problema ad accogliere l'invito di approvazione della delibera di indirizzo, quindi verrebbe così: "da seguire tra la fase di approvazione della delibera di indirizzo e il deposito del PUG" al posto di "deposito del PUG e la sua approvazione". Questo è il primo emendamento che accolgo. Poi accogliamo certamente l'indicazione di modificare da 120 a 160 giorni.

Inoltre, il collega Lacatena pone una questione: le misure di salvaguardia, laddove attualmente sono due anni e noi abbiamo proposto un anno, egli le riporta a tre anni e chiede di lasciare tre anni. Ora, anche qui, nessun problema, però vi informo. Che cosa fa arrivare il PUG all'approvazione? Qual è l'evento? La scadenza delle norme di salvaguardia. Non c'è nessun altro evento. Il silenzio, sulle cose ambientali, non si può scrivere. L'unica cosa che stimola a farlo è la scadenza delle norme di salvaguardia. Se da due le

riportiamo a tre, abbiamo dato un ulteriore anno al procedimento. Punto. Quando avevamo chiesto da due a uno era per togliere un anno, quindi se lasciamo tre è come se da un lato recuperiamo un anno, premesso che non sono certo che lo recuperiamo, e dall'altro lo riattribuiamo.

Che vi devo dire, colleghi? Come avete notato, credo magari all'ipotesi di modifica della legge urbanistica su cui lavoreremo e su cui offriremo il nostro contributo, e magari la facciamo, ma in questa modifica siffatta (l'ho detto prima con molta lealtà) non credo che riusciremo a raggiungere gli obiettivi di semplificazione e quindi ad avere i piani. Volete lasciare tre anni? Benissimo, allora vuol dire che non avremo fatto nulla, perché quell'anno ce lo trascineremo sulle misure di salvaguardia, per cui se lo abbiamo recuperato da un lato lo perderemo dall'altro.

Io non ritiro l'emendamento soltanto affinché rimanga a verbale. Voteremo e naturalmente non lo prendo come un atto di ostilità. Soltanto perché sia chiaro qual è il senso dell'emendamento, non volevamo dare fastidio, quindi vi chiediamo il voto semplicemente perché rimanga a verbale questo. Almeno potremo dire, come soddisfazione dopo tanti anni, "noi l'avevamo detto".

Poi fatevi raccontare bene dal Presidente Emiliano il processo che ha evocato, che fu davvero una vicenda molto interessante sul piano sociale e sul piano giudiziario. Grazie.

**PRESIDENTE.** Per capire bene, Presidente Amati, sta preparando un sub del subemendamento?

Ne do lettura: «Sostituire da "deposito" a "approvazione" con le parole "approvazione della delibera di indirizzo e il deposito del PUG"» e «Sostituire "120" con "160"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del primo sub-subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

**PRESIDENTE.** Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

*Il sub-subemendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del secondo sub-subemendamento (sostituire "120" con "160").

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,

Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

*Il sub-subemendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento n. 1/1, come sub-subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31

Hanno votato «sì» 31

*Il subemendamento è approvato.*

L'emendamento n. 2 è decaduto.

È stato presentato un emendamento (n. 3) a firma dei consiglieri Amati e Mennea, del quale do lettura: «All'art. 21, comma 1, lettera i), sostituire le parole "tre anni" con le parole "due anni"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Laricchia,  
Mennea.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Lopalco,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	3

Hanno votato «no» 26  
Consiglieri astenuti 2

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 4) a firma dei consiglieri Amati e Mennea, del quale do lettura: «All'articolo 21, aggiungere il seguente comma:

“Le disposizioni introdotte con le modifiche di cui al comma 1), costituiscono abrogazione di tutte le norme incompatibili contenute nel documento di cui all'art. 4 della L.R. 20 del 2001”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

*Si è astenuta la consigliera:*

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 31  
Consiglieri votanti 30  
Hanno votato «sì» 30

Consiglieri astenuti 1

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 21, come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

*Ha votato «no» la consigliera:*

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 31  
Consiglieri votanti 31  
Hanno votato «sì» 30  
Hanno votato «no» 1

*L'articolo è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 5) aggiuntivo di articolo a firma dei consiglieri Amati e Mennea, del quale do lettura: «Articolo ... (aggiuntivo) All'articolo 17 della Legge regionale 30 novembre 2022, n. 30, aggiungere il seguente comma:

“Le disposizioni e le procedure di cui al comma 1, possono essere dirette a ridurre il Piano assistenziale individuale (PAI) dei singoli utenti già autorizzati alla frequenza delle strutture previste dagli articoli 57, 58 e 60 del RR n. 19/2006, determinando l'ammissione in deroga ai limiti d'età alle strutture di cui all'articolo 66 dello stesso regolamento”».

Ha chiesto di intervenire il consigliere Amati. Ne ha facoltà.

AMATI. Intervengo perché, per le vie brevi, la dirigente mi ha chiesto di semplificare. Non so se è arrivato il referto, ma anche se non è arrivato... Ho visto che non sono caricati, per me possiamo andare avanti, non c'è problema. Così come abbiamo fatto per i precedenti, facciamo con questo, io sono di un'altra scuola.

Mi hanno chiesto di semplificare in questo modo: dopo le parole “possono essere dirette” sostituire il seguito con “anche all'ammissione di assistiti in deroga ai limiti di età nelle RSA non autosufficienti”. La stessa richiesta mi è stata formulata per l'emendamento successivo: dopo le parole “sulla base” sostituire il seguito con “della prevalenza del bisogno in base alla classificazione seguita utilizzando le scale valutative appropriate”.

PRESIDENTE. Ma non è scritto nel referto che ci è arrivato.

AMATI. Questo è per semplificare. Se non volete, non c'è nessun problema, perché il senso è uguale.

PRESIDENTE. Se semplifica va bene, però non è scritto nel referto. Avevo capito bene.

AMATI. Per le vie brevi, siccome non è un problema relativo al fatto, ma è un problema relativo alle espressioni usate per indicare il fatto, mi è stato chiesto questo. E io, in virtù di tanto... L'ho scritto.

Il subemendamento reca: «Dopo le parole “possono essere dirette” sostituire il seguito con le parole “anche all'ammissione di assistiti in deroga ai limiti di età nelle RSA per non autosufficienti”».

PRESIDENTE. È veramente una semplificazione.

AMATI. Invece il secondo subemendamento riguarda l'emendamento n. 6: «Dopo le parole “sulla base” sostituire il seguito con “della prevalenza del bisogno in base alla classificazione eseguita utilizzando le scale valutative appropriate”».

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento all'emendamento n. 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

*Ha votato «no» la consigliera:*

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

*Il subemendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 5, come subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 6), a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Articolo ... All'articolo 17 della Legge regionale 30 novembre 2022, n. 30, aggiungere il seguente comma: “Nei casi previsti dai commi 1) e 2), le unità di va-

lutazione multidimensionale e dei distretti socio-sanitari esprimono la propria valutazione sulla base dell'affermazione di prevalenza clinica dei setting assistenziali previsti e assicurati dalle diverse classificazioni assistenziali”».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Dopo le parole “sulla base” sostituire il seguito con: “della prevalenza del bisogno in base alla classificazione eseguita utilizzando le scale valutative appropriate”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

*Il subemendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento

elettronico dell'emendamento n. 6, nel testo subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 207 nel suo complesso, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

*Il disegno di legge è approvato.*

È stata avanzata richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

*È approvata all'unanimità.*

**Deliberazione n. 908 del 30/06/2023  
“Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2024-2026”**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 17), reca: «Deliberazione n. 908 del 30/06/2023 “Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2024-2026” - 98/B».

Ha facoltà di parlare il relatore.

*(La relazione che segue viene data per letta)*

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare il Documento di economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024-2026, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 908 del 30/06/2023.

Il DEFR ha le seguenti finalità:

- rappresentare il quadro di riferimento per

la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole missioni e per la definizione delle risorse generali disponibili per il finanziamento degli stessi;

- orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;

- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il DEFR specifica le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio pluriennale di previsione, necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo della Regione e in particolare:

- le politiche da adottare;

- gli obiettivi della manovra di bilancio, tenendo conto dei vincoli finanziari derivanti dal rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;

- il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento;

- gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate.

Il documento, pertanto, definisce le linee strategiche della programmazione economico-finanziaria, che andranno a caratterizzare le azioni amministrative che saranno intraprese e portate a termine dalle strutture regionali.

L'adozione del DEFR rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti, persegue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche e ai risultati attesi.

Il Documento di economia e finanza (DEF), previsto dalla Legge n. 39/2011, è il principale strumento della programmazione economico-finanziaria in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.

A seguito dell'approvazione del Documento di Economia e Finanza nazionale che fissa strumenti ed obiettivi della politica economica del Governo, nonché della Nota di Aggiornamento al DEF, le regioni provvedono alla predisposizione del Documento di Economia e Finanza Regionale e della propria Nota di Aggiornamento allo stesso.

Il presente DEFR è stato elaborato attraverso il coinvolgimento delle strutture dipartimentali della Regione Puglia.

Come previsto all'articolo 25 del DPGR n. 22/2021, la Giunta regionale adotta il documento programmatico triennale, denominato "Obiettivi strategici e assegnazione delle risorse" con il quale individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici coerentemente con i contenuti e le linee programmatiche del programma di governo, del ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, nonché degli atti di programmazione settoriale. Con deliberazione della Giunta regionale 20 febbraio 2023, n. 141, "Piano degli obiettivi strategici 2023-2025 e assegnazione risorse - § 2.4.2 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance. SMiVaP. Aggiornamento", la Giunta regionale ha approvato gli Obiettivi Strategici 2023-2025.

Con deliberazione della Giunta regionale 28 febbraio 2023, n. 228 recante "Piano della Performance 2023 - Art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009. Approvazione", la Giunta regionale ha provveduto ad approvare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il Piano della Performance della Regione Puglia 2023.

Nell'ambito del ciclo della programmazione regionale, che parte dalle azioni strategiche contenute nel Programma di Governo della Giunta regionale, il documento di Economia e Finanza della Regione Puglia, recepisce i medesimi obiettivi attualmente in essere di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 228/2023 al fine di realizzare l'esatta integrazione fra gli obiettivi strategici richiesti dal decreto legislativo n. 118/2011 e gli obiettivi

del ciclo della performance organizzativa di cui al decreto legislativo n. 150/2009, in maniera che il DEFR vada a ... «costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione».

Per gli obiettivi operativi, relativi indicatori, nonché loro descrizione, fonte e modalità di calcolo, target, strutture coinvolte, si rimanda, dunque, all'allegato A della medesima deliberazione della Giunta regionale n. 228/2023.

Le informazioni relative allo stato di attuazione dei programmi, le risultanze della gestione e l'attività di controllo strategico riportate nel Piano della Performance sono successivamente rendicontate nella Relazione sulla performance che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed è adottato dalle amministrazioni e validato dall'OIV entro il 30 giugno di ogni anno. I suddetti obiettivi sono declinati coerentemente con le priorità politiche delineate nel programma di Governo Regionale del Presidente della Giunta, Michele Emiliano.

La I Commissione, in data 24 luglio 2023, ha esaminato il documento di economia e finanza regionale 2024-2026 ed ha espresso, a maggioranza dei voti dei Commissari presenti, parere favorevole sulla delibera che, pertanto, si sottopone all'esame di questa Assemblea.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della deliberazione.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

*La deliberazione è approvata.*

**DDL n. 196 del 13/11/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – diciannovesimo provvedimento 2023”**

PRESIDENTE. Passiamo ora all’esame del DDL n. 196 del 13/11/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – diciannovesimo provvedimento 2023”.

Ha facoltà di parlare il relatore.

*(La relazione che segue viene data per letta)*

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, con l’articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall’esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un’obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l’assunzione dell’impegno di spesa, in particolare il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d. procedure espropriative o di occupazione d’urgenza per opere di pubblica utilità;
- e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente

la misura dell’imposta regionale di cui all’articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta.

Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a) ed e) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione, dopo aver esaminato l’istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti e preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge 196/2023, 197/2023, 198/2023, 199/2023, 200/2023, 201/2023, 202/2023, 203/2023, 204/2023, 205/2023 e 206/2023, ha deciso di approvare a maggioranza due emendamenti, che recepiscono in due articoli, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nei citati disegni di legge aventi pari finalità.

L’approvazione degli emendamenti ha comportato l’assorbimento e, quindi, la decadenza dei disegni di legge.

I referti tecnici sono reperibili tra gli allegati dei singoli disegni di legge abbinati al DDL 196/2023.

Esaurita la discussione ed il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone all’esame di questa Assemblea.

#### *Esame articolato*

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare in discussione generale, passiamo all’esame dell’articolato.

Do lettura dell’articolo 1:

*art. 1*

*Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126*

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g) e h):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 1.829,12 derivante dalla sentenza del TAR Puglia n. 875/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio 2023; (DDL 197/2023);

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 66,44 in favore dell'Agenzia delle entrate, riscossione, derivante dalla cartella di pagamento n. 01420220027044500000 emessa a seguito di sentenza della Corte d'appello di Firenze, seconda sezione penale, n. 5782 del 5 dicembre 2018. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" dell'esercizio di bilancio 2023; (DDL 198/2023);

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs.

126/2014, dell'importo di euro 300,23 per la regolarizzazione parziale delle carte contabili con provvisorio d'uscita n. 53/2023 del 26 maggio 2023, relative alla cartella di pagamento n. 01420220032282521001. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, P.D.C.F. 1.10.05.04, capitolo 0001317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali" del bilancio corrente; (DDL 199/2023);

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 4.975,00 derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di Bari n. 1892/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi legali pari ad euro 174,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per le spese procedurali e legali pari ad euro 1.981,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 2.820,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090"; (DDL 200/2023);

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 781.321,77 a titolo di sorte capitale, interessi e spese procedurali e legali, derivante dalla ordinanza di assegnazione somme resa dal Tribunale di Bari, seconda sezione civile, in data 30 agosto 2023 e recante repertorio

1181/2022, R.G.E. 1271/2022, a seguito dell'atto di pignoramento presso terzi per l'esecuzione della sentenza della Corte d'appello di Bari, seconda sezione civile n. 1892/2018 dell'8 novembre 2018 e recante repertorio 3367/2018, R.G. 1072/2013. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede con la seguente imputazione al bilancio regionale 2023: per la sorte capitale pari ad euro 753.830,78 alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo U1110097 "Oneri rivenienti dalla regolarizzazione delle carte contabili"; per gli interessi pari ad euro 21.169,22 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per le spese procedurali e legali pari ad euro 6.321,77 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 201/2023);

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per la liquidazione delle competenze ammontanti ad euro 9.081,95 a favore dell'architetto Giovanbattista Cataldo Favatà, derivanti dal provvedimento del 26 ottobre 2023 emesso dal Tribunale di Taranto nella procedura esecutiva immobiliare n. 79/2022 R.G.E., promossa dalla Regione Puglia nei confronti del signor R.A. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) dovuta a titolo di spese procedurali si provvede mediante imputazione al bilancio del corrente esercizio, alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 204/2023);

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 4.843,38 in favore di CNIPA Puglia a titolo di rimborso dell'imposta di registro sulla sentenza n. 2119/2019 resa al Tribunale di Bari all'esito del giudizio recante R.G. 186/2012, cartella di

pagamento n. 01420220034601251001, ruolo n. 2022/000782. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali", del bilancio 2023; (DDL 205/2023);

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 522,08 derivante dal provvedimento di liquidazione competenze e fondo spese in acconto in favore del CTU emesso dal Tribunale di Bari in data 26 ottobre 2023 nel giudizio R.G. 5558/2022. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali" del bilancio 2023. (DDL 206/2023).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

*L'articolo è approvato.*

Do lettura degli articoli successivi:

*art. 2*

*Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014*

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i debiti fuori bilancio di cui alle seguenti lettere a), b) e c):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 30.156,92, compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai seguenti contenziosi: n. 1305/09/SH presso la Corte d'appello di Lecce, R.G. 648/2009, per euro 24.484,56; n. 3673/04/SH presso la Corte d'appello di Bari, R.G. 185/2009, per euro 4.000,46; n. 3498/03/CA presso il Tribunale di Bari, R.G. 10351/2003, per euro 1.671,90. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 196/2023);

b) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro

25.229,08, compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai seguenti contenziosi: n. 1679/02/GU presso il Tribunale di Lecce, R.G. 389/08, per euro 903,62; n. 3852/02/GU presso il Tribunale di Lecce, R.G. 7387/03, per euro 6.468,64; n. 3093/03/GU presso il Tribunale di Taranto, R.G. 4522/03, per euro 3.847,26; n. 3205/03/GU presso il Tribunale di Taranto, R.G. 4525/03, per euro 2.846,69; n. 2529/03/GU presso il Tribunale di Taranto, sezione distaccata Grottaglie, R.G. 162/03, per euro 3.675,82; n. 12393/02/GU presso il Tribunale di Lecce, appello, R.G. 6661/08, per euro 2.858,36; n. 4870/02/GU presso il Tribunale di Lecce, R.G. 2898/2006, per euro 4.628,69. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 202/2023);

c) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 25.054,32 inerente a spese e compensi professionali spettanti all'avvocato esterno, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai seguenti contenziosi: n. 1565/09/FR presso il TAR Puglia sede di Bari, R.G. 1938/2009, per euro 3.703,08; n. 282/10/SH presso il Tribunale superiore delle acque pubbliche, R.G. 40/2010, per euro 5.031,12; n. 2861/99/TO presso la Corte di Cassazione, R.G. 28088/2007, per euro 5.914,05; n. 1125/09/FR presso il Tribunale di Bari, R.G. 9773/2009, per euro 8.037,85; n. 817/11/GR presso il Tribunale di Lecce, R.G. 2093/2010, per euro 2.297,12; n. 1564/10/GR presso il Tribunale di Lecce, R.G. 6532/2010, per euro 71,10. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione alla missione 01, pro-

gramma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione. (DDL 203/2023)

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

*L'articolo è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento

elettronico del disegno di legge n. 196, nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

*Il disegno di legge è approvato.*

È stata avanzata richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

*È approvata all'unanimità.*

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (ore 18.20).